

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 34

25 - 31 AGOSTO 1957 - L. 50



MARLENE DIETRICH

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2.300
Semestrali (26 numeri) > 1.200
Trimestrali (13 numeri) > 600
Un numero L. 58 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale n. 2/13500 intestato a
« Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia
Intenzionale Pubblicità Prio-
riedici:

MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-
65 28 15-65 28 16

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Edit-
trice Torinese - Corso Valdo-
doco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Editoria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Vornati)

Sabato alle 23.15, per la ru-
brica televisiva Ritratto d'at-
tore, è di turno Marlene, l'af-
ascinante Marlene Dietrich
che ancora non tramonta. E
dire che di anni, dal giorno
della sua grande affermazio-
ne col film Angelo azzurro
(1930), ne sono passati, e
come. Marlene ha avuto la
sua epoca d'oro, senza dub-
bio, nel primo dopoguerra,
magistralmente impersonan-
do (con una certa ironia,
però) il ruolo di « donna fa-
tale ». Ora questo ruolo non
è più di moda: tuttavia Mar-
lene appartiene sempre al
cinema, al cinema mondiale.
I suoi film si sono fatti piuo-
sto rari ed il suo « mito »
si è un poco appannato. Mar-
lene però rimane un'attrice
che fa sempre correre le
folle, come ad esempio col
recente film Montecarlo e
che si fa apprezzare per la
sua classe, per la sua serietà
e, se vogliamo, per la sua
volgarità.

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA			ONDE MEDIE			Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA			ONDE MEDIE					
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale		Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.			
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s		kc/s	kc/s		kc/s	kc/s	kc/s	kc/s		
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta	1115			Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona	1578	1448	
	Plateau Rosa	94,9	96,9	99,1	Alessandria	1578			Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ascoli P.	1578		
	Premeno	91,7	96,1	99,1	Biella	1578			Monte Nerone	94,7	96,7	98,7				
	Torino	98,2	92,1	95,6	Cuneo	1578										
	Sestriere	93,5	97,6	99,7	Torino	656	1448	1367								
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9												
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como		1578		LAZIO	Campo Catino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845
	Como	92,2	95,3	99,3	Milano	899	1034	1367		Monte Favone	88,9	90,9	92,9			
	Milano	90,6	93,7	99,4	Sondrio		1578			Roma	89,7	91,7	93,7			
	Monte Crabb	87,9	90,1	92,9						Terminillo	90,7	94,5	98,1			
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9												
	Sondrio	88,3	90,6	95,2												
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1												
	Stazzona	89,7	91,9	94,7												
TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano	656	1484	1367	ABRUZZO E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578
	Maranza		91,1		Bressanone		1578			Pescara	94,3	96,3	98,3	Campobasso	1331	1034
	Paganella	88,6	90,7	92,7	Brunico		1578			Sulmona	89,1	91,1	93,1	Pescara		
	Plose	90,3	93,5	98,1	Merano		1578			Teramo	87,9	89,9	91,9	Teramo		
	Rovereto	91,5	93,7	95,9	Trento	1331	1578									
VENETO	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno		1578		CAMPANIA	Monte Faito	94,1	96,1	98,1	Avellino	1484	1578
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5	Cortina		1578			Monte Vergine	87,9	90,1	92,1	Benevento	1578	
	Cortina	92,5	94,7	96,7	Venezia	656	1034	1367		Napoli	89,3	91,3	93,3	Napoli	656	1034
	Monte Venda	88,1	89,9	89,9	Verona	1484	1578			Salerno				Salerno	1578	
	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7	Vicenza		1578									
VALLE D'AOSTA	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia		1484		PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115
	Tolmezzo	94,4	96,5	99,1	Trieste	818	1115	1578		M. Caccia	94,7	96,7	98,7	Brindisi	1578	
	Trieste	91,3	93,5	96,3	Udine	1331	1448			M. Sambuco	89,5	91,5	93,5	Foggia	1578	
	Udine	95,1	97,1	99,7	Trieste A (autonoma in sloveno)	980				M. S. Angelo	88,3	91,9	93,9	Lecce	1578	1484
LIIGURIA	Genova	89,5	94,9	91,9	Genova	1331	1034	1367	BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578
	La Spezia	89	93,2	99,4	La Spezia	1484				Pomarico	88,7	90,7	92,7			
	Monte Beigua	94,5	91,5	98,9	Savona		1578		CALABRIA	Gambarie	95,3	97,3	99,3	Catanzaro	1578	1484
	Monte Bignone	90,7	93,2	97,5	S. Remo		1448			Monte Scuro	88,5	90,5	92,5	Cosenza	1578	1484
	Polcevera	89	91,1	95,9						Spulico	94,5	96,5	98,5	Reggio C.	1331	
EMILIA E ROMAGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1	Bologna	1331	1115	1367	SICILIA	M. Cammarata	95,9	97,9	99,9	Agrigento	1331	1578
TOSCANA	Carrara	91,3	93,5	96,1	Arezzo		1578			M. Lauro	94,7	96,7	98,7	Catania	566	1448
	Garfagnana	89,7	91,7	93,7	Carrara	1578				M. Soro	89,9	91,9	93,9	Catanzaro	1331	1115
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1	Firenze	656	1448	1367		Palermo	94,9	96,9	98,9	Messina	1331	1448
	M. Argentario	90,1	92,1	94,3	Livorno				SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9	Pisa		1115	1578		M. Serpeddi	90,7	92,7	96,3	Sassari	1448	
	S. Cerbone	95,3	97,3	99,3	Siena		1578			P. Badde Ur. Sassari	91,3	93,3	97,3			
UMBRIA	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7	Perugia		1578									
	Spoleto	88,3	90,3	92,3	Terni		1578									
	Terni	94,9	96,9	98,9												

Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M.:
lunghezza d'onda in metri = 300.000 : kc/s

kc/s	m								
566	530	845	355	1034	290,1	1331	225,4	1484	202,2
656	457,3	899	333,7	1061	282,8	1367	219,5	1578	190,1
818	366,7	980	306,1	1115	269,1	1448	207,2		

ONDE CORTE

Programma Nazionale		Secondo Programma		Terzo Programma				
kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri			
Caltanissetta	6060	49,50	Caltanissetta	7175	41,81	Roma	3995	75,09
Caltanissetta	9515	31,53						

STAZIONI TELEVISIONE

Abetone (E-o)	Fiuggi (D-o)	M. Cammarata (A-o)	Paganella (G-o)	Sanremo (B-o)
Aosta (D-o)	Gambarie (D-o)	M. Celentone (B-o)	Pavullo nel Frign. (G-o)	Sassari (F-o)
Ascoli Piceno (G-o)	Garfagnana (G-o)	M. Conero (E-o)	Pescara (F-o)	Serravezza (G-o)
Asiago (F-v)	Genova (G-o)	M. Creò (H-o)	Pieve di Cadore (A-o)	Sestriere (G-o)
Auronzo (G-v)	Genova Righi (B-o)	M. Favone (H-o)	Pievepelago (G-o)	Sondrio (D-v)
Bagni di Lucca (B-o)	Golfo di Salerno (E-v)	M. Lauro (F-o)	Plateau Rosa (H-o)	Spoleto (F-o)
Bellagio (D-o)	Gorizia (E-o)	M. Limbara (H-o)	Plose (E-o)	Stazzona (E-v)
Bolzano (D-o)	Lagonegro (H-o)	M. Nerone (A-o)	Poirà (G-v)	Sulmona (E-v)
Bordighera (C-o)	La Spezia (F-o)	M. Pellicciolo (H-o)	Porretta (G-v)	Teramo (D-v)
Borgo Tossignano (G-v)	Lecco (H-o)	M. Pellegrino (H-o)	Portofino (H-o)	Terminillo (B-v)
Cagliari (H-v)	Lunigiana (G-v)	M. Penice (B-o)	Potenza (H-o)	Terni (F-v)
Calalzo (G-o)	Madon. Campiglio (H-o)	M. Samba (H-o)	Premeno (D-v)	Tommezzo (B-o)
Campo Imperatore (D-o)	Marina Franca (D-o)	M. Scuro (G-o)	P. Badde Urbara (D-o)	Torino (C-o)
Carrara (G-o)	Massa (H-v)	M. Serpeddi (G-o)	Riva del Garda (E-v)	Trapani (H-o)
Casola Valensio (G-o)	Merano (H-o)	M. Serrà (D-o)	Roma (G-o)	Trieste (G-o)
Castiglione (G-o)	Mercato Saraceno (G-o)	M. Soro (E-o)	Rovereto (E-o)	Udine (F-v)
Catanzaro (F-v)	Milano (G-o)	M. Venda (D-o)	San Cerbone (G-o)	Velletri (E-v)
Col Visentin (H-o)	Mione (D-v)	M. Vergine (D-o)	S. Marcello Piss. (H-v)	Vernio (B-o)
Como (H-v)	Modigliana (G-o)	Mugello (H-o)	San Nicolao (A-v)	Villar Perosa (H-o)
Cortina D'Ampezzo (D-o)	M. Argentario (E-o)		San Pellegino (D-v)	Zeri (B-o)
Edo (G-v)	M. Caccia (A-o)			

CANALI

- A (0) - Mc/s 52,5-59,5
- B (1) - Mc/s 61-68
- C (2) - Mc/s 81-88
- D (3) - Mc/s 174-181
- E (3a) - Mc/s 182,5-189,5
- F (3b) - Mc/s 191-198
- G (4) - Mc/s 200-207
- H (5) - Mc/s 209-216

A fianco di ogni stazio-
ne, è riportato con
lettera maiuscola il ca-
nale di trasmissione e
con lettera minuscola la
relativa polarizzazione.

I GLORIOSI MENDICANTI DI BRITTEN

Il numero uno dei compositori inglesi ha rielaborato con grande sensibilità il primitivo lavoro di John Gay e Pepusch che introdussero per la prima volta in un teatro togato un soffio di realismo

Al principio del secolo XVIII il teatro d'opera inglese, che pure aveva conosciuto un recente periodo di alto splendore nazionale per virtù di Henry Purcell (1658-1695) e dei suoi melodrammi commisti di canto e di semplice recitazione, in una forma che parve adeguarsi mirabilmente al genio della razza britannica, era caduto sotto il dominio assoluto della produzione italiana e dei cantanti italiani. La morte precoce di Purcell, l'invadente passione per la vocalità in se stessa (specie di malattia epidemica nell'Europa di quei tempi) e molte altre ragioni che sarebbe troppo lungo elencare avevano portato a quella situazione tanto ben descritta da Addison nel suo *Spectator*, laddove si legge: « Non c'è dubbio che i nostri pronipoti, fra non so quanti secoli, rimarranno stupitissimi nell'apprendere che i loro avi, simili a un pubblico di stranieri nel proprio paese, usavano sedersi, tutti compunti, nei teatri per ascoltare lavori recitati in una lingua di cui non capivano nemmeno una sillaba... ».

Che l'assoluto favore riscosso dalla opera italiana derivasse in buona parte dall'amore degli inglesi per la bella musica e dalla loro sensibilità al fa-



Una scena dell'edizione originale dell'Opera dei mendicanti (1728) in un dipinto di W. Hogarth

vari « numeri » del lavoro, ossia le Arie, i Cori, qualche duetto, servendosi di melodie e di ritmi popolari ben noti, nella maggior parte dei casi, agli ascoltatori. Il recitativo « secco » o « accompagnato », *bête-noire* dei riformisti inglesi, venne assolutamente escluso. Anzi, contro di esso il Mendicante, che si finge autore dell'opera, scagliò nel prologo i più violenti dardi spiegando la convenienza e i vantaggi del dialogo parlato. Come vedete, la *Beggar's Opera* di Gay e Pepusch aveva preso spunto in prestito dall'opera comica italiana (il ceto sociale dei personaggi, l'adozione dell'epoca moderna e di una topografia casalinga) nonché spunti in prestito dal *vaudeville* francese come il « parlato » in luogo del recitativo e la trasposizione sopra versi nuovi di melodie e motivi tradizionali che la gente conosceva applicati ad altre parole.

Il successo, come già accennammo, fu grandissimo. Nel 1728 si diedero sessantadue recite quasi tutte consecutive, mentre negli anni seguenti la cadenza, invece che diminuire, sembrò accrescersi. Oltre a questo, l'*Opera dei Mendicanti* arricchì parecchie persone, con in testa l'imprenditore Rich e la cantante-attrice Lavinia Fenton (prima interprete della parte di Polly) la quale, dopo essere diventata la beniamina di Londra, coronò l'impresa sposando il duca di Bolton.

Com'è naturale, la fortuna della produzione finì col procreare tutta una fioritura d'altri esemplari, anzi a istituire un vero e proprio genere che andò sotto il nome di *ballad opera* e che, più tardi, influenzò notevolmente la nascita del *Singspiel* tedesco.

Dal punto di vista letterario, la storia di Macheath, complice originario

del ricettatore ed usuraio Peachum, poi suo nemico dal momento in cui Peachum viene a scoprire le segrete nozze di lui con sua figlia Polly; la storia di Macheath imprigionato e condannato a morte dietro denuncia di Peachum e pianto dalle innumerevoli madri dei suoi innumerevoli rampolli; la storia di Macheath conclusa con una liberazione (parodia del felice scioglimento metastasiano) in quanto, come avverte il Mendicante durante un suo intervento in questa specie di dramma, nulla è mai troppo assurdo; l'intreccio della *Beggar's Opera*, riflettendo le luci un po' torve di certi ambienti londinesi e adombrando, nelle persone immaginarie reali individui dell'epoca, ha una forza rappresentativa e discorsiva ancor oggi piena di effetto. Dal punto di vista musicale, le melodie e i tempi di ballo introdotti da Pepusch e da lui armonizzati ed orchestrati stanno fra le espressioni più tipiche del folclore britannico e possono testimoniare quanta influenza un tal folclore abbia esercitato sopra Purcell e Haendel.

Il testo di Gay e la partitura di Pepusch subirono alterazioni e modifiche già nel secolo XVIII, provando così, sia pure in modo tutto particolare, l'interesse desto. Subito dopo la seconda guerra mondiale un celebre impresario inglese, Nygel Playfair, presentò al Teatro Lirico di Hammersmith una sua versione modernizzata dell'*Opera dei mendicanti* e giunse a tenerla in cartellone per millequattrocentosessanta sere.

Nel 1928 Berthold Brecht, il famoso commediografo tedesco, sotto il titolo *Opera da tre soldi*, compì una ulteriore interpretazione del vecchio canovaccio, portando la vicenda alla fine del secolo scorso e incaricando Kurt Weill di scri-

vere una musica indipendente da quella di Pepusch tranne che per un solo spunto. Altre riduzioni si ebbero in prosieguo di tempo, anche per esigenze di trasposizione cinematografica: sinché Benjamin Britten, oggi considerato il numero uno dei compositori inglesi, autore di moltissime musiche fortunate tra cui le opere *Peter Grimes* (1945) e *Billy Budd* (1951), *Les illuminations* per voce e orchestra (1959), *La Sinfonia di primavera* (1949), ecc., pensò di « ri-ditare » la *Beggar's Opera*.

Questo avvenne nel 1948 con l'ausilio del celebre regista Tyrone Guthrie e portò alla « prima » nel Teatro delle Arti di Cambridge il 25 maggio dell'anno suddetto. La versione di Britten è molto rispettosa del testo originale di Gay. La musica di Pepusch, invece, venne rivissuta, se così possiamo dire, attraverso una sensibilità tutta differente da quanto era accaduto in passato. Britten, studiosissimo del canto popolare della sua terra, si sforzò di rintracciare lo spirito antico senza mai levigare, senza mai incivillire, senza mai ricondurre a modelli d'altra natura. Per ottenere varietà maggiore nel lungo seguito di Arie, taluna di queste venne ridotta in duetti o terzetti e un'*Overture*, da porsi dopo il prologo, venne composta per intero. In complesso, mentre le precedenti versioni dell'*Opera dei mendicanti*, ivi compresa la versione originale del 1728, richiedevano buoni attori piuttosto che abili cantanti, la versione di Britten è molto vicina alle esigenze del teatro lirico normale. L'orchestra consta di un flauto (ottavino), un oboe (corno inglese), un clarinetto, un fagotto, un corno, arpa, quintetto d'archi e percussioni.

Giulio Confalonieri

domenica ore 21,20 - terzo progr.

scino del canto è cosa più che certa. Tuttavia si deve ammettere che quei deliri così poco spiegabili per l'Addison contenessero anche una punta di snobismo, come dimostra il fatto che la massa dei frequentatori dei teatri di opera italiana era costituita da aristocratici e da ricchi borghesi.

Così stando le cose, quando il 29 gennaio del 1728 il poeta John Gay, autore di precedenti libri curiosi come le *Favole*, la *Settimana del pastore*, *Tripla o l'arte di passeggiare per le vie di Londra*, fece rappresentare al teatro Lincoln's Inn Fields la sua *Opera dei mendicanti* (*The Beggar's Opera*), Londra parve travolta da una vera e propria sommossa. Togliendo a prestito qualche tono dallo stile del suo grande amico Swift, John Gay non soltanto sostituì agli eroi greci e romani le figure attuali di pittoreschi cialtroni come il ricettatore Peachum, sua figlia Polly, il carceriere Lockit e primo fra tutti, lo straordinario brigante chiamato « capitano » Macheath, ma, anziché in italiano, questi ospiti incosueti della scena lirica fece parlare e cantare in inglese, agire sulle piazze o nelle case della « vecchia e onorabile città di Londra ». Per quanto concerne la musica, John Gay ebbe un'idea non meno felice. Si accordò col dottor Johann Christopher Pepusch (1667-1752), un compositore prussiano anglicizzato al pari di Haendel e colui musicò i

RADAR

A qualcuno non sarà fuggita di mente la storia del possidente di Fontanarosa (provincia di Avellino) che lo scorso mese ha innalzato, ancora in vita, un monumento a se stesso. Io son tornato a pensarci: c'è in essa una franchezza, un candore che desta simpatica attenzione. Beh, sì, l'idea è bizzarra, ma è poi tutta da buttar via? Perché infatti dovremmo aspettare la morte, e l'incerta consacrazione dei propri meriti, la deliberazione comunale e lo stanziamento dei fondi? Perché, quando la stima di noi stessi è un dovere dell'uomo, il proprio convincimento è una forza, la personale decisione accelera i tempi e rimuove le difficoltà procedurali e, alla fin dei fini, i denari all'uopo ci sono? La gloria è un naturale, umanissimo appetito, il desiderio di eternità non è certo un sentimento ignobile, il privato decoro è spesso anche decoro pubblico e dar lavoro agli artisti è provvidenza meritevole di plauso. Senz'altro, la cosa mi piace e invito a farne tesoro. Monumentiamoci.

Nel proprio paese, anzi nel proprio potere è bello continuare un giorno, marmorei, a guardar le cose dall'alto comodamente: i concittadini come stanno? il raccolto come va? Ma più bello ancora è passeggiare sotto la statua di se stessi, genio familiare e protettore, essendo ancora vivi e vegeti; tutti, e il monumentato per il primo, si abituano in questo modo al pensiero dell'aldilà, delle cose postume che intanto non si son fatte aspettare, pregustano la fama, fan l'orecchio all'eventuale maldicenza. Ora, se tutto questo può sembrare una soddisfazione interessata e

LE STATUE PARLANTI

strettamente individuale, nel nostro caso, possiamo dire nel caso dell'agricoltore irpino (Fontanarosa è nell'Irpinia), non è proprio come si crede, c'è ben altro. Giunto a 86 anni, egli si è deciso — potevo attender oltre? — e si è innalzato un monumento in grandezza naturale, sopra una piramide di sette metri per quattro, in mezzo a piante di albicocche, e se l'è inaugurato in una cerchia di amici festanti. Ma non già per prendere il fresco a quell'altezza, seduto, come appare, su una seggiola, la giacca sbottonata e le mani sulle ginocchia, bensì per riversare ai sottostanti la somma tesaurizzata delle sue riflessioni, il succo dell'accumulata esperienza. Giacché, mentre gli altri monumenti si limitano solitamente a nome e cognome del glorificato, a una dedica, a un motto tutt'al più, che suonano ossequio dei concittadini, questo di Fontanarosa risolve esso stesso, per così dire, la parola ai sopravvissuti: una statua parlante.

Si chiama stile epigrafico uno stile serrato, conciso, per l'appunto scultoreo; anche qui le cose sono un po' rovesciate, perché lunghissime proposizioni sono scolpite sull'ampio basamento e anche su un muro che costeggia il fondo. Insomma un libro di lettura inciso nella perpetuità del marmo, qualcosa come il testamento, lunghetto anzichè, che l'imperatore Augusto fece scolpire nel bronzo, come sanno i romani che passando davanti all'Ara pacis hanno la comodità di leggercelo.

Le sentenze dettate dal vecchio possidente sono proprio un libro aperto, un testo familiare di pedagogia. C'è dietro l'uomo che le cose del mondo le conosce e le giudica, esperto, smaltizzato, senza reticenze, e quel che sa di genuino e non di letterario è che quanto ha da dire il nostro amico lo dice quasi sempre in poesia, perché gli la rima aiuta la memoria, e perché nel parlare a versi e proverbi meglio si rivela l'uso paesano, la bonomia, la saviezza tradizionale. Per esempio: « Il figlio come l'impari - così lo troverai - il primo frutto amaro - il padre lo deve mangiare. - Dell'esperienza mia - nessuno trarrà profitto - solo dopo il proprio errore - qualcuno ricorderà lo scritto ». Pessimista, ma non più di Esopo. E anche: « Ricordati, o uomo, che il più grande dispiacere - lo dovrai avere dalla persona cui hai fatto molto bene - perché la caratteristica della società moderna è l'ingratiitudine ».

E così di seguito, sentenziando su ogni problema della vita morale, sociale e politica. C'è da imparare per i secoli. Sì, davvero, questa idea del vecchio di Fontanarosa mi sa di simpaticamente patriarcale, e se in fondo esito ancora un poco a consigliarti di metterla in pratica, è per quell'alto costo, ai nostri giorni, della materia prima e della mano d'opera.

Franco Antonicelli

Tappe del teatro giocoso di Rossini

L'italiana in Algeri



Rena Gary Falachi (Elvira)

Bsemplari quell'inverno e quella primavera del 1813 per mettere in luce la straordinaria fecondità e versatilità dell'appena ventunenne Rossini. Mentre il Signor Bruschino fa fiasco al San Moisè, già alla Fenice si va allestendo, con gran sfarzo di messa in scena, il Tancredi, prima rivelazione del pesarese nell'opera seria, modello di gentilezza e di delicatezza di accenti

musicali; e intanto egli pone mano ad un nuovo « dramma giocoso » che è, all'opposto, tutto un gioco e un'intelligentissima canzonatura dei sentimenti: L'Italiana in Algeri.

Così a tre mesi e mezzo appena dalla rappresentazione del Tancredi va in scena, in un altro teatro di Venezia, il San Benedetto, L'Italiana in Algeri, composta secondo riferiscono variamente le testimonianze

raccolte dai biografi rossiniani, in poco meno o in poco più di venti giorni, e comunque con una rapidità che oggi appare incredibile.

E forse proprio codesta rapidità, proprio codesto dispiegarsi di eccezionali facoltà di improvvisatore, stimolata provvidenzialmente dalle occasioni — le seltecento lire del contratto coll'imprenditore del San Benedetto erano per allora e per il giovane compositore una sommetta tutt'altro che disprezzabile — favoriscono l'esplosione di allegria che è in quest'opera buffa, tanto più virtuosistica, divertita e sottile, quanto più appare drammaticamente assurda ed estemporanea. Alcun rispetto della verosimiglianza mette più freno alla risata rossiniana, e la stessa necessità di fare in fretta invita il

sabato ore 21,15 secondo progr.

musicista a lasciarla sgorgare libera e spontanea, senz'altro controllo che quello del suo stile cristallino.

Nasce così l'umorismo rossiniano, che non è più dato dalla comicità delle situazioni, come nei vecchi schemi del melodramma napoletano, ma dalla vivacità, dal brio di un'intelligenza musicale che le situazioni si diverte a scompaginare e a ricomporre in modo abnorme per puro, personale spasso. All'interesse del contenuto del dramma buffo si sostituisce l'interesse del suo « ritmo » interno, che è poi idea tutta moderna e la ragione per cui ancor oggi Rossini è uno degli autori più attuali.

Non sappiamo se un fatto di cronaca effettivamente occorso in quell'epoca avesse ispirato al librettista Angelo Anelli la storia della bella italiana che, rapita dai corsari turchi e tradotta schiava nel serraglio del Bey Mustafà, riesce ad abbindolare costui e a riguadagnare la libertà per sé e per il proprio innamorato Lindoro; vi fosse o meno una tale allusione essa poteva benissimo sussistere, partecipando, come altro elemento di equivoco e di ambiguità, al gioco sferzato della farsa rossiniana.

“LA FAVORITA,, di Donizetti

Che la figura della cortigiana sia una delle più tipiche e rappresentative della letteratura romantica è noto a tutti. Idealizzata e quasi assunta a simbolo della inquietudine e delle aspirazioni romantiche, tale tipo di donna parve asserire la priorità del sentimento rispetto agli obblighi della morale corrente, ed incarnare il conflitto fra il libero ideale e la realtà della vita che ad esso si oppone. Condannata moralmente dagli uomini, la cortigiana recava con sé la fatalità del proprio implacabile destino, e mentre veniva fatta suscitatrice delle passioni più travolgenti rivelava, per ciò stesso, l'impossibilità di un loro effettivo scioglimento. Di qui l'esaltazione e la disperazione, il sognante abbandono all'illusione e l'accorato rimpianto del bene perduto.

Convergeva in quella figura quasi tutto il mondo sentimentale romantico, e c'era da aspettarsi che prima o poi il melodramma, che del Romanticismo offrì una delle espressioni più piene, se ne impadronisse.

Così La Favorita di Donizetti, se ancora nel 1840 non affronta direttamente, come faranno di lì a tredici anni La Traviata e, molto più in là, la prima Manon massenetiana, il tema della cortigiana con quanto di problematica anche sociale esso trascina, pure contiene già tutti i motivi drammatici e psicologici che vi si connettono.

Esaltazione dell'umile frate Fernando, che, gettato il saio, corre a procacciarsi la gloria sul campo di battaglia, per rendersi degno della donna che ama e di cui ignora la turpe condizione; esaltazione di questa,

Leonora di Gusman, favorita di Alfonso XI re di Castiglia, che fra le braccia di Fernando dimentica il suo tristo stato (« tu sei gioia all'alma mia, terra e ciel tu sei per me »; così come Alfredo nella Traviata: « dell'universo immemore io vivo quasi in ciel »). Disperazione di ambedue alla constatazione della dura verità. Impossibili vagheggiamenti degli amanti (« ah! noi vivremo insieme beati nell'amor »; parole che rimandano alle più famose: « Parigi, o cara, noi lasceremo, la vita uniti trascorreremo »). E lo struggimento nel ricordo di dolcezza che non torneranno mai più (« Spirto gentile, nei sogni miei brillasti un dì, ma ti perdi »; ed è ancora Violetta: « Addio del passato bei sogni ridenti »).

Non occorre di più per accendere la fantasia di uno spirito profondamente romantico qual era Donizetti. Del fervore con cui egli condusse a termine La Favorita farebbe fede la testimonianza di uno dei suoi librettisti, Alphonse Royer, il quale riferisce che il quarto atto fu composto dal musicista in una sola notte sotto l'impulso di un'irresistibile ispirazione musicale. E inverò se l'opera tutta è un capolavoro, il quarto atto, come fu detto, è un capolavoro nel capolavoro.

Piero Santi

mercoledì ore 21 progr. nazionale



Giovanni Sebastiano Bach

Tra i canonici di S. Nicola e di S. Tommaso a Lipsia era stato stabilito, sin dal 1657, un accordo in virtù del quale le funzioni religiose, riservate alle grandi solennità, avrebbero dovuto ricorrere alla musica solo in quei casi in cui l'apporto di un artista notevole ne avesse esaltato il significato: non solo, ché al 4° paragrafo della convenzione si diceva chiaramente esser opportuno effettuare la celebrazione del venerdì santo un anno in una chiesa e un anno nell'altra, alternativamente.

Tanto si convenne per osser-

sabato ore 21,30
terzo programma

vare una equa distribuzione dei grandi avvenimenti, e in particolare delle « Passioni ». Per vero, nel 1724 il turno toccava a S. Nicola, ma Bach, resosi conto che lo spazio destinato al coro e all'orchestra era, in questa chiesa, davvero esiguo, di sua iniziativa, facendo a meno dell'autorizzazione del Consiglio, decise di trasferire l'esecuzione a S. Tommaso, dando disposizione che gli inviti venissero stampati con il nome di questo Santo. Tuttavia la diffida giunse pronta e perentoria: la « Passione deve aver luogo a

S. Nicola », fu comunicato al « Cantor »; e il « Cantor » dovette a sue spese far ristampare gli inviti rettificando il luogo della esecuzione.

Era del resto giusto che i canonici delle due chiese si distribuissero, con equilibrio di nomi e di iniziative, gli avvenimenti musicali legati alla osservatissima liturgia dei lipsiensi, tanto più che, a prestar la loro opera, sin dal 1620 erano stati artisti come Schütz, Rosenmüller, Telemann, Kuhnau; e ora si aggiungeva G. S. Bach.

In quell'anno 1723 Giovanni Sebastiano Bach si trovava già in Lipsia come « cantor » nella chiesa di S. Tommaso; incarico al quale, dopo la morte di Kuhnau, avvenuta il 5 giugno 1722, Bach aveva aspirato altamente.

Appena giunto a Lipsia, Bach ebbe la possibilità di dimostrare la qualità del suo ingegno con l'apprestar un lavoro di mole notevole: una « Passione » per il venerdì santo del 1724. Considerato che solo dal 7 febbraio '23 praticamente Bach risiede a Lipsia, viene logico pensare che questa « Passione secondo S. Giovanni », doveva avvalersi di elementi già preordinati dal maestro che ben sapeva come i suoi negatori e nemici lo attendessero al varco proprio in codesta occasione. Ma durante il periodo di Cöthen il musicista ha raccolto

LA PASSIONE SECONDO SAN GIOVANNI

Altre musiche bachiane saranno trasmesse lunedì sera dal Festival di Ansbach: due concerti brandeburghesi e il Concerto in la minore per violino

molto materiale all'uopo destinato e vagliato secondo la specifica impostazione di questa forma sacra tipicamente tedesca. In tal modo il suo lavoro, giungendo a Lipsia, era di molto semplificato.

La « Passione secondo S. Giovanni » possiede questa caratteristica, dunque, nella storia dell'arte bachiana: essa affianca ad elementi di quel sano e rubesto provincialismo sacro del periodo di Cöthen il più raffinato e dotto culturalismo della nuova esperienza lipsiense. Del resto non dimentichiamo che il previdentissimo Bach, allorché venne a Cöthen la prima volta il 7 febbraio, portava con sé, quali saggi della sua levatura artistica, due cantate: « Du wahrer Gott und Davidssohn » n. 23 e « Jesus nahm zu sich die Zwölfe » n. 22; e con grande abilità riusciva a farsi approvare il suo lavoro proprio in virtù di questo connubio cui abbiamo accennato e che, secondo una testimonianza dell'epoca, poneva la grande tradizione Schütz-Kuhnau in grado di accogliere e di far fruttificare le audacie dei tempi nuovi; di cui, possiamo aggiungere noi, Giovanni Sebastiano Bach era portavoce sicuro e non solo nella musica da chiesa ma in quella da camera per clavicembalo e per complessi.

Quindi, tra il febbraio 1723 e l'aprile 1724, Bach ebbe tutto il tempo per portare a compimento la sua « Passione secondo S. Giovanni » che, secondo gli storici, è la prima di cinque « ipotetiche » Passioni scritte dal maestro; infatti di lui si conservano come autentiche quella « secondo S. Giovanni » e quella « secondo S. Matteo »; la *Bachgesellschaft* pubblica anche quella « secondo S. Luca » la cui autenticità è però assai dubbia. Con la « Passione secondo S. Giovanni » Bach inaugura per la Germania il genere sacro sostenuto da un linguaggio e da un'impostazione musicali a carattere profano; genere che d'altra parte Haendel, in Inghilterra, andava diffondendo sin dal 1716 con grande fortuna; ma, mentre

Haendel seguita ad attenersi agli schemi e agli spiriti dell'oratorio italiano, Bach, ricorrendo invece alla classica tradizione della « Passione » tedesca, compie qui opera veramente innovatrice in modo particolare nei recitativi e nei pezzi d'insieme. La « Passione secondo S. Matteo », qualche anno dopo, dimostrerà l'importanza che quella « secondo S. Giovanni » ha avuto nella formazione del pensiero liturgico di Giovanni Sebastiano Bach; e sarà questo il capolavoro musicale nella storia dell'arte protestante tedesca.

Dal Festival di Ansbach il Terzo Programma questa settimana trasmette altre musiche bachiane, nell'intento di far conoscere quanto di meglio si allestisce nei festival europei di quest'estate: lunedì sera in-

fatti andranno in onda due concerti brandeburghesi, il secondo e il quinto e il « Concerto in la minore per violino » sempre di Giovanni Sebastiano Bach.

A proposito dei Concerti brandeburghesi vogliamo ricordare che, insieme con le Suites, costituiscono essi la parte migliore dello strumentalismo germanico prima del 1750. Realizzati tutti entro il 1721, posseggono non poco della scolastica di Cöthen, naturalmente sollevata e vivificata dal meraviglioso estro del musicista di Eisenach il quale, secondo una sua stessa dichiarazione, solo nella composizione di musiche per strumenti ad arco trovava sollievo e diversivo durante la sua pesante giornata produttiva. Anche il « Concerto in la minore per violino » appartiene a questo periodo e si afferma per le stesse caratteristiche.

Remo Giazzotto



Lipsia: la Chiesa di S. Tommaso dove il venerdì santo del 1724 sarebbe avvenuta la prima esecuzione della Passione secondo San Giovanni

LE AVVENTURE DELLA VILLEGGIATURA

Questi tre atti furono presentati nell'autunno del 1761 al Teatro di San Luca, a Venezia. Essi rappresentano la seconda parte della celebre commedia "Le smanie della villeggiatura"

Le smanie per la villeggiatura, la bella commedia con la quale Goldoni aveva gentilmente ridicoleggiato i capricci, le debolezze, i sacrifici in cui si risolveva l'imperversante moda dei soggiorni estivi in campagna, fonte di crisi domestiche, di litigi familiari e di dissesti economici finiva, tra gli applausi, nel 1761, con la partenza, tempestosa ma irrevocabile, di tutti i personaggi per la sospirata meta. Era questa, date le premesse e le vicende dell'azione, una conclusione adeguata al suo contenuto e al suo scopo moraleggiante? No, certo. Bisognava, riprendendo l'argomento, dimostrare innanzi tutto, in che si risolveva, vista da vicino, la villeggiatura;

che per loro la città e la villa sono la stessa cosa, che fanno la medesima vita, che ricevono, essi, la sera; giocano la notte, dormono tardi; il tutto, però, con dispendi maggiori perché sono aumentati i doveri dell'ospitalità; e gli inviti a pranzo,

a cena, ai trattenimenti notturni si moltiplicano sempre al fine di far buona figura e di sembrar quel che non si è. Gli ozi si riempiono di chiacchiere delle quali l'autore approfitta per vivificare la sua satira; piccole trame sentimentali si intreccia-

no senza conseguenze; ma una, peraltro, si sviluppa considerevolmente, sconvolando con il principale personaggio femminile nella passione autentica, e, da parte dell'autore, nella ricerca psicologica, due aspetti che costituiscono davvero nell'insieme dell'opera del commediografo un'avventura inattesa.

Avevamo lasciato, nelle *Smanie*, Giacinta, figliola di Filippo « cittadino vecchio e gioviate » — la fanciulla tipica del Settecento vizata dal debole genitore, puntigliosa come il più delle protagoniste muliebri del teatro goldoniano — fidanzata con Leonardo, legata, anzi, a lui da un regolare contratto di nozze regolarmente firmato sicché non manca che perfezionarla col rito del Sacramento. Ma alla firma Giacinta era pervenuta senza amore reale, col procedimento in uso nel secolo XVIII della « combinazione » quasi indipendente dall'animo della sposa che andava a nozze

con chiunque le fosse designato per diventare padrona di casa. Ebbene, qui, in campagna, circuita da Guglielmo, singolare figura di giovane che ha del romanzesco nell'aspetto se non del romantico nell'anima, calcolatore metodico ed insinuante, abile nel dipanare le malizie dell'arte del sedurre, Giacinta se ne innamora sul serio. Posta fra il dovere che le impone di far onore al suo impegno precedente e il sentimento che ora tutta la domina, ella combatte in sé la sua aspra battaglia. E a poco a poco la vince. Eccola, dappriincipio, a scrutarsi dentro, a definire freddamente la sua posizione: « Bella villeggiatura che mi tocca fare. Non l'avrei mai pensato. Io che mi ridevo di quelle che spasimavano per amore ci son caduta peggio delle altre. Ma perché, pazza che io sono stata, lasciarvi indurre sì presto e sì facilmente a dar parola a Leonardo? Ho avuto fretta di maritarmi più per uscir di soggezione che per volontà di marito. Ma convien rimediarmi. Ho dato parola ad un altro; quello ha da essere mio marito e, voglia o non voglia, s'ha da vincere la passione. Finirà questa indegna villeggiatura... ».

La scena capitale della commedia vien tosto e con l'incontro e la spiegazione con Guglielmo, cui Giacinta dirà risolutamente: « Se la nostra infelicità si estendesse soltanto a farci vivere in pena, si potrebbe anche soffrire, ma il peggio si è che andiamo a perdere il decoro, a estinguere l'onore... Io manco al mio dovere ascoltandovi, voi mancate al vostro insidiandomi il cuore... Ad ogni costo noi ci dobbiamo separare per sempre... Mi chiedeste se dovevate vivere o morire; vi rispondo che non so che sarà di me stessa, ma che l'onore si dee preferire alla vita... ». Così Giacinta arriva alla rottura; e alla fine, nel commiato dal pubblico prenderà in giro bellamente il suo autore avvertendo che questi aveva almanaccato intorno a qualche scena di disperazione e che, no, che lei, pel suo carattere, non ha avuto alcuna voglia di seguirlo su tale terreno!

« Stupenda figura di donna moderna nella scena del Settecento » fu già definita Giacinta da Adolfo Albertazzi scrittore troppo presto, anche se non completamente dimenticato. Ma si riferiva alla « donna moderna » del principio del novecento; coi tempi che corrono che farebbe Giacinta « donna moderna » d'oggi? Comunque questa fanciulla col suo dramma e col suo atteggiamento pone, ripeto, l'accento nuovo nello studio goldoniano dell'anima femminile e impersona nella commedia l'avventura sostanziale anche se estrinseca al tema che l'autore teneva d'occhio e che sarà ripreso da lui nell'ultima parte della Trilogia.



Una scena di *Le avventure della villeggiatura* in una stampa dell'Ottocento

martedì ore 21 progr. naz.

salvo poi a porre i punti sugli i indicandone le conseguenze spesso dolorose. Al suo pubblico fedele del Teatro di San Luca, Goldoni presentò, nell'autunno di quell'anno medesimo la seconda parte della sua trilogia; cioè *Le avventure della villeggiatura* riportando in scena i personaggi della prima col proposito di chiarirne meglio il carattere, ed aggiungendone altri nuovi al fine di rincalzare con azioni collaterali la principale, e di allargare il quadro scenico in una specie di affresco arioso più conforme all'ambiente extra cittadino (il terzo atto, infatti, si svolge quasi interamente all'aperto, tra boschetti e caffè sotto gli alberi).

Il titolo di questa seconda commedia non deve trarre in inganno; non deve, cioè, lasciar credere che vi accadano fatti straordinari o avvenimenti molto complicati. Già al principio del primo atto per un'arguta conversazione dei servitori che si alzano presto al mattino, si ricevono fra loro, si offrono il caffè, la cioccolata e qualche bottiglia buona dopo essersi recati a pigliar il fresco e a respirar l'aria buona, sappiamo che nulla di ciò i padroni godono,

IL SALOTTO

Scritto nel 1907, "The Saloon", fu l'ultimo tentativo di James di riavvicinarsi alle scene

Un amore mal corrisposto, ricco solo di delusioni, di amarezze, di dolenti sconfitte fu quello che James nutrì per il teatro di prosa. Fu tuttavia un amore pertinace, una lunga patetica sfida all'insuccesso che lo perseguitò in vita, e che in questi ultimi tempi — a più di quarant'anni dalla sua morte — pare destinato a tramutarsi in un atteggiamento più benevolo ed equilibrato sia da parte dei critici che del pubblico. Il Salotto (The Saloon) scritto nel 1907, fu l'ultimo suo tentativo di riavvicinarsi alle scene, ma anche questo lavoro non ebbe vita più facile dei precedenti: gli toccò la ventura di trovare un lettore-giudice come G. B. Shaw, cui la stima per James romanziere e narratore ormai consacrato,

mercoledì ore 21,20
terzo programma

non impediva la polemica, anzi la sollecitava, con il James ancora esordiente in teatro. E sventura maggiore fu quella di imbattersi in un'attrice entusiasta del lavoro per certe sue congenialità al soggetto — una vicenda oscura intinta di spiritismo — ma sciaguratamente priva di ogni talento, per cui James gridò al massacro. Eppure l'argomento che egli prese da un suo racconto riducendolo sub specie theatri, è, e così doveva parergli, altamente drammatico; drammatica soprattutto la figura del protagonista Owen Wingrave che oggi verrebbe sommariamente definito come obiettore di coscienza. Nel mondo anglosassone, occorre dir-

lo, tale definizione suona meno equivoca e impopolare che presso di noi, quantunque il fenomeno al suo apparire deve aver destato presso l'opinione pubblica serie preoccupazioni nella misura che le convenzioni, le tradizioni e il conformismo potevano aver peso nella società del tempo.

Owen Wingrave, ultimo rampollo di una famiglia di fanatici militaristi della vecchia Inghilterra, considerato come il migliore allievo della Scuola Militare, decide d'improvviso di rinnegare la professione delle armi. La cosa appare sconcertante, un caso senza precedenti, tale da lasciare allibiti e costernati tutti i componenti della famiglia che da generazioni e generazioni non ricordano nulla di simile. Ci fu, è vero, un'infrazione, un fatto che è tenuto nascosto con prudenza mista a superstizioso terrore, tanto da far parte ormai di una specie di leggenda, ed è una storia orribile, « orribile e pietosa — come riferisce un personaggio, — ma anche grande per quello che doveva derivare allo spirito dei Wingrave ». Il fatto risale al trisavolo di Owen, il quale, dopo aver colpito a morte suo figlio, un ragazzo che si era rifiutato di battersi con un suo compagno, fu trovato cadavere nella stanza dove poco prima aveva compiuto quell'atto di disumana violenza. Il salotto dove Owen e Kate, la ragazza a lui destinata dall'infanzia e che ora disperatamente cerca di farlo recedere dal suo proposito, è appunto lo stesso luogo ove molti anni prima avvenne quella morte misteriosa. In questa atmosfera carica di memorie e di sottili presenze, Owen e Kate si ritrovano fieramente opposti a difendere la loro reciproca causa: l'uomo si batte per il suo concetto dell'onore,



Henry James

inteso come libertà dello spirito, come riscatto dalla superstizione; la donna che vede nella superstizione una specie di privilegio, di distinzione di casta, lo provoca, lo minaccia e infine lo accusa di vigliaccheria. Il dialogo tocca tutte le punte di un'aspra polemica attraverso fasi sommarie drammatiche sino alla conclusione che giunge impreveduta ma inevitabile.

Certamente un James minore questo de

Il Salotto; ma se all'autore la sua esperienza teatrale così amorosamente perseguita e pur tuttavia ingrata — il nero Demone del teatro, ebbe a definirlo — fu importante per la sua maggiore attività di romanziere, non sarà certo per l'ascoltatore l'ultimo dei pregi di questo atto unico se gioverà a fargli meglio valutare la portentosa abilità di James narratore.

Lidia Motta



Ugo Betti

IRENE INNOCENTE

Una delle ultime commedie di Ugo Betti

Il brigadiere Ugo, giovane carabinieri di vivaci ambizioni, è inviato per un'inchiesta in un borgo perso tra i monti: se scriverà con acume e verbalizzerà con scrupolo, forse al ritorno i galloni gli verranno convertiti in gradi d'ufficiale. Ma intanto, al suo arrivo notturno, il paese dorme o finge il sonno: nessuno ad aspettarlo. Bussa a un uscio, il primo in cui s'imbatta: è la casa di Augusto, il segretario comunale, l'uomo appunto dello scandalo che ha provocato la sua missione. Viene ricevuto con una pesante mostra di umiltà di servilismo, ristorato con cibi e vino, e quest'ultimo un poco lo inebria. Conosce la signora moglie di Augusto, una larva che pare non avvedersi della miseria e della degradazione in cui vive, snauata e persa dietro le memorie di una trascorsa mondanità, di uno stato migliore: il padre magistrato, l'ultimo ballo prefetizio nella città di provincia dove ha trascorso la remotissima giovinezza. La cascacia ospita poi un'altra presenza furtiva: Ugo ne ha udito il caso notturno, fuori, quando si avvicina, ne coglie ora che si dispone a riposare la tosetta invitante, il riso. È Irene, la figlia di Augusto. Il prestante brigadiere, tradizionalmente disposto all'avventura, la consuma di fatto nel silenzio che non viene più rotto. Un episodio banale, l'impresa familiare a chi frequenti con prestigio le locande. Ma l'indomani, quando Ugo riveste i panni ufficiali e inquisitori e si abocca col Sindaco, questi gli svela con cautela, un-

zione e vergogna che non tanto le irregolarità amministrative del segretario Augusto — Furterelli, minuscole e scioche appropriazioni — quanto la indiscriminata liberalità di sé che pratica Irene han provocato lo scandalo. Ecco il marcio che egli deve sanare. E Ugo, tra dispetto, dovere e gelosia, firma il documento che scaccia dal paese l'intera famiglia. Ma non basta, ché il paese, di fatto, ciò non vuole; di quel marcio, di quello scandalo ha bisogno; dal vecchio Sindaco al figlio incupito, tutti meno da Irene e tutti se ne vergognano, ma di quell'abiezione non possono fare a meno. E Ugo apprende la verità che sfronda degli ultimi allori la sua gloriosa notturna: Irene è bella di viso, ma sciancata. Nei molti cattivi amori che pratica, insegue forse il riscatto della sua infermità: quando almeno è desiderata, si sente uguale a ciascun'altra donna, alle sane, alle fortunate. Ma resiste in lei un sogno d'innocenza, una nostalgia di purezza rinvitata di avventura in avventura che ha preso corpo, infine, con la presenza di Ugo. E quando sa che dovrà separarsi da lui, tenta di scomparire. Il povero messo della Giustizia è ormai prigioniero di una trama contestata di fili così diversi l'uno dall'altro che non gli è più possibile d'ipparlarlo con i semplici strumenti del suo manuale di carabinieri. E col dubbio, nasce in certo senso alla vita morale, sposando Irene prima che essa muoia, perché abbia un sogno per fatto da portare con sé.

Nella commedia, che figura tra le ultime di Ugo Betti, l'oscillazione tra i due piani, realistico e simbolico, è costante. Le parole « i moti » e comportamenti dei personaggi interessano lo scrittore soprattutto in quella sfera dove hanno origine e dove in definitiva risuonano: e cioè nell'ombra impenetrabile dove l'anima amanda e scioglie i suoi drammi. Di qui l'allusività continua del testo, che sempre sottende il mistero della condizione umana, sentita con un'angoscia che trova riscontro in teorie filosofiche e sensazioni assai diffuse ai nostri giorni. Di qui la tragedia, con le sue eterne domande, che affiora costantemente dalla cronaca realistica dei fatti rappresentati. L'innocenza di Irene può rammentare i tratti inconfondibili di personaggi dostoevskiani: essa ha il privilegio di essere vera, in quanto degradata fino all'ultima abiezione. Tale, sembra dire il commediografo, è la realtà umana quando si scrosti quel po' di vernice che la ricopre. E Irene è innocente al solo modo che quasi ci è possibile: dell'innocenza ha la nostalgia e la speranza. Ma nell'epilogo del dramma c'è una proposta di catarsi tra le più scoperte e sentite che figurino nell'opera di Betti.

Fabio Borrelli

venerdì ore 21,20
terzo programma

Fra gli argomenti trattati da Classe Unica si può davvero dire che ve ne è uno di bruciante attualità: il colonialismo. È un fenomeno del mondo moderno che, seppure trasformandosi, sostanzialmente volge alla fine, implicando, nella fase di trapasso, problemi d'ogni genere e in specie d'ordine politico, sociale ed economico.

Pertanto è di grande importanza, ai fini di un'informazione anche sommaria di questa problematica, essere a conoscenza dei tempi, dei momenti e degli aspetti essenziali del colonialismo. A tale esigenza, proprio nello spirito di Classe Unica, occorre egregiamente il volume (1) dovuto ad Aldo Garosci, il quale con tocco sicuro traccia un quadro efficacissimo, presentato nella dovuta prospettiva storica. Una rapida cavalcata dalla fine del 1400 ad oggi: certo, dice giustamente l'Autore, anche la storia antica e quella medioevale hanno conosciuto espansioni mercantili e culturali, prevalenza politica di un popolo sull'altro e il passaggio da parte del popolo dominato all'uso della lingua del vincitore. Però, nota ancora, unico, a sé stante, è il fenomeno del colonialismo nel mondo moderno.

Le grandi scoperte geografiche e l'inizio dell'espansione coloniale coincidono nel tempo; rivivono i tempi eroici dei grandi navigatori ed esploratori, dai quali lungo la via percorsa venivano a mano a mano fondate le prime « colonie » e cioè stazioni commerciali, fortificazioni e basi navali.

Significativo l'accento alla diversa e contrastante valutazione del colonialismo da parte della coscienza europea: dall'utilitarismo ad oltranza, all'idealizzazione dell'indigeno e al mito del buon selvaggio.

Del pari, acuta l'analisi del sentimento imperialista ed antimperialista nell'età bismarckiana e di particolare interesse l'esposizione delle teorie leniniste sull'imperialismo. Per il rivoluzionario russo, il colonialismo o imperialismo è strettamente legato al capitalismo: ecco perché, ne rappresenterebbe l'ultima fase. Sono formulazioni teoriche, tutt'altro che confermate dalla realtà dei fatti, mentre nel comportamento pratico dei bolscevichi — dalla Cina alla Turchia — non è facile riconoscere quel che è avventura coloniale, quel che è egemonia sopra popoli di pari civiltà, quel che è guerra civile: si può dire che i tre elementi concorrono e si sovrappongono a seconda delle circostanze.

Il primo dopoguerra registra il fenomeno che va sotto il nome di totalitarismo e negli anni successivi, con la riconquista italiana della Libia e quindi con l'avventura etiopica si hanno gli ultimi conati delle imprese coloniali-militari condotte in grande stile. Giustamente, commenta Garosci, occorre vedere nella impresa etiopica la particolare manifestazione della mentalità del regime che dominava allora l'Italia, piuttosto che la manifestazione di una spinta espansionistica come quelle che si erano imposte nei secoli dal XIV al XIX.

Siamo agli ultimi sussulti del colonialismo, ai segni premonitori della crisi favorita dalle conclusioni della seconda guerra mondiale: è il momento in cui si afferma la Cina di Mao e l'India si avvia con Nehru all'indipendenza; anche l'Indonesia diviene uno stato unitario. Discorso a parte merita il mondo arabo, che la sanguinosa lotta in Algeria e la recentissima proclamazione della repubblica tunisina rientrano nella cronaca d'oggi.

Come si è visto, il Garosci svolge la materia con rapida sintesi dalla quale traspare la serietà della sua preparazione e il vigore della sua intelligenza storica. Una lettura istruttiva e interessante per tutti, un libro che, illustrando il conflitto di Suez, pone i termini di un gigantesco duello i cui ulteriori sviluppi non è dato di prevedere.

Lo scrittore svizzero Albert Béguin, una delle più nobili menti europee, poco prima di morire (si spegneva lo scorso maggio), presagì dei tempi, non faceva mistero delle sue apprensioni sulle conseguenze che sarebbero derivate dalla crisi del colonialismo.

Sono preoccupazioni condivise da tutti gli spiriti illuminati e consci della dinamica dei tempi.

« L'Africa arabo-musulmana, conclude Garosci, si può perciò considerare, nel 1957, come il punto di maggior frizione e minor assestamento nella complessa situazione mondiale. Alla vecchia dominazione coloniale non si è sostituito finora né uno sviluppo nazionale stabilizzato, né un'influenza mondiale, né un equilibrio d'interessi che garantisca il suo inserimento nella civiltà mondiale ».

Una constatazione realisticamente obiettiva, cui non si può non consentire.

Carlo Vinca

(1) Aldo Garosci: *L'espansione coloniale europea*, Edizioni Radio Italiana (via Arsenale 21, Torino), L. 250.

GLI AGNELLINI MANGIANO L'EDERA

La disperata e patetica lotta di una madre contro i guai di un bambino che non quadra e contro gli sbandamenti e gli amori sbagliati delle figlie. Noël Langley scrisse questa commedia nel 1949. I tre atti, già noti in Italia, sono tra le sue opere più fortunate

I personaggi di *Gli agnellini mangiano l'edera*, questa commedia dell'inglese Noël Langley così gustosamente movimentata, sono tredici, tra principali e secondari: dodici compaiono in scena e il tredicesimo, Dora, no. Durante i tre atti, che coprono praticamente una giornata, Dora sta a letto, nella sua camera, in attesa di diventare mamma; nell'appartamento che la ospita, intanto, gli avvenimenti si accavallano, alcuni destini si definiscono, persone si amano, si rincorrono, si scontrano, si confessano, s'ubriacano, si disperano. Siamo nella casa di Lady Buckering, detta familiarmente Essie, una tipica donna inglese della buona società, vedova da quindici anni e ormai rassegnata a dibattersi, nonostante il treno di vita apparentemente confortevole, in una squallida rovina. I creditori bussano alla porta, il padrone di casa aspetta da oltre un anno l'affitto, la società del gas viene a sigillare le tubature. Ma Essie non è tanto assillata dalle difficoltà economiche quanto dai problemi che le quattro figlie le vanno creando di continuo. Forse, rimasta sola, ella non ha saputo essere una madre abbastanza autoritaria; forse le figlie, cresciute senza preoccupazioni, sono state troppo viziate dalla vita. Certo Essie, che è aggrappata a loro come un'edera tenace, non ha riposo: i suoi « agnellini », queste figlie deboli e bizzarre, la tormentano, l'affliggono o addirittura, come dice simbolicamente il titolo, la « mangiano ». Ecco, la commedia è tutta qui, in questa continua e spesso disperata lotta d'una madre contro i guai del bilancio e gli sbandamenti, le lacrime, gli amori sbagliati delle figlie. Ma questa lotta, in fondo patetica, non appare né eroica né drammatica. Essie è una donna un po' svanita e un po' inconsapevole: i guai delle figlie la confondono, talvolta la disorientano un poco, ma non l'angosciano. Collocata al centro di un dramma, ella non lo vive fino in fondo, non riesce nemmeno ad avvertirne la portata e la gravità: in questo senso il suo personaggio è inconsueto, pittoresco, non convenzionale.

L'autore, Noël Langley, nato il giorno di Natale del 1911, ha oggi 46 anni, è sposato da venti, padre di tre figlie e abitante in un tranquillo castello della Cornovaglia, nell'Inghilterra del nord. Cresciuto in provincia, si stabilì presto a Londra, appena terminati gli studi, e si dedicò completamente allo scrivere. A vent'anni fece rappresentare la prima commedia, a ventidue pubblicò il primo romanzo, a ventotto — poco dopo il matrimonio — si trasferì negli Stati Uniti, prima a New York e poi a Hollywood; fino ad oggi ha scritto una decina di libri (i più noti sono i romanzi *Musica del cuore* e *Luna capricciosa*), una quindicina di commedie (*Gli agnellini mangiano l'edera* e *Edoardo mio figlio*, fatte conoscere anche in Italia, sono state le più fortunate) e la sceneggiatura di una dozzina di film (*Il mago di Oz*, ed esempio, *Trio*, *Androclo* e *il leone*, *Ioanhoa*). Langley non è uno scrittore di particolare talento, un creatore inconfondibile di storie e di personaggi: è, piuttosto, un onesto e limpido professionista della penna. Non fa esibizioni di stile, non si vergogna di imprimere un tono « commerciale » alle sue opere: scrive perché i suoi romanzi siano pubblicati e le commedie vadano in scena con il maggior concorso di pubblico possibile. Non è mai sciatto, tuttavia, né volgare: la vicenda è sempre dignitosa e i personaggi

hanno, sia pure approssimativa, una loro caratterizzazione.

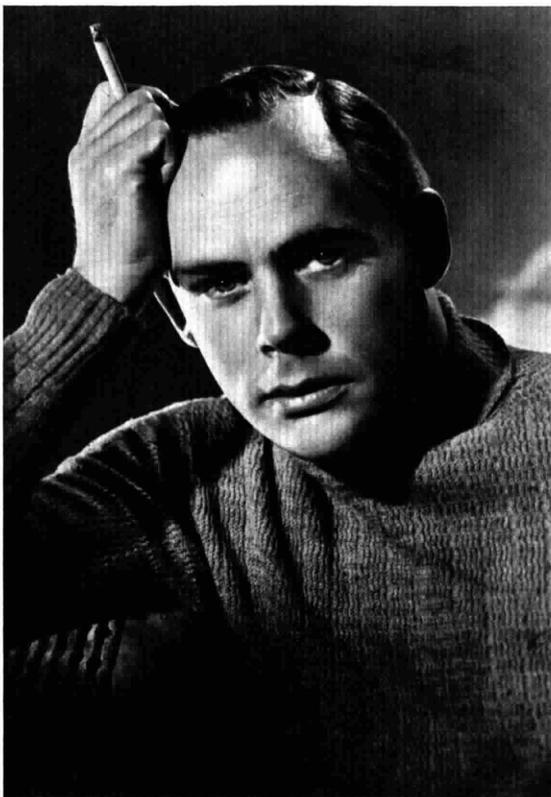
Guardiamo, ad esempio, questa commedia *Gli agnellini mangiano l'edera* e riconosciamole una bella disinvoltura di linguaggio, un gioco scenico perfetto, una vicenda frizzante e coerente anche sotto l'apparente disordine. Gli « agnellini », come abbiamo detto, sono le quattro figlie di Essie, la « madre-edera ». Due sono sposate: la prima è Dora, che ha creato famiglia con un modesto impiegato, vive con lui su un barcone ad Hampton Court ed è tornata nella casa materna per dare alla luce il suo bambino in un soffice e caldo letto; la seconda è Gerda, una strana ragazza infelice che s'è scelta per marito un falso intellettuale, uno snob della cultura, un arido e mediocre uomo che non riuscirà mai in nulla, ma che tuttavia continuerà a crederci destinato alla gloria letteraria. Ed ecco le due figlie nubili: l'enigmatica Caterina, che ha vissuto una torbida avventura con un truffatore finito in galera e che ora si lega a Margil, un timido giovanotto figlio d'un ricco proprietario di case (l'appartamento di Lady Essie Buckering è appunto di proprietà del padre di Margil), e la nevrastenica Bicky, un'adolescente diciassettenne, allieva presso l'accademia d'arte drammatica e innamo-

rata d'un compagno di scuola, Roly Wayne, isterico quanto lei, gelosissimo ed eccessivo.

La vicenda, esaurita tra il mattino e la sera d'un giorno qualsiasi, non ha sviluppi di particolare tensione: ed è giusto che sia così, considerati l'ambiente e i personaggi. Siamo in Regent's Park, in una zona elegante di Londra, dove gli arricchiti di guerra sono venuti ad aggiungersi agli aristocratici d'un tempo, non più autorevoli né ricchi come qualche decennio avanti. L'azione si svolge attorno al 1949, anno in cui — del resto — la commedia fu scritta. Lady Essie Buckering, già preoccupata per l'imminente maternità della figlia Dora, è travolta di continuo da nuovi assilli: la piccola Bicky bisticcia di continuo con il fidanzato e minaccia ogni mezz'ora di uccidersi, Caterina pare astratta in un suo tormentoso romanzo, Gerda trascina una vita caotica e senza scopo accanto ad un marito inetto e per di più presuntuoso. Ad un tratto compare in scena il giovane Margil: è figlio del proprietario di

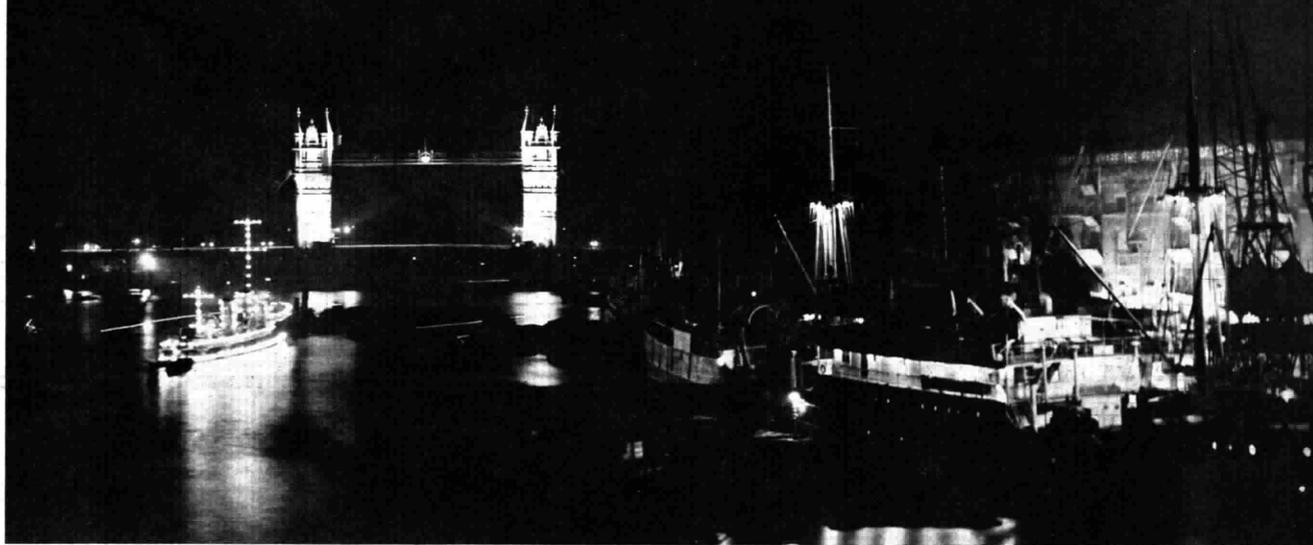
Vittorio Buttafava
(segue a pag. 43)

venerdì ore 21 - televisione



Noël Langley

I Lloyd's di Londra



Verso la fine del Seicento, in una buia, fumosa "coffee house,, di Lombard Street, nasceva una delle più grandi e potenti compagnie d'assicurazione del mondo

Poco tempo fa, in uno degli austeri saloni dell'Hotel Statler di Hollywood, una ballerina americana, nota per il significativo soprannome di Tempest Storm, ha firmato nel corso di una fastosa «cerimonia», una polizza di assicurazione. Quella polizza valeva un milione di dollari. La sala era gremita di giornalisti, foto-reporters e personaggi di primo piano del mondo artistico di Hollywood, tutti attratti dalle non comuni doti fisiche della signorina Tempest. (Christian Dior, creatore, ci sembra, della linea H, si troverebbe certo non poco imbarazzato per contenere entro i suoi rigorosi e severi canoni le rigolose bellezze della danzatrice). Miss Storm ha fatto il suo ingresso nel salone sventolando radiosa la sua polizza ed accompagnata da un robusto agente pubblicitario. Ed ha firmato. All'attentissimo uditorio ha poi chiarito di avere deciso di assicurare per un milione di dollari il proprio corpo poiché qualche giorno prima, a teatro, durante una prova, si era slogata una caviglia. E così dicendo, mostrava a tutti la sua invidiabile e sfortunata caviglia. Manco a dirlo, la clamorosa assicurazione di un milione di dollari della signorina Tempest Storm, era stata fatta con i Lloyd's di Londra. Cioè con gli imbattibili campioni di assicurazioni stravaganti, ma anche con i più grandi assicuratori del mondo. I Lloyd's, infatti, assicurano tutto o quasi. Compresa la felicità coniugale, dicono.

Questi sono i Lloyd's di Londra. E la loro storia, una storia vera, è ben degna di essere raccontata. Magari in un film in cinemascope.

Sul finire del diciassettesimo secolo, il porto di Londra era proprio al centro di una spettacolare rete di affari commerciali. Dalle Indie orientali, dalle Indie occidentali, dalle Americhe, dal Mediterraneo, dai Baltici facevano scalo i vascelli car-

ricchi di zucchero, di oro, di rame, di carbone, di spezie, di cotone, di legname, di grano, di vini, di schiavi. Vascelli carichi di prezioso tabacco. (Merito, questo, di Sir Walter Raleigh, cortigiano, avventuriero, pirata, filibustiere, stratega, ammiraglio del tempo della regina Elisabetta. Fu lui che nel 1584, tornato a Plymouth da una spedizione in Virginia, sfoggiava uno strano arnese fumante tra i denti. Una pipa. Rinchiuso nella cupa Torre di Londra sotto il regno di Giacomo I, Raleigh rimase sempre fedele alla sua pipa. Perdute le ricchezze, gli amici, la gloria, le ambizioni, solo la pipa gli rimase. E con quell'arnese fumante tra i denti, Raleigh sall un giorno al patibolo). La piazza marittima di Londra era importantissima, dunque, la più importante del mondo. Il suo porto era il più colossale deposito, meglio, la più gigantesca stiva che si potesse immaginare. Si pensi che già nel 1600 Londra aveva nelle mani l'ottanta per cento del commercio estero del Paese. Dopo il sacco di Anversa nel 1576 Londra divenne un centro primario di operazioni finanziarie. Londra era talmente grande che Giacomo I dichiarò: « Col tempo l'Inghilterra sarà solo Londra ». La regina Elisabetta, dal canto suo, aveva cercato di fermarne lo sviluppo proibendo di costruire nei sobborghi.

Un'attività febbrile, incessante, bruciava le vene della città. Giorno e notte si contrattava, si ricevevano e si spedivano merci in ogni angolo della terra. Pure, qualcosa non ingranava bene in tanto organizzatissimo fervore. In altri termini le comunicazioni, le notizie, le indiscrezioni non funzionavano a dove-

re. E' logico. I frenetici business-men che volevano sapere dell'andamento di questo o quel mercato estero, di questa o quella nave (se era giunta in porto o se era finita negli abissi dell'Atlantico o in mano agli Spagnoli o in quelle dei pirati) e che volevano le indispensabili informazioni confidenziali su certi avvenimenti politici e bellici per escogitare, come al solito, ottime speculazioni economiche, dovevano per forza frequentare certi caffè specializzati. Piccoli, luridi, fumosi caffè frequentati da capitani, da marinai appena sbarcati. Qui si concludevano grossi affari, si vendeva, si comprava, si studia-

lunedì ore 21,20 terzo progr.

vano piani commerciali, imprese economiche a largo raggio. Qui si stipulavano le prime assicurazioni marittime.

Tra questi caffè, o *coffee-houses*, come allora si chiamavano, venne presto in gran fama quello di proprietà di Mister Lloyd. Era situato al numero sedici di Lombard Street. Una posizione di ferro. In piena City, nei pressi del Royal Exchange, del Middle Exchange. Il caffè era brutto: un pianterreno e un primo piano. Da basso, la cucina e i depositi; sopra, un enorme stanzone dominato da una tavola rotonda. Nello stanzone, quasi del tutto privo di arredamento, il signor Lloyd appendeva con cura, in buona condizione di luce, una specie di notiziario, di bollettino, il *Lloyd's News*. Lo dirigeva lo stesso Mister Lloyd e se ne serviva per infor-

mare la spettacolare clientela sugli arrivi e le partenze di navi, sui loro carichi, sui prezzi, sugli equipaggi, sull'andamento dei mercati in Inghilterra e fuori. Stando così le cose, la Lloyd's Coffee-House era considerata, nel diciottesimo secolo, un centro commerciale della massima importanza. La clientela del bar era sempre formata dalle stesse categorie di persone: marittimi e mercanti. E in più, numerosissimi, c'erano gli assicuratori.

Nell'anno 1713 Mister Lloyd morì. Il caffè passò allora nelle mani di Mister Newton, ex primo cameriere del signor Lloyd del quale aveva avuto l'accortezza di sposare in tempo la figlia. La gestione Newton fu encomiabile, intelligente. Soprattutto perché il nuovo padrone seppe mantenere in vita e potenziare le iniziative del predecessore. Compreso quel bollettino di informazioni che uscì però con una nuova testata: *Lloyd's-list*. Tra gli affari che ora venivano principalmente trattati nella *coffee-house* di Mister Newton, figuravano le assicurazioni. E la loro entità era tale che uno storico del tempo poteva scrivere che « la Lloyd Coffee-House dominava il mondo delle assicurazioni ». Ed eccoci nel 1760, l'anno del grande passo. Tutti gli assicuratori che frequentavano la *coffee-house*, pagando ognuno una quota di dodici ghinee, si riunirono in associazione. Scopo: la pubblicazione e diffusione del *Registro Navale*, glorioso antenato dell'odierno *Lloyd's Register*, una specie di *digest* su tutto ciò che concerne le navi e la marineria in generale. In seguito, a causa della crescente intro-

missione nella Lloyd's Coffee-House di elementi di dubbia moralità, speculatori ignobili, falliti, mercanti improvvisati, fu decisa l'apertura di un altro locale, la New Lloyd's Coffee-House. Sorgeva al numero cinque di Pope's Head Alley. Un localino discreto. A parte la clientela più depurata ed il migliore arredamento, il nuovo caffè si distingueva dal vecchio poiché era di proprietà non di un privato ma di un gruppo di uomini d'affari che avevano necessità di una sede sociale per le loro attività.

La lotta fra le due *houses* fu senza quartiere e nel 1780 il New Lloyd's aveva partita vinta sul rivale. Per sempre. Nel 1771 altro grande passo. Il secondo nella storia dei Lloyd's di Londra. Era esattamente il 31 dicembre. Quel giorno, un certo numero di persone, *habitués* del locale, s'impegnarono a versare sulla Banca d'Inghilterra ciascuno cento sterline per la costruzione di un grande fabbricato sede della New Lloyd's Coffee-House. Il palazzo sorse non lontano dall'edificio del Royal Exchange. Erano nati così i Lloyd's di Londra. Un'istituzione potente, insomma, con i suoi soci, la sua assemblea generale, le sue sedute. Lo statuto, secondo la migliore tradizione inglese, non c'era. Questo venne più tardi, un secolo dopo, circa. E con lo statuto vennero (è inevitabile) i comitati e i sottocomitati. A partire dal 1845, infine, e col crescente aumento della potenza britannica, si verificò la prodigiosa espansione dei Lloyd's. Quella che tutti, sia pure per sentito dire, conosciamo. Quella per cui, senza batter ciglio, si può assicurare per la rispettabile cifra di un milione di dollari una qualsiasi signorina Tempest Storm, di professione ballerina nei clubs notturni della costa californiana.

Gino Baglio

il Creillo del

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

Il 18 febbraio del 1784 nasce in Genova Niccolò Paganini. A otto anni, rivelando doti eccezionali, suona già il violino nelle funzioni religiose. A undici anni affronta il grande pubblico di un teatro. Celebrati maestri riconoscono in lui intuizioni ed abilità sbalorditive, quasi demoniche. A diciassette anni si svincola dalla tutela paterna (invero troppo dura) e l'improvvisa libertà lo fa sbandare per qualche tempo, tuttavia si riprende, ma un grande amore (il primo) per una dama toscana chiamata Dida (e basta) lo esilia per tre anni carcere intorno a lui ed alla sua ricca carceriera una romanzesca leggenda...

LA SORELLA DI NAPOLEONE

Mentre Niccolò Paganini nel potere della ricca e bella dama toscana sciala il terreno fertile di uno di quegli amori che fanno perdere molte ore, e fanno licenziare chilometriche rime poetiche, Napoleone Bonaparte batte banco in Europa e nel suo simbolico zaino di caporale accumula imperi e reami, e, naturalmente, distribuisce in famiglia titoli, onori ed utili molto considerevoli perché nei mercati tra vincitori e vinti guadagna infallentemente quegli che tiene il coltello dalla parte del manico, così che dopo di avere ipotecato l'impero francese nel 1804, e la corona di Re d'Italia nel 1805, si asside a banchetto con i suoi familiari ed offre loro generosi tranci della bella Italia. A Giuseppe il Trono di Napoli, a Paolina il Granducato di Guastalla, a Eugenio Beauharnais (figlio di primo letto di Giuseppina) il Viereame italo, con Milano capitale, ed a Marianna Elisa il Principato di Lucca e Piombino, ed è proprio questa Elisa che si annoda al nostro racconto. Non bella, ma intelligente, colta ed ambiziosa, Elisa entra in Lucca nel 1805 seguita da un corteo di venticinque carrozze di gala, e subito si preoccupa di creare in Lucca un clima artistico d'influenza parigina, e naturalmente al suo attento orecchio giunge la fama del virtuosismo, in certo qual modo già leggendario, di Niccolò Paganini, che richiama immediatamente da Genova, dove il violinista, dopo il volontario esilio amoroso, affila le sue armi per uno stupefacente balzo...

— Altezza, mi avete chiamato, e sono venuto a tempo...
 — A tempo di Paganini!
 — In che posso servire Vostra Altezza?
 — Voi servite una regina della quale io sono la più umile ancella, voglio dire l'Arte; l'Arte che è il sole della mia vita.
 — E' un duetto tra due soli!
 — Vi piace forse la galanteria?
 — La odio quando sono commosso.
 — Ah, perché siete commosso in questo momento?
 — Sì, altezza.
 — Debbo credere? Mi hanno

referito che ve la intendete col demonio.

— Può darsi.
 — Mi interessate.
 — Non avete paura del diavolo?

— A Parigi il diavolo è un ospite desideratissimo perché i parigini detestano la noia.
 — Hanno ragione, la noia seppellisce tutto, la volontà, la fede, l'amore!

— E' un'esperienza che avete fatta in un podere toscano?

— Vedo altezza che di me vi hanno detto molto; forse troppo.

— Il pettegolezzo, lo dice anche mio fratello Napoleone, bisogna provocarlo, e poi dire che lo si disprezza.

— Se lo dice Napoleone!

— Ora veniamo a noi, caro Paganini. Forse ve l'hanno detto, e se non ve l'hanno detto ve lo dico io, sto fondando un teatro francese ed un teatro italiano qui in Lucca.

— Mi sembra un'idea... napoleonica!

— Appunto; voglio dare alla città un'impronta napoleonica.

— Non vi piace la sua impronta medioevale?

— Forse non mi spiace, ma mi incupisce. Penso che i marmi di Carrara potranno rischiare la vista ai lucchesi. Ma parliamo di voi. Che ne dite se vi offro a Corte il posto di violinista e direttore d'orchestra, ed anche di capitano della Guardia del Corpo, che vi consentirà, nelle cerimonie, d'indossare una sontuosa divisa?

— Io dico...

— Vi voglio anche insignire del titolo di «virtuoso di camera»... Perché sorridete?

— Ho sorriso!

— Mi è parso.

— Vostra Altezza legge forse il pensiero?

— Sono corsa, ed un po' di stregoneria l'ho ereditata dai miei antenati.

— Altezza, sono a vostra disposizione.

— Penso che vivrete benissimo a Corte, ed anche nella villa che mi stanno apprestando a Marlia. Un incanto! Un parco da fiabe, una fontana da sirene, vialetti

che si smarriscono nel bosco, un pendio attratto magicamente da un lago verde, un profumo ubriacante di magnolie, e, nelle notti di luna, vi sarà il violino di Niccolò Paganini...

— Meglio senza luna!

— Già, dimenticavo che voi avete del fosforo sulle dita!... Sia-avete dunque d'accordo?

— Accordo perfetto, Altezza.

— Credi tu che Niccolò ed Elisa...?

— Così sussurrano i vialetti che si perdono nel bosco, le sirene, il lago verde e le magnolie...

— Niccolò ed Elisa allora...

— Non vedo in questo nulla di straordinario: Niccolò è un diavolo, e la sorella di Napoleone non è certo una santa!...

— Non è una santa nemmeno Paolina, l'altra più celebre sorella di Napoleone...

— Quella che rimproverata da un'amica di posare nuda nello studio dello scultore Canova, ha risposto candidamente che la stufa era accesa...

— Allora anche lei e Paganini?

— Ci sono tre ragioni che me

lo fanno pensare, la prima che Paganini ha sulle donne poteri magnetici, la seconda che l'idea di rubare l'amante alla sorella deve apparire molto divertente a Paolina Bonaparte, la terza che il supermondano clima napoleonico solletica l'ambizione di Paganini.

— Il quale, amiche a parte, sbalordisce sempre più il pubblico. Ieri una dama di Corte di Elisa Bonaparte...

— Anche lei?!

— Credo di sì.

— Che ti ha detto?

— Mi ha detto che Paganini è

divino quando suona su tutte e quattro le corde; paradisiaco quando suona su tre corde; strabiliante su due sole corde, infernale sopra una sola...

— Mi pare che basti!

— Ha anche soggiunto che il suo cantino brilla come la Via Lattea, e la sua quarta corda ha la vita profonda e misteriosa del mare di notte...

— Comunque quello che egli trasmette al pubblico dà la sensazione del miracolo!

— Progredisce sempre...



(disegno di REGOSA)

Diavolo

— L'istrumento diventa sempre più suo...

— Ha una sua sostanza, una sua anima, una sua voce...

— Le sue dita si allungano sopra una tastiera che si direbbe astrale...

— Formidabile!

— E non dorme certo sugli allori!

— Nemmeno sull'oro perché i risvegli paterni sono violenti, insistenti, minacciosi: « non voglio elemosine, scrive; non voglio percentuali o briciole, voglio tutto, tutto e tutto... ».

— Meglio non parlarne; meglio non penetrare in questa poco comprensibile psicologia paterna!...

— Urge frattanto a Niccolò discingolarsi dalle blandizie delle Bonaparte che in fatto di conquiste ricalcano le orme fraterne...

— Un napoleonico addio, magari senza addio, è divenuto necessario al nostro Niccolò...

— Senza contare che una fuga fatta bene onora un musicista!...

LE STREGHE

— Niccolò, ti piace questo balletto?

— La musica è mediocre.

— E' di Sussmayer.

— So, so; è l'allievo di Mozart che ha portato a termine il « Requiem » del suo maestro... Come si intitola questo storpio balletto?

— Si intitola « Il nocce di Be-nevento ».

— Sai cosa mi interessa in questo balletto? M'interessa la macabra danza notturna delle streghe intorno al gigantesco nocce. Penso che il tema delle streghe potrà forse ispirarmi una violinistica diavoleria, voglio dire di quelle variazioni che pizzicano il pubblico e lo fanno saltare...

— Infatti poco tempo dopo il pubblico del Teatro alla Scala di Milano impazzisce sentendo « Le streghe », e più che mai c'è chi dice che la strabiliante tecnica del violinista ha occulte origini...

— Sono storie!

— Realtà, non storie! Il diavolo entra nel corpo di chi dorme con la bocca aperta!

— Ah, perché Paganini dorme con la bocca aperta?

— Me lo ha detto la celebre cantatrice...

— Risparmiarmi il nome.

— Perché?

— Perché la conosco...

— Guarda, guarda, tutti abbracciano Paganini... C'è un giovinotto, guarda, che lo soffoca addirittura.

— So chi è; è Gioacchino Rossini. Egli, te lo assicuro, quando dorme non mangia il diavolo, ma beve zampilli musicali...

Se per le fulminanti carriere si rassomigliano, hanno però due temperamenti opposti. Rossini accarezza il destino, Paganini lo graffia...

Fatto sta che le paganiniane streghe fanno buona guardia alla gloria del violinista che alterna, con risultati scombusso-lanti, le intenzioni meditate ed artisticamente positive ai virtuosismi egocentrici che negano ogni pura finalità artistica. Un misto insomma di apprezzabile e di disprezzabile, ma il disprezzabile di Paganini è (ahimè!) come il denaro che alla fin dei fini abbaglia anche i moralisti... Il fenomeno della tecnica violinistica di Paganini è comunque un fenomeno così sbalorditivo da giustificare ogni sorta di interpretazioni miracolistiche...

— A me la parola mago, in arte, fa paura!

— Tuttavia non esiste grande arte senza magia!

— E' un'altra cosa!

Mago o magia, conscia scaltrezza od inconscia virtù, spingono comunque Paganini sopra vette che il violinismo non raggiungerà forse mai più, ed il sofisticare a certe altezze è quasi sempre inutile...

Da angeli custodi ai trionfi di Paganini fanno dunque le streghe (benedetto uomo, sei inguaribilmente assurdo e paradossale), e sono esse che danno fuoco ai bengala alla fine di ogni concerto, compresa la Scala di Milano dove Paganini per decreto popolare sconfigge il classico violinista Lafont che ha voluto mettersi in gara con lui...

— Perché questa sciocca gara?

— Lafont sapeva a priori d'incassare una sconfitta, ma sapeva anche di potere contare sopra un altro incasso che ha pure il suo fascino per chi ha le tasche deserte...

— Trionfi insomma ovunque, ed un indescrivibile entusiasmo a Trieste dove...

— Dove ritrova Elisa Bonaparte esiliata dopo il crollo di Napoleone...

— Le donne nascono come i funghi sulla strada di Paganini!

— E non mancano i funghi venenosì come la ragazza di Genova...

— Vuoi dire Angelina Cavan-na?

— Proprio lei, la figlia di un sarto, che dopo di avere abbondantemente messa in pratica la morale che si raccatta nei vicoli malfamati e vicino ai porti di mare, si è appuntato un gliogio nei capelli per recitare con Paganini la parte dell'innocentina sedotta, resa madre, e poi violentemente abbandonata...

— Che sfacciata!

— Aiutata dal padre sarto (che di tutta lana ha soltanto la stoffa morale) ha inoltrato la sfoderata accusa di ratto e violenza, riuscendo a fare arrestare Paganini... Dieci giorni di carcere, e mano alla borsa per riacquistare la libertà...

— Che ne ha fatto della libertà?

— Perbacco, ha continuato a mieterne trionfi, ed a fare scrivere dai critici che è il più grande violinista del mondo... Ma a Venezia...

— Un altro amore?

— Purtroppo sì! Un altro grande amore.

— Gli amori di Paganini sono sempre grandi... in partenza!

— Sono dei temi con variazioni. I temi sono magari miserabili, ma le variazioni sono sorprendenti... Paganini fa come i prestidigitatori che da un imbuto tirano fuori chilometri di carte variopinte.

— Altro imbuto una comparsa del teatro San Samuele di Venezia, certa Antonia Bianchi...

— Variazioni lo studio del canto (senza voce), la nascita di un bimbo, molte infedeltà inspiegabilmente perdonate...

— La relazione dunque continua?

— Sì, anche se per convincere più se stesso degli altri Niccolò continua a ripetere che « la libertà è il maggiore bene dell'uomo »...

— La comparsa di Venezia è così l'ultima, almeno per ora?

— No, no, ce ne sono dieci, cento altre, e fra tante cito una certa Taddea Pralonghe che Paganini, con una sfrontatezza più unica che rara, ha abbandonato dicendo, come scusa, che « il dovere e la religione gli imponevano un perfetto silenzio »... Tuttavia a Torino chiede in sposa una bimba di tredici anni e, naturalmente, c'è chi gli consiglia di lasciarla maturare. Più fortuna ha con un'altra giovinetta a Bologna (certa Marietta Banti) che, sgusciando dalla severa sorveglianza del padre e della sorella, riesce quasi a farsi sposare, ma il matrimonio è una variazione che va a finire su una corda che infallentemente si spezza...

— In definitiva Paganini è un altro Casanova!

— Sì, perché è nato dopo di Casanova.

— Cosa vuoi dire?

— Voglio dire che se fosse nato prima, Casanova sarebbe un altro Paganini!...

Renzo Bianchi

(IV - continua)

ISTANTANEE



Fulvia Mammi ovvero un mancato viaggio a Ostia

Anche a Fulvia Mammi è toccato lo scomodo privilegio di essere figlia unica. Avevo a sentirsi coccolata, a vedere realizzato ogni desiderio e quasi ogni capriccio, oggi che si ritrova a dover mandare avanti una casa tutta sua e con responsabilità proprie che non può scaricare, come un tempo, su spalle altrui, pensa più che mai con nostalgia alla mamma lontana. La mamma che vedeva tutto, comprendeva tutto, provvedeva a tutto, anche a mettere ordine alle estrose fantasie di questa figliola un po' ribelle e un po' scapata, a volte stranamente arrendevole, a volte ostinatamente cocciuta, e tuttavia sempre imprevedibile. Conclusi gli studi all'Istituto magistrale Gelasio Gaetani, in Roma, Fulvia aveva sentito in sé prepotente la vocazione, anche se un po' tardiva, della danza. Per questo solo motivo, attratta dal richiamo di una maestra eccelsa quale la Garosci, era capitata così nel 1949 all'Accademia d'Arte Drammatica, dove tutte le altre lezioni, tranne quelle di ballo, erano da lei considerate complementari e affrontate quasi con snobistica sufficienza. Nessuno avrebbe creduto allora al suo destino di attrice e meno di lei. Accadde invece che, dopo due anni di studi severi, anche se affrontati senza troppo impegno, fu, quasi di colpo e per caso, catapultata al proscenio di un grande teatro, il Quirino. Gli allievi dell'Accademia dovevano andare in scena, per il consueto saggio annuale, con il cane dell'ortolano di Lope de Vega, ma, alla vigilia della rappresentazione, Stefania Mastrocinque, la figlia del regista, improvvisamente si sposò e abbandonò il ruolo di una delle due protagoniste. E qualcuno, forse anche senza troppa convinzione, dovendo fare buon viso a cattivo gioco, pensò di sostituirla con Fulvia Mammi. La sorpresa dell'interessata toccò le vette più alte della generale sorpresa e si mutò in sgomento e quasi in terrore man mano che si avvicinava l'ora del grande e inaspettato cimento. L'idea di veder sollevare dinanzi a sé quell'enorme sipario, che sembrava un mostro inteso a fagocitarla, la anichiliva. Perciò Fulvia prese la sua decisione e, alla chetichella, poche ore prima dello spettacolo saltò sul filobus 90. Aveva deciso di recarsi a Ostia, di infischiarne di tutto, di rimpiangere i suoi nervi accesi con una buona passeggiata in riva al mare. Al diavolo la carriera d'attrice. Alla stazione Ostiense, però, c'era sua madre che aveva intuito, aveva visto, l'aveva seguita e poi preceduta con un tassi e ora l'aveva saldamente afferrata e, sebbene recalcitrante, la riconduceva verso il teatro. La buia notte della disperazione si dissolse alle luci di un'alba di trionfo. Tutto il pubblico e la critica, quella sera, riconobbero e acclamarono due rivelazioni: Fulvia Mammi e Rossella Falk. E il tempo si è incaricato di confermare per ambedue la validità di quel giudizio.

Luigi Greet

Nata a Roma da famiglia di origine toscana, Fulvia Mammi entrò nel 1949 all'Accademia d'Arte Drammatica, ma ne fu cacciata due anni dopo, per indisciplina, avendo partecipato, nonostante il divieto, al film « Guarany », condividendo, così, la sorte toccata anche a Gassmann, De Lullo, Ferzetti e Pierfederici: una punizione che non ha tarpato le ali a nessuno degli espulsi. Fulvia Mammi ama molto viaggiare e ha una predilezione per la matematica, che considera presupposto della danza. Alla radio dal 1950, alla TV dal 1953, nel teatro e nel cinema si è conquistata meriti e durevoli successi. Adora i cavalli e i brillanti, con l'unica differenza che sa portare con molta grazia un superbo « collier » e non sa cavalcare il più docile dei puledri.

DAL «ROOF-GARDEN» DI SANREMO

MUSIC-

Parlano della «riviera dei fiori» e quindi delle bellezze che la distinguono non soltanto agli occhi degli italiani ma bensì a quelli degli stranieri in generale e dei francesi in particolare che la raggiungono scendendo dalla Costa Azzurra, ci sovviene che già dai tempi remoti personaggi illustri ne cantarono le lodi e lasciarono testimonianza del loro passaggio. Si dice che Federico Chopin e George Sand fossero talmente innamorati della costa fiorita di San Remo, dei suoi fiori e di una certa musica che li accolse al loro passaggio via-mare, da decidersi a ripetere il viaggio ma questa volta a bordo di una carrozza, mezzo anche più romantico di un battello. Molto tempo è passato da quando il grande musicista e la celebre scrittrice sentirono così forte il fascino della «riviera dei fiori» e sempre maggiore è divenuto il richiamo per i turisti di ogni paese che affollano veramente la spiaggia, gli alberghi e la sera si danno convegno nei più eleganti e rinomati locali notturni. Logicamente il Casinò Municipale di San Remo giuoca la sua importante carta sollecitando in ognuno la curiosità e l'interesse, ma subito dopo il Roof-Garden, all'ultimo piano del fabbricato, invita il pubblico a trascorrere qualche ora lieta tra fiori e musica, danza e spettacolo da music-hall. Capita raramente d'imbarcarsi nella parola music-hall, anche se alcuni spettacoli in genere, non propriamente di rivista, manten-



Le danzatrici del «Balletto Ho» di George Rich hanno aperto la serie degli spettacoli del Roof-Garden

Rey e Gomez in una tipica danza spagnola



Il complesso di Armandino, che costituisce l'orchestra stabile per la stagione in corso, e Fulvia Colombo, presentatrice degli spettacoli



HALL ALLA TV

(Servizio fotografico Trevisio e Moreschi)



Un divertente trio di cantanti fantasiste: le « Malagon Sister »



gono nella loro sequenza lo stile delle rappresentazioni che appunto nei molti music-hall stranieri, distinguono questo genere particolare di programma. Perché il tempo del variété è ormai definitivamente scomparso e resta un vago ricordo da fotografia su cartoncino spesso, color seppia; ricordo è anche l'epoca nella quale erano di moda i cafés-chantants come l'Olimpia di Milano e il Salone Margherita di Napoli ma sappiamo che da allora, con il trascorrere del tempo, virtuosi del bel canto e solisti celebri, giocolieri ed acrobati, danzatrici ed illusionisti compiono la lenta ma costante trasformazione del genere di spettacolo che ritroveremo molti anni più tardi in molteplici locali di ogni parte d'Europa dove si rappresentano spettacoli basati quasi esclusivamente su « numeri di attrazione », « cantanti ormai divenuti vedettes » « comici-mimi » e « complessi caratteristici ». Ecco allora nato definitivamente il genere di programma che si addice al locale dove una o più orchestre intrattengono il pubblico, prima e dopo lo spettacolo vero e proprio, dove la loro musica « si fa ascoltare » ed i loro « ballabili » richiamano sulla pista gli « aficionados » frequentatori delle sale da ballo ed anche chi cede raramente all'invito di un ritmo esotico e modernissimo. Cioè quella forma di spettacolo di moda ed in gran voga non soltanto durante la stagione invernale nei vari music-hall europei ed americani ma anche e soprattutto nei molti locali della Costa Azzurra, da Montecarlo a Juan Les Pin, da Cannes a Nizza dove si alternano le vedettes internazionali; locali dei quali il Roof Garden di San Remo è il fratello italiano posto proprio lì, sulla costa fiorita della Riviera di Ponente, a pochi chilometri di distanza dalla frontiera.

Con quella « terrazza » elegante dove Armandino e il suo Complesso han fatto gli onori di casa accompagnando balletti e cantanti, fantasisti e parodisti, comici e numeri di attrazioni, la televisione ha effettuato parecchi collegamenti il giovedì sera, per trasmettere una parte di quello spettacolo creato sullo stile dei music-hall.

Gianni Boari



Il Balletto Maister in una danza folkloristica



Nel deserto della Tebaide

VISITA AL PARADISO TERRESTRE

Nell'ultimo tratto, attraverso il deserto egiziano, gli arabi facevano, di tanto in tanto, la strada innanzi a noi. Era una strada che avrebbe resistito poco tempo, presto disfatta dal vento e dalla sabbia, solo quanto bastava perché la macchina — una jeep con un tecnico della radio egiziana e me — avanzasse senza intoppi. La rapidità dei trapassi — cinque ore di aereo Roma-Cairo, due ore di macchina su strada asfaltata fino a Suez — rendeva quest'ultima ora di deserto ancora più magica ed estranea al nostro mondo. Milleseicentocinquanta anni fa quel paesaggio era come adesso, identico. E chiaramente anche adesso vi si poteva immaginare l'uomo che lo percorreva in direzione della costa, il mantello gonfio di vento.

Veniva da Tebe ed aveva nome Antonio. La voce del Messia, morto sulla croce da ben oltre due secoli, lo chiamava in penitenza e solitudine.

Poemi, musiche e soprattutto

quadri, quadri di ogni epoca e di ogni stile, hanno poi reso quella storia tra le più popolari dell'agiografia. Nell'allucinante bagliore di quel deserto, in quella solitudine ultramaiana, ecco il Maligno presentarsi nelle più insidiose forme, ecco l'agguato delle tentazioni popolari di immagini il santo ritiro. Era, questo ritiro, una caverna, quasi un crepaccio, nella muraglia corrosa di un monte a strapiombo sulla pianura. Il Mar Rosso luccicava lontano come una lista di metallo e un ruscello di acque fresche scaturiva nel cavo tra le pietre. Null'altro. Ivi egli visse resistendo e pregando, per venti anni. E, per venti anni, ai piedi di quel monte i discepoli, raggiuntolo da Tebe, lo supplicarono di scendere e di unirsi a loro. Infine Santo Antonio disse. Era il trecentoventi dopo Cristo. E fondò un suo convento, il primo convento cristiano del mondo. Ed ora, ecco, il monte che lo vegliava ergersi ancora brullo, deserto, tutto in-

ciso di profonde pieghe di pietra, come una volta. E, in alto, guardare l'occhio oscuro della caverna, dove visse il Santo. Ma, ai suoi piedi, la macchina approdava presso un altissimo muro, simile allo sbarramento di una diga, che non era certo come a quei tempi.

Il monte delle Tentazioni

Al di là di quel muro c'era l'isola tagliata fuori dal mare del mondo. Il muro la circondava per tre lati e, sul quarto lato, si alzava a difenderla il monte delle Tentazioni. Non si poteva accedere, fino a due anni fa, se non con un avventuroso viaggio entro una cesta librata nell'aria. Un frate, sulla cima della muraglia, manovrava una enorme ruota, e la cesta, fra stridori e cigolii, barcollando, ascendeva al cielo, sostava un attimo al disopra della muraglia, ridiscendeva dall'altra parte, nell'*hortus conclusus*, con viaggiatori e tutto.

Ma da un paio di anni a

questa parte, nella poderosa muraglia, alta venti metri e larga cinque, tanto da servire sulla cima quale passeggiata panoramica dei frati, era stata aperta una porticina. I frati avevano appreso che sul mondo si era scatenata una nuova guerra, ed erano giunti persino alcuni giornali di venti anni fa. Il Progresso penetra dovunque, s'infiltra per mille rivoli, e alcuni candidi frati temevano, con la nuova porta, il ritorno delle visioni e del Maligno dopo milleseicento anni di pace.

— Santo Antonio, credo, non l'avrebbe amata — diceva frate Samuele, il padre guardiano che era stato a Roma in gioventù, scortandoci attraverso i viali — ma che dobbiamo fare? Le necessità economiche... Bisogna adattarsi ai tempi... La stessa nostra missione di carità...

Le necessità, i tempi e la carità, consistevano in qualche sparuto gruppo di visitatori, dispersi o finiti lì per caso; le carovane con gli utensili più

indispensabili e i panni per il vestiario, e gli arabi nomadi che vi andavano a chiedere cibo ed elemosina.

La Capri tropicale

Lo zucchetino bianco di frate Samuele galleggiava sopra il suo volto barbuto e la sua tunica scura, accendendosi e spegnendosi, tra sole ed ombra, per i viali verdeggianti. Cupole e mura zuccherine biancheggiavano tra il fogliame. Pareva quasi di trovarsi in una specie di Capri tropicale, una Capri interpretata e dipinta dal doganiere Rousseau: lo stesso genere di costruzioni bianco-abbaglianti, la stessa leggiadria vagamente moresca, ma sommersa in un favoloso rigoglio di piante di agrumi, peschi, ciliegi, susini, eucalipti, palme da datteri, una specie di giardino incantato. Scorrendo dalla caverna giù per la roccia, la sorgente che aveva dato ristoro per venti anni al

Santo, continuava a inondare e benedire quella terra.

— Abbiamo costruito persino un serbatoio; l'acqua abbonda — spiegava fieramente Padre Samuele. — Oltre quel muro c'è sole, arsura, sabbia, desolazione. Qui ognuno ha il proprio orto e il proprio giardino; un vero paradiso in terra.

Tanto paradiso che c'era da chiedersi se quello fosse proprio un ordine monastico con le inevitabili regole e privazioni.

— Si capisce — confermò energico padre Samuele. — Non abbiamo chiusura, come vede: il nostro è un ordine monastico copto del tutto comune. Esiste un noviziato di sei mesi, dopo il quale i novizi hanno facoltà di decidere se andarsene o restare. Restando possono anche venir trasferiti negli altri sei conventi copti del nostro ordine disseminati nel Medio Oriente. Ma debbono tornare qui a morire. Questa è la regola inflessibile. Unica eccezione al riguardo è il patriarca.

Che poi quasi tutti decidessero di rimanere, appariva cosa del tutto ovvia. Affacciati alle porte delle case tra il verde, qua e là, i frati avevan l'aria incantata e felice come gli omni dei barometri. Ognuno possedeva una propria casa, un proprio orto, un proprio campicello. E di case, di campicelli, di giardini, ce n'era d'avanzo per coloro che vi alloggiavano al momento: una trentina o poco più. Alcune delle case erano vuote, coperte dal verde come il palazzo della bella dormiente. Quelle abitate portavano l'impronta del residente temporaneo: davanzi, ballatoi fioriti, aeree ringhiere, escrescenze di torricelle, promontori di stanzette annesse nei modi più bizzarri, come per il capriccio di un bambino che si diverta a ritagliare delle figurine. Poiché, entrando in possesso della propria abitazione,

ogni frate vi apportava le proprie modifiche: abbatteva qui, ricostruiva lì, apriva una finestra da una parte, aggiungeva una scaletta interna dall'altra; e nulla appariva alla fine più amenamente vago di quel risultato di sovrapposte fantasie.

L'assedio degli arabi

— ...La chiesa dove è sepolto il corpo di Santo Antonio datebbe dal 320, ma, beninteso, è stata ricostruita più volte — disse padre Samuele. — Quando gli arabi al tempo delle prime invasioni penetrarono nel convento e assediaron per ben sette anni i frati riuniti nella grande costruzione centrale addossata alla montagna, tennero in quella chiesa i loro bivacchi. I frati resistettero, grazie anche alla sorgente. Ma può immaginarsi in che condizioni vi vesse la chiesa, dopo. Il segno del fuoco ricopre tutti i muri.

La chiesa era serrata: non vi si officiava che in circostanze particolarissime. Anche perché ogni patriarca ivi eletto si fabbricava in quel recinto la propria cappella. Alla sua morte sorgeva un nuovo patriarca e una nuova cappella. Così, alla insegna dell'individuo, la vita del monastero-villaggio non conosceva soste.

— ...E così — dissi — non rimane nessun affresco degli antichi tempi...

— Oh, sì — sussurrò padre Samuele con aria segretissima — qualche cosa c'è. Esattamente non sappiamo che cosa, ma pare che sia di grande importanza. Si figuri che tempo fa giunse qui, a dorso di cammello, un tale signor Richardson. Venne direttamente da me e mi pregò di fargli visitare la cripta di Santo Antonio. Cominciò a grattare quel nerofumo e grattò per ore ed ore, finché, come una pallida bian-

ca ombra emerse un viso di uomo, un dipinto bellissimo. Non toccate nulla, attendetemi. Si raccomandò il signor Richardson, tornerò il più presto possibile...

— Quanto tempo fa accadde tutto questo?

— Debbono essere quindici anni, forse venti. Che importanza ha? Noi lo attendiamo sempre. Potrebbe tornare anche domani.

— Ed era inglese questo signor Richardson?

— Inglese.

— Beh — osservai — dubito che possa venire proprio domani.

— Perché?

I fatti di Suez erano allora recentissimi. Brevemente misi padre Samuele al corrente della situazione.

— Già — considerò padre Samuele dopo averci pensato un po' su. — Un nomade, infatti ci aveva narrato qualche cosa del genere. Ma i nomadi, di solito, sono così bugiardi...

— ...E si potrebbe vederlo, questo dipinto?

Padre Samuele parve titubare. — Sa, dopo la partenza del signor Richardson abbiamo sprangato la chiesa. Ma se proprio vuole...

— Non importa, non importa — interruppi. — Piuttosto allora vuol usarmi una cortesia? Vuol raccontare qui al microfono, e quindi al mondo, la loro vita in questo paradiso terrestre?

Padre Samuele guardò il tecnico che s'era seduto sotto una palma con la cassetta del registratore accanto a sé e il microfono in mano.

La nuova serpe

— Veramente mi ha proprio l'aria di una serpe — osservò contemplando il nastro che si srotolava tra l'erba. — Proprio

un serpente nel paradiso terrestre... Lo sa che in questo luogo non esistono serpi? Santo Antonio le ha cacciate da qui come San Patrizio dall'Irlanda...

— Ma non è una serpe...

— Capisco — sorrise soavemente padre Samuele. — Ma facciamo egualmente una cosa. Andiamo alla soglia della porticina. Il suo tecnico starà dall'altra parte...

Andammo fino alla soglia

della porticina attraverso la quale un giorno i frati speravano sarebbe passato il signor Richardson. E lì, dove cominciava il reame del Maligno, padre Samuele, con la sua voce profonda, il suo italiano ricordo di una remota giovinezza, raccontò al mondo distratto ciò che rimaneva del Paradiso Perduto.

Clara Falcone



Clara Falcone (al centro) durante il suo viaggio nel Medio Oriente

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Prossimamente in vendita nelle principali librerie:

GIULIO CESARE CASTELLO

IL DIVISMO MITOLOGIA DEL CINEMA

L. 2200

Donne fatali nell'Italia di Giolitti - Una grande amatrice: Francesca Bertini - Quelli che ha rovinato la guerra - La fidanzata del mondo - Ingegnere e romantiche - La diva - Carbo - Regina del « glamour » e dell'eleganza - Dalla « It Girl » alla « Bionda Platino » - Veneri e altre divinità dell'amore - Douglas, l'americano - Candidi e sofisticati - Rudy o il fascino latino - I successori di Valentino - I duri - Maschere di comici e stelle del « Musical » - Mitologia europea - Il neodivismo delle « maggiorate ».

La storia del divismo cinematografico si rivela come una delle testimonianze più vistose e affascinanti del nostro tempo. L'Autore ne ripercorre la parabola dal suo sorgere in Italia fino agli sviluppi hollywoodiani, europei ed asiatici. Un'interessante filmografia, a cura di Roberto Chiti, e un'ampia bibliografia completano la pubblicazione.

Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenalè 21, Torino.

(Stampatrice ILTE)



600 pagine * 150 attori e 1000 films * 180 illustrazioni

31 DOMANDE A RODOLFO ARATA



Il n. 34 del settimanale «Tempo» pubblica una intervista concessa dal Direttore Generale della RAI, dott. Rodolfo Arata. Eccone il testo:

Domanda - Preferisce dibattere di se stesso ovvero dell'altri opinioni?

Risposta - Colui che non dubita mai di se stesso è sulla strada di una presunzione che porta direttamente agli errori più gravi. Bisogna guardarsene, avendo cura di formare la propria opinione sulla base di argomenti obiettivi e di controllarla nel confronto con quella altrui. Comunque, in linea di massima, è molto meglio dubitare di se stessi che degli altri.

D. - Qual è, secondo lei, il colpo dell'umanità sventurata?

R. - Ritenersi infallibili ed essere sospinti lungo questa china da una schiera di piaggiatori.

D. - Qual è, secondo lei, il male del secolo?

R. - L'aridità.
D. - Verso quale colpa, errori, debolezze una gente di essere più indulgente?

R. - Verso le colpe, gli errori e le debolezze meno imparentate con la realtà e l'egoismo.

D. - Quale colpa è più incline a perdonare in un suo subordinato?

R. - Questa risposta è implicitamente data nella precedente.

D. - Esistono dei vizi verso i quali è disposto all'indulgenza e delle virtù che, al contrario, le dispiacciono?

R. - Sovente nella babilonia corrente le definizioni di «vizio» e di «virtù» hanno mutato valore e significato, al punto di confondersi il primo con la seconda. Il modo migliore per ristabilire le posizioni consiste nel combattere l'ipocrisia.

D. - A quale condizione un uomo può dirsi un vincitore della vita?

R. - Quando un uomo riesce ad essere veramente tale — e cioè ad esprimere in quanto di più alto e di più vero ci può essere nella sua natura e nel suo destino umano e divino — può affermare di aver posto la premessa per «vincere la vita».

D. - Qual è, secondo lei, l'equivalente moderno dell'elisir di lunga vita e della pietra filosofale?

R. - La taumaturgia della tecnica.

D. - Ritiene che gli sciocchi siano utili alla società? In caso affermativo, in quanto misura?

R. - Gli sciocchi non sono mai utili: una società ben ordinata tende a diminuirne il numero. Attenti però a non confondere la sciocchezza con la semplicità.

D. - A quale epoca della storia lei fa risalire l'atto di battesimo della propaganda?

R. - La propaganda intesa non nel senso deteriorato di mistificato imbottimento, ma quale modo efficace di presentazione di idee, di costumi e di ordinamenti risale — si può dire — ai primi stadi della civiltà. Affidata all'espressione orale, alla musica, alla danza e alla scrittura ebbe con l'invenzione della stampa un impulso eccezionale. La radio e la televisione, valendosi della simultanea fulmineità delle trasmissioni, si hanno impresso nuovi sviluppi e dischiusero orizzonti sorprendenti.

D. - In che cosa principalmente il gusto (artistico) degli italiani differisce da quello degli altri popoli?

R. - Nell'intuizione a comprendere gli aspetti essenziali delle manifestazioni artistiche. Anche laddove il raziocinio non sorregge completamente, il giudizio sorge da una comunione che si stabilisce fra l'artista e il pubblico, l'opera e la comunità. Il gusto degli italiani difficilmente sbaglia il segno: pronama da un'eccellente sensibilità e si matura nell'invito amore per i valori più nobili della vita.

D. - Qual è, secondo lei, l'influenza che le trasmissioni televisive apportano alla partecipazione del pubblico esercitano sul costume italiano?

R. - Le trasmissioni televisive, aperte o no alla partecipazione del pubblico, esercitano sul costume italiano una influenza di eccezionale valore, perché rendono allo spettatore una testimonianza diretta, immediata e sua via dei maggiori avvenimenti etici, sociali, artistici e politici. Lo schermo della distanza, dello spazio e del tempo vengono prodigiosamente superati per porre milioni di uomini in occasione di partecipare a quanto avviene nel mondo al momento stesso in cui i fatti si compiono, le vicende si svolgono, le opere incidono sull'intelligenza e nelle coscienze.

E questo controllo diretto del pubblico a diminuire il margine delle manipolazioni e delle mistificazioni, a ravvivare il senso critico del telespettatore, a renderlo pronto alle reazioni di un giudizio motivato.

D. - Qual è la ragione dei loro straordinari successi?

R. - Nella immediatezza e nella spontaneità del rapporto fra televisione e pubblico è il segreto del successo. In sintesi si concludono in queste trasmissioni l'intimità ricettiva dello spettatore e la multiforme raffigurazione di uno spettacolo che ha per palcoscenico il mondo.

D. - Saprebbe con uno sforzo di immaginazione dirmi quali, pressoché, sarebbero le reazioni rispettive di Galileo, Alfieri e Napoleone se, di ritorno sulla Terra, venissero posti davanti ad uno schermo televisivo?

R. - Galileo: io ho concepito lo strumento esatto per misurare il tempo, ma la scintilla televisiva sprigionata dall'etere, in cui sono immersi i pianeti, realizza ogni giorno la vittoria sul tempo. Alfieri: per impegnare la mia volontà mi sono dovuto legare alla sedia, dinanzi al tavolo di lavoro. Oggi milioni e milioni di esseri umani sono vincolati dai fili invisibili della televisione ad un posto di osservazione che attrae mente e cuore, capacità di volere e di sentire. Napoleone: finalmente uno strumento in grado di procedere con la rapidità delle mie decisioni, l'omnipresenza dei miei pensieri, la possanza dei miei balenanti disegni.

D. - Esiste, secondo lei, una opinione pubblica suscettibile di definizione? Se sì, vuole indicarmela?

R. - L'opinione pubblica non è una sfinge impenetrabile, anche quando non delinea chiaramente il suo orientamento. Per tentarne una definizione occorre molta capacità ricettiva, onde non sovrapporre le proprie reazioni ed i propri pensieri a quelli che ger-

minano dalla coscienza popolare.

D. - In ogni caso, qual è il modo migliore per riconoscere le variazioni di umore del pubblico?

R. - Qualsiasi organismo che voglia operare nella società tiene in gran conto gli strumenti delle inchieste statistiche e psicologiche che portano ad assodare — sia pure con approssimazione, le «variazioni di umore del pubblico». Bisognerà affinare e completare questi efficaci mezzi di indagine, cercando il modo di evitare il pericolo del convenzionalismo e il feticcio degli schemi preordinati.

D. - Qual è il punto limite di efficacia al quale si può giungere con una trasmissione televisiva?

R. - Nell'attualità. La rappresentazione diretta di un fatto è tipicamente congeniale a questo nuovo mezzo espressivo: perché ne rivela la sua schietta potenza e la sua imbattibile superiorità.

D. - Apprendendo la notizia che i marziani stanno calando sulla Terra, ne farebbe dar l'annuncio? Se sì, in che modo?

R. - I marziani, preoccupati delle stramberie e delle aberrazioni della Terra, stanno accendendo in mezzo a noi. Speriamo che nella fregola di risparmiarci dei guai, non portino confusione nella confusione. Comunque, per evitare, fin dall'inizio, qualsiasi possibilità di complicazioni diplomatiche interplanetarie, consigliamo di considerare gli originali arrivi come il flusso di una nuova vitalità turistica.

D. - Qual è, secondo lei, il genere di spettacolo che il pubblico italiano predilige?

R. - Le preferenze del pubblico italiano si rinvolgono specialmente agli spettacoli caratterizzati dal senso del vero, attingendo largamente ad elementi di gioiale serenità, di attendibile esperienza artistica, di estrosa invenzione e di svago agonistico.

D. - Da che cosa è solito giudicare il successo di una trasmissione?

R. - La riuscita di una iniziativa si fa subito evidente nelle innumerevoli reazioni positive dei telespettatori.

D. - Ritiene che la corrispondenza del pubblico sia utile, indicativa, o da non tenerci, addirittura, in nessun conto?

R. - Non solo la ritengo utilissima, ma indispensabile.

D. - Qual è la trasmissione radiofonica o televisiva che meglio esprime l'Italia?

R. - Si sarebbe indotti ad indicare la popolarità dei telegiuristi. Ma pur considerando gli aspetti interessanti di queste manifestazioni talora così ricche di colore umano e di annotazioni psicologiche, bisogna riconoscerne i limiti e non incomodare le iperboliche celebrazioni. È stato scritto da una personalità francese che radio e TV costituiscono una specie di sistema nervoso nazionale e internazionale. Non si può dunque isolare il giudizio a questa o a quella trasmissione. Il gusto per la musica, il senso dell'arte, la suggestione della poesia, la vivacità dei giochi e la giostra dell'estro gioiale: ecco altrettanti aspetti del gusto italiano che gli speciali radio-televisivi dovranno sempre più compiutamente appagare.

D. - Saprebbe dirmi, in genere, la definizione di «notizia»?

R. - Richiamo un trito esempio: fa notizia il padrone che morde il cane e non il cane che morde il padrone.

D. - Quale deve essere, secondo lei, la differenza esistente fra notizia radiofonica e notizia scritta?

R. - La notizia radiofonica punta sulla sintesi di elementi essenziali subito capaci di attrarre l'attenzione dell'ascoltatore, mentre l'informazione scritta ha uno svolgimento più ampio che tende ad inquadrare il fatto nell'ambiente in cui è sorto.

D. - E in senso più generale, psicologico?

R. - La radio suscita l'interesse del pubblico condensando in tratti schematici la cronaca e preparando psicologicamente l'uditorio alla lettura particolareggiata e completa dei fatti e degli avvenimenti appena dibattuti attraverso la parola parlata.

D. - Qual è, secondo lei, la principale manchevolezza delle nostre annunciatrici alla televisione?

R. - Più che di manchevolezza si tratta di un'esperienza nuova in fase di maturazione: giovanissime — beate loro — le annunciatrici e giovanissima la televisione. Fatta questa premessa sembra doveroso aggiungere che notevole è il cammino percorso sulla via di un'efficace quanto gradevole presentazione degli spettacoli.

D. - In quali occasioni le trasmissioni televisive non potranno mai, secondo lei, sostituire quelle radiofoniche?

R. - Fra le trasmissioni radiofoniche che, forse, non potranno mai venire completamente sostituite da quelle televisive, il primo posto dovrebbe essere occupato dalla musica sinfonica, dove nello spazio interiore si giunge all'emozione pura.

D. - La RAI viene in genere accusata di una cautela eccessiva e di «pruderie» nelle sue trasmissioni. Ritiene vera questa accusa? Se sì, in qual modo ritiene di doverla giustificare?

R. - Quel che troppe volte viene scambiata per cautela eccessiva è in realtà la ricerca di un equilibrio non sempre facilmente raggiungibile, nel nuovo linguaggio. Se è vero che una delle caratteristiche della televisione è l'abbiltà dall'intimità dell'ambiente in cui in prevalenza opera, è necessario non dimenticare che le sensibilissime registrazioni dello schermo e dell'altoparlante possono deformare o perfezionare, ingentilire o appesantire, lievitare o deprimerne uno spunto, una vicenda, un personaggio, una maschera. In definitiva, dunque, l'esto si affida a quel senso di misura, di sobrietà e di armonia che, in lotta contro ogni artificiosa sovrapposi-

zione, sia in grado di valersi dei nuovi procedimenti tecnici, senza subirne le facili ed allettanti deformazioni. In quest'opera di affinamento e di approfondimento la critica ha — come sempre — un ruolo di primaria importanza.

D. - Che cosa, in genere, le ha insegnato l'esercizio della carica da lei ricoperta?

R. - Diffidare dei toccasana e delle improvvisazioni, ma appunto per questo non stancarsi mai di stimolare e di sollecitare l'insostituibile contributo della cultura e dell'intelligenza.

D. - Qual è, secondo lei, l'avvenire della televisione?

R. - L'alba della televisione lascia intravedere quale sarà il suo meriggio e la sua giornata.

D. - Qual è il principale difetto di queste domande?

R. - Il difetto di queste domande consiste nell'imporre all'intervistato un impegno difficilmente riscontrabile in analoghe iniziative.

Alle dichiarazioni del dott. Arata, l'intervistatore Enrico Roda ha fatto seguire questo commento:

«Se è vero che il risultato (e non lo scopo) di queste domande è quello di riuscire a mettere in imbarazzo la persona che viene intervistata, bisogna riconoscere che, nel caso di Rodolfo Arata il risultato non è stato raggiunto. Il che, beninteso, non costituisce eccezione, e anzi ogni qualvolta il fenomeno si è verificato, ossia quando la molla (e perché no la trappola?) della domanda non è riuscita a scattare, non ho mancato di farlo presente, senza per altro indugiare a spiegarne ogni volta il motivo. Esso, infatti, era quasi sempre il medesimo, il ricorrere da parte dell'intervistato alla contro-domanda, alla «battuta» che toglieva l'aulco di ogni quesito. Ora, alla battuta, Arata non fa mai ricorso, di proposito almeno.»

Certe sue risposte, le migliori direi, mi hanno fatto pensare — se il paragone non è irraggiungibile — a certi miracoli — «rinvii» dei grandi campioni di calcio, che di fronte ad un «tiro» difficoltoso riescono ugualmente ad impadronirsi della palla e, con un impercettibile tocco, la dirigono a loro piacimento. Il paragone vale almeno in questo: che la palla — ossia la domanda — resta sopra la stessa, ma ha assunto l'imprevedibile, la personalità di chi ne ha compiuto il rilancio. Direi di più (e qui, direi, sta soprattutto il pregio dell'intervista e dell'uomo) da negative e pessimistiche, in definitive quali sono, queste domande si trasformano in una fonte definitiva di fiducia e di speranza.

Enrico Roda

VENEZIA

XVIII EDIZIONE

Il 25 agosto, con la presentazione del film spagnolo *Un angel volò sobre Brooklyn* (Un angelo è sceso a Brooklyn) di quel Ladislao Vajda cui si deve il poetico *Marcelino, pan y vino*, si solleverà il sipario sulla XVIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che spengerà le sue luci la sera dell'8 settembre, quando il Presidente della giuria René Clair leggerà il verbale con cui verranno assegnati i premi previsti dal regolamento.

Nel corso delle due settimane (la Mostra « grande » ha avuto il suo prelude costituito da quelle riservate al cortometraggio, al film per ragazzi e, per la prima volta quest'anno, al cinegiornale e al telegiornale) quanto di meglio le dieci Nazioni partecipanti hanno saputo offrire alla Commissione di selezione, si alternerà sullo schermo del Palazzo del Cinema al Lido. Per la diciottesima volta (dall'elenco delle Mostre ufficiali sono state cancellate le « settimane » e le « manifestazioni » del tempo di guerra) si farà il punto sulla situazione artistica (badate bene, quella di Venezia non è un festival ma una Mostra d'Arte) della produzione dei più importanti Paesi del mondo.

Nel 1932 per volere della Biennale d'Arte fu presentata una rassegna internazionale di film di prima visione assoluta in edizione originale. L'iniziativa, che non aveva precedenti, fu accolta con molto favore, tanto che alla « Prima Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica » parteciparono trentatré Case produttrici di nove Nazioni, con un complesso di quaranta film.

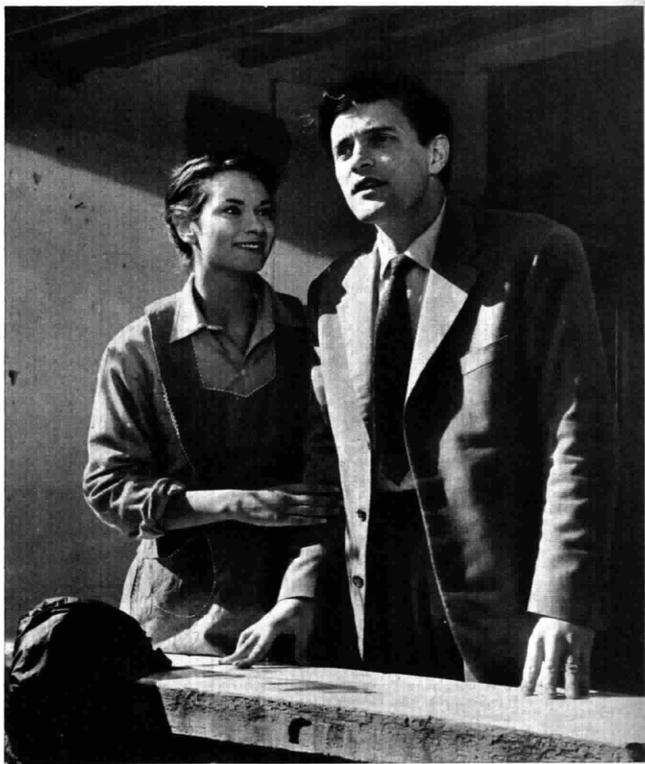
Nel 1934 (la competizione nacque bien-

nale come la Mostra d'Arti figurative) il successo fu ancor più probante: 17 nazioni risposero all'appello veneziano con 58 Case che, nelle 29 giornate di proiezioni, presentarono 81 film: 40 a soggetto e 41 cortometraggi. Nel '35 la Mostra assunse una frequenza annuale e da quell'anno essa mantenne tale ritmo, segnalando con le sue premiazioni — anche le più discusse — opere degne della massima attenzione.

Nel dopoguerra la Mostra — ormai non più sola, ché in ogni paese si tentò, sulla scia di Venezia, di organizzare festival in concorrenza — dopo un paio di annate d'oro, decadde: non già per colpa degli organizzatori, ma a causa dell'abbassarsi del livello della produzione mondiale, sempre più standardizzata, sempre più tendente al successo puramente commerciale.

L'anno scorso fu tentato — a parer nostro con successo — un rinnovamento radicale: rifuggendo da ogni compromesso, facendo tesoro dei suggerimenti della stampa, si tornò a dare un significato alla testata della Mostra. Fu nominata una Commissione di selezione e i film da proiettare in concorso furono scelti da Venezia, e Venezia, non fu, come per il passato, costretta a subirla.

Quest'anno, pure attenuando in una sorta di mezzo-compromesso la rigidità della scelta (i commissari hanno preparato il cartellone sulla base di elenchi di titoli proposti dalle associazioni di categoria dei singoli paesi) i quattordici film in programma si presentano, almeno sulla carta, con le migliori commendatizie.



Lea Massari e Enrico Poqani protagonisti del film *I sogni nel cassetto*



Marcello Mastroianni e Maria Schell sono i principali interpreti di *Notti bianche*

L'Italia partecipa alla competizione con due opere di grande interesse artistico: *I sogni nel cassetto* e *Notti bianche*. Il primo film è di quel Castellani — uno dei più seri, ispirati e preparati artisti del nostro cinema — a cui si debbono opere di grande valore, quali *Sotto il sole di Roma*, *E primavera*, *Due soldi di speranza* e il singolare, anche se discusso, *Giulietta e Romeo* che conquistò il Leone d'oro della Mostra del '54.

Accanto al film di Castellani verrà presentato quel *Notti bianche* che Luchino Visconti — stavolta in veste di coproduttore oltre che di regista — ha tratto dall'omonimo lirico racconto di Dostojewski cui, contaminandolo con un'altra opera del grande scrittore russo, *Netosha Nespanova*, i sovietici Rochal e Vera Sroeva si ispirarono per un classico dello schermo. *Le notti bianche* di Pietroburgo, Visconti e i suoi sceneggiatori hanno ambientato in una Livorno ideale la storia che Dostojewski immerse in una lirica atmosfera di sogno.

domenica ore 22,05 - TV
programma nazionale

Tra gli altri che verranno presentati nel corso della XVIII Mostra ci sembrano, almeno sulla carta, di particolare interesse i due film americani *Something of value* (Qualcosa che vale) di quel Richard Brooks — uno dei cineasti della nuova generazione hollywoodiana — cui si deve *Il seme della violenza* e *A Hatful of Rain* (Un cappello pieno di pioggia) di Fred Zinnemann, il francese *Oeil pour oeil* di Cayatte, i giapponesi *Ubaguruma* (Carrozzina per bambini) di Tomotaka Tosaka e *Kumansu, Dio* (Il trono di sangue) di Achira Kurosawa, una trasposizione del *Macbeth* shakespeariano, e il « fuori concorso » *Porte de Lilas* di René Clair.

Il che fa supporre che il « Leone d'oro », rimasto nel 1956 nella sua custodia, troverà quest'anno il suo legittimo proprietario.

Gaetano Carancini

Le spese della moglie

Dice il Codice civile (art. 145) che il marito ha il dovere di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione delle sue sostanze. Dice lo stesso Codice (art. 144) che il marito è il capo della famiglia. Ciò posto, la moglie, avendo diritto al mantenimento da parte del marito, può effettuare essa stessa le ordinazioni di spesa relative, o deve attendere che a queste spese provveda direttamente il marito?

Problema delicatissimo e, come tale, vivamente discusso tra gli studiosi e nei tribunali. Per la tesi che le spese di casa debbono essere effettuate solo ed esclusivamente dal marito (o dalla moglie, sia pure, ma su esplicita autorizzazione del coniuge) si osserva che sia al marito, in quanto capo della famiglia, decidere quali spese si devono fare, e quando e presso quale fornitore e così via. Per la tesi che la moglie possa provvedere di propria iniziativa, senza chiedere il permesso al marito, almeno alle spese di ordinaria amministrazione (vitto, piccole forniture domestiche) si oppone che l'amministrazione domestica spetta alla moglie e che, comunque, la moglie non può attendere il benplacito del marito per ogni minima cosa che occorra in casa. Anche la Cassazione è stata investita del quesito circa le spese domestiche, e ormai già due volte (con una sentenza del 18 maggio 1953 e con un'altra sentenza del 25 maggio 1955) essa ha preso netta posizione a favore delle mogli. Quando si tratti di spese ordinarie e di non rilevante entità (principalmente quelle per la fornitura dei generi alimentari), la moglie — ha stabilito la Cassazione — può ben effettuare senza chiedere l'autorizzazione al marito; e se le spese sono state effettuate a credito, cioè mediante ordinazione a un fornitore, quest'ultimo può ben pretendere dal marito il soddisfacimento delle obbligazioni contratte dalla consorte.

Ormai la posizione interpretativa assunta dalla Cassazione è così netta, e così fermamente appoggiata dalla migliore « dottrina » giuridica, che le signore mogli possono essere praticamente tranquille. Né meno tranquilli saranno, dopo questa presa di posizione della Corte di Cassazione, i fornitori in genere, che non avranno più da temere un rifiuto dei mariti di fare onore agli impegni assunti, per le forniture domestiche, dalle rispettive mogli.

Ma se un marito, forte della sua qualità di capo famiglia, vietasse esplicitamente alla moglie di provvedere anche alle minime ordinazioni per forniture domestiche? Potrebbe farlo, non potrebbe farlo? Qui, ahimé, gli studiosi di diritto sono ancora divisi: vi è chi dice di sì, vi è chi dice di no. Ad ogni modo, è chiaro che, se anche il marito potesse validamente vietare alla moglie di fare ordinazioni per le spese di casa, i fornitori non perderebbero il diritto a pretendere il pagamento da lui, almeno sino a che non fossero efficacemente posti a conoscenza dello specifico divieto impartito dal marito alla moglie.

Risposte agli ascoltatori

Eraldo (Brescia). — L'età minima per prender moglie è di sedici anni compiuti per l'uomo, e di quattordici compiuti per la donna. Eccezionalmente, il Capo dello Stato, o chi da lui delegato, può ridurre questo minimo sino a quattordici anni compiuti per l'uomo e dodici per la donna.

Giovanni B. (Lecce). — Dato che Lei, per poter riparare il muro di Sua proprietà, ha obiettivamente bisogno di entrare nel fondo del vicino, il vicino non può opporsi né ha diritto a compenso alcuno. Tuttavia, se Lei, nell'entrare nel fondo vicino o nel depositarvi i materiali che Le occorrono, cagionasse qualche danno, è chiaro che sarebbe tenuto a risarcirlo.

Firenze (Firenze). — Lei si preoccupa perché ha « venduto » a contanti ad un certa signora un golf di lana che non aveva ancora fatto, ma che contava di fare prima del giorno stabilito per la consegna: la signora, che invece credeva di aver acquistato un golf già bell'e fatto, minaccia di chiederLe la restituzione del prezzo. Ora, se l'equivoce in cui la signora è caduta non è stato provocato da Lei, né ha avuto comunque valore determinante ai fini della contrattazione, Lei non ha nulla da temere, sempre che alla data stabilita sia in grado di consegnare, completo di tutto, il golf del tipo promesso. Infatti, la legge ammette che si vendano non solo cose esistenti, ma anche « cose future », nel qual caso il venditore assume l'impegno di procurare la cosa al compratore quando venga ad esistenza (art. 1348 cod. civ.).

D. S.

MOLTO BRACCIO POCA MENTE
DUE ANIME QUASI GEMELLE

Dopo il termine di Telematch la « mente » Franco Mosso andava cercando per le seggiole dello studio i suoi libri che vi aveva lasciato prima di essere chiamato alla ribalta: su un tavolo di servizio stavano malinconicamente i volumi del *Salmi* e della *Pittagora* che tutti abbiamo conosciuto in Liceo e la inconfondibile copertina marrone del piccolo *Bignami*. Lo studente torinese non aveva potuto trovare di meglio, dalla sua residenza balneare di Allassio: ma è dubbio che anche qualora avesse avuto a disposizione una biblioteca non sarebbe mai riuscito a rispondere a domande come quella ultima sulla storia di Orsammichele. Evidentemente l'eccezionale prontezza dimostrata la settimana precedente aveva obbligato gli esperti a moltiplicargli le difficoltà, anche per evitare che il bravo Manzo restasse inoperoso. E Augusto Manzo questa volta ha avuto così la sua serata d'onore: tre volte su quattro il campione di pallone elastico è intervenuto a rialzare le sorti della mente; e tre volte su quattro abbiamo ascoltato la voce del giudice di gara pronunciare la frase ormai familiare a tutta Italia, nella caratteristica inflessione piemontese: « La prova è valida »; anche se durante l'ultimo intervento l'anziano e valoroso « braccio » albese ha dovuto ricorrere per la prima volta al lancio di riserva.



CARLO CASALEGNO

IL GIORNALE

Lire 250

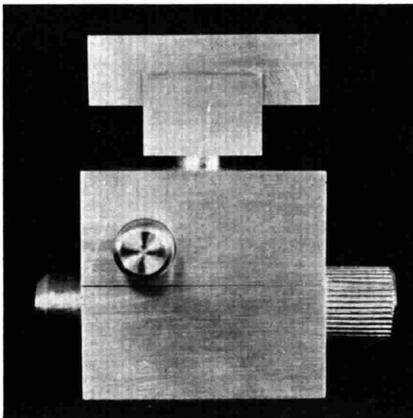
I giornali nel mondo - Breve storia del giornale - Le conquiste tecniche - La lotta per la libertà - Come si organizza un giornale - I gusti dei lettori - Il lavoro segreto della redazione - Gli ausiliari del giornale - Il giornalismo fuori dei quotidiani - Il mestiere del giornalista - Il bene e il male dei giornali

La storia del giornale si iscrive nella storia dell'umanità, da essa ha avuto gli strumenti per esistere e diffondersi, ad essa ha portato un contributo veramente importante.

Il giornale ha come compito quello di informare l'uomo, di farlo uscire dal chiuso dei suoi interessi limitati e di renderlo partecipe della vita e delle idee degli altri uomini, delle nazioni, dei popoli.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale 21, Torino.



Tutte le definizioni, tecniche questa volta, sull'oggetto misterioso, nonostante l'atmosfera balneare che regnava a Santa Margherita Ligure, e del resto la stessa massiccia squadratura del nuovo rebus girevole non autorizzano alle suggestive interpretazioni orientalescanti che erano fiorite intorno al suo predecessore: ma i ventitré concorrenti, fra paesani e turisti venuti alla ribalta non sono riusciti a fare altro che portarne il premio da 130 a 360 mila lire



Giovanni Visentini, di Napoli, aveva fatto domanda tanto per il « Fuso o vedo » quanto per le « Anime gemelle » e quasi rimpiangeva di essere stato scelto per il primo gioco, anziché per il secondo. La moglie, con la quale disse di essere perfettamente affiatato, era venuta da Napoli e ora si doveva accontentare di seguirlo dalla platea. Alla fine della partita però crediamo che né l'uno né l'altra avessero ancora da fare osservazioni sul gioco che ha permesso a lui di lottare a casa con un bottino di 185 mila lire, da dividere equamente con lei (se è proprio vero che sono — come affermano — due anime gemelle)

(segue a pag. 28)

PICCOLA POSTA

Suo studente di filosofia; di

IL SIGNOR USKER — Non avrò la crudeltà di aggiungere altro al lungo elenco che mi fornisce delle sue tendenze negative, ma non posso fare a meno di rammaricarmi — esaminando segno per segno la sua scrittura — che una così bella e vivida intelligenza sia in massima parte sacrificata al male più grave che possa colpire un essere giovane con tutta la vita davanti a sé, voglio dire: l'atonìa morale che in lei compendia e giustifica l'intera somma dei suoi difetti. E dire che è acutamente cosciente del bene e del male, capace di una critica esasperata, quasi clinica, di se stesso; il futuro dottore in filosofia non dimentica alcuna sottigliezza. Ma quanta tristezza in fondo alle sue parole e nell'aspetto grafico! E com'è debole la sua volontà per combatterla e vincerla! Senza resistenza ad arginare il suo fatalismo, in atmosfera ambientale certo sfavorevole e deleteria alla natura depressiva è possibile che non trovi una via di scampo? Indugio con lo sguardo e col cuore su questo suo grafismo di vecchio e di bambino, stanco innanzi tempo, puerile oltre il tempo concesso, eppure così ricco di potenziale ideativo da far invidia alla mente più fervida: è Dio sa quanto vorrei cooperare al suo risveglio!

ore, lei, me ore normale

ANNI VERDI — Non è la sola a rimpiangere lo spensierato se pur sudato tempo degli studi, ed a sentirsi disorientato di fronte alla scelta di un'attività che risponda almeno in parte alle esigenze delle proprie inclinazioni. In piena crisi d'incertezze, allorché mi ha scritto, è palese il suo turbamento da quelle alternative d'impulsi che si riflettono nella grafia in un mutare continuo di direzione delle linee e di andamento destro-sinistrorso. Questo segno grafico di labilità nervosa non va tanto considerato come l'esponente di una prerogativa persistente ed innata, quanto un fenomeno transitorio di periodi particolarmente difficili; più accentuato nell'emotivo, meno nel carattere calmo. Dando perciò un valore fittizio all'eccessiva disuguaglianza del tracciato in esame, va tuttavia sottolineata la sua viva sensibilità morale e lo sforzo che le costa il mantenersi in equilibrio colle sole sue forze. Temo anch'lo che non le si addica l'insegnamento (manca di pazienza) e neppure un comune impiego (è insensibile ai contatti non congeniali). Perché non s'iscrive ad una « Università internazionale »? Ha egregie doti mentali da sfruttare ed una raffinatezza di gusti che male si rassegna ad una vita mediocre.

reppoltempo sag

ANNA 1919 — Stabilito subito, dal suo tipo di grafia, che l'ordine e la precisione non si confanno al suo temperamento impetuoso e disuguale, c'è da domandarsi se questi suoi difetti non le siano un tantino scomodi nella vita di tutti i giorni, e se non le è mai spuntata la voglia di correggersene. E' evidente che si butta nel lavoro e nei sentimenti con una spontaneità ed una passione che, se da un lato le fanno onore, la mettono però sempre nel rischio di commettere imprudenze e facilonerie per mancanza di ponderazione, e le fanno sprecare energie valide per non riuscire a coordinarle. Si direbbe che lei non possa mai affrontare il mondo esterno se non investendolo, obbedendo alla sua natura esuberante a cui non sa mettere sufficiente controllo. Indubbiamente in quella specie di caos ch'è il suo comportamento vanno perdute delle ottime qualità d'intelligenza, di capacità produttiva, ed anche doti dell'animo buono e generoso. Cerchi di farsi un « papà modello » prima che la sua bambina sia in grado di criticarla.

*Non può impoverarsi
Eppure ha senso*

ANNA DA TEMPIO — Confrontando le due grafie: coordinatissima la sua, geniale e varia quella maschile è forse possibile scoprire l'origine del fenomeno che mi ha esposto. Vede cara, sembrerebbe un non senso od un assurdo il dire che l'equilibrio, la coerenza, il controllo, la serietà, il metodo, la stabilità d'impressioni e di umore possano essere in qualche modo controproducenti, eppure non sarebbe, il suo, il primo caso di scartate sentimentali proprio per non aver saputo, con abilità femminile, dare un tocco originale e vario a queste magnifiche doti. Quante cose uccide la monotonia! Lei ch'è così attenta e riflessiva in tutto non vi ha mai pensato? Non ha mai scoperto un'espressione di noia nel primo e nel secondo fidanzato, che pur stiman-

dola come merita l'avrebbero voluta (chissà?) più, donna con qualche innocuo capriccio, qualche colpo d'ala, qualche alzata di scudi, qualche impulso imprevisto. Così almeno pare, fosse nell'aspirazione del giovane di cui ho qui la grafia. Che l'altro anche si attendesse da lei qualcosa di simile? Vale la pena di pensarci.

Spes di si, forche la sua più

SIMONETTA — Il suo genere di grafismo non del tutto disarmonico ma ben lungi dalla piena armonia, rispecchia proprio la persona che, insoffissata di ogni mediocrità, aspetta però indotto ed inerte che il caso le offra, senza alcun disturbo da parte sua, quel « qualcosa » che appaghi lo spirito inquieto. Perché non si sforza di procurarselo il « qualcosa » che finalmente dia un'impronta alla sua personalità? Senza quell'eterna ambivalenza tra la donna conscia dei valori della vita e la bimba capricciosa e ribelle. Né il suo cervello, né il suo cuore sono privi di risorse, manca solo lo slancio, il calore e la fermezza volitiva. A suo dire detesta tutto ciò ch'è monotono e borghese e la scrittura ne è il prototipo, così uniforme, limitata e convenzionale quale si presenta. Senza dubbio il mondo esteriore ha influito; anche il tipo di studi svolti, piuttosto arido, non le ha giovato. Quindi: scusata in parte, ma responsabile comunque di evitare i coraggiosi tentativi verso conquiste personali che appagando le sue aspirazioni, le migliorino il carattere.

Peri l'io di lei

ANGELO — La sua età? La richiesta dovrebbe finire cestinata per questa omissione, ma lei ha una grafia proprio interessante che domanda accoglienza in ogni caso, e dunque... eccola qui. Intanto, da tutti gli elementi che presenta non ci si sbaglia a ritenere il risultato di una maturazione psichica, fondata su quell'esperienza che soltanto un corso non breve di anni può fornire. Nella sua vita interiore ed esteriore è tutto chiaro, senza ripensieri e compromessi, senza complessi e titubanze. Ha sormontato da tempo le possibili crisi della giovinezza, ha scelto non recentemente la sua strada, cercando sempre in essa prima il sentimento e poi l'interesse. Sa che lo slancio è pericoloso, e benché vi sia portato di natura riesce, ove occorre, a stringere i freni felice, ad ogni modo, allorché può abbandonarsi con fiducia alla sua spontaneità. Ama tutto ciò che riguarda la cultura, la bellezza, la distinzione, il progresso, lo scambio d'idee, il fervore dell'attività e, non ultimo, l'appagamento delle giuste ambizioni.

o credo più e niente

M. M. — Lei è un giovane volenteroso con buone intenzioni di crearsi una posizione indipendente, capisco perciò come la lunga infermità l'abbia demoralizzata e le abbia tolta quell'fiducia nell'avvenire che sarebbe naturale per la sua età. Prima non era certo così pessimista. Ora invece, si vede bene dalla scrittura che, mentre lotta con tenacia per superare i suoi guai, è molto impressionato di quanto le è successo, e guarda ai domani con preoccupazione e timore. Il male l'ha reso diffidente, e lo tiene in continua tensione come chi deve sempre difendersi da un pericolo. Il suo vero carattere sarebbe mite, conciliante, buono, adesso tende ad inasprirsi contro tutto e tutti, combattuto com'è tra speranze e delusioni, tra sogni ambiziosi e rinunce gravi. Eppure mi accorgo che malgrado persista in una certa comprensibile sfacchezza fisica, ha superato in modo soddisfacente il periodo acuto e sta già ricuperando le forze. Una grande volontà di ripresa si oppone efficacemente alla depressione. Coraggio!

queste l'io di lei

SOGNO A. M. — Con tutta evidenza lei conosce perfettamente i suoi doveri di moglie e di madre e sa dedicarsi con zelo ed amore. Tuttavia non appartiene a quella categoria di donne che, col matrimonio, abdicano completamente alla loro personalità. La sua è parecchio esigente e, per la stessa ragione che le permette di dimostrarci giustamente autoritaria le fa sentire l'impulso irresistibile di vivere ancora per se stessa, troppo ricca di vivacità mentale e di aneliti interiori per accontentarsi di restarsene chiusa nelle aride occupazioni della piccola esistenza giornaliera. Compiacersi di avere delle qualità da valorizzare (lei sa benissimo di possederne e ne è orgogliosa) è quanto dire alimentare nel segreto rimpianti, sogni e speranze. E dunque coraggio! E' abbastanza spavalda e fiduciosa per non fallire in qualche buon tentativo individuale, ed ha ormai sufficiente esperienza per trattare le sue magnifiche doti di donna intelligente in realizzazioni sensate e proficue.

Lina Fagnella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, possono scrivere a: **Redazione Radiocorriere, corso Bramante, 20 - Torino.**

Sugli schermi di "Lascia o raddoppia,,

È BRILLATA UNA STELLA



L'enigmatico mondo dell'energia atomica, irto di formule e di simboli, cui sono a guardia uomini forniti di pinze metalliche, è stato vinto dal sorriso disarmante della signorina Renata Capello di Savigliano, che è riuscita in tal modo a contrabbandare alcuni « strategic secrets » a favore di una potenza privata: la sua

Che ne pensa Salvatore De Rosa dei dischi volanti? Ecco una delle domande spesso rivolte al tranviere milanese. Allora De Rosa, con l'occhio puntato al cannocchiale, cerca di dare una risposta a tutti i quesiti



Grazie alla regina Teodolinda, la più donna che condusse i guerrieri longobardi sulle vie dell'amore cristiano, l'usciere perugino Ugo Bistoni ha ottenuto quello che desiderava (segue a pag. 40)

GIOIELLI

per

ABITI SQUALLIDI



Collier di rametti d'argento e pietre colorate presentato alla Triennale di Milano da Ada Minola

Linea « fuso », « obelisco », « pannocchia » o « rondò » hanno tutte in comune fra l'altro il rimpicciolirsi delle teste.

Qualcuno ha scritto che malgrado un preciso indirizzo della moda ci si può vestire come si vuole perché c'è sempre qualche sarto che si occupa delle clienti di tutti i tipi, e lo stesso si potrebbe dire per i cappelli, ce n'è di tutte le forme, o quasi, ma il cappello tipo è piccolo, arrotondato, e scopre quasi metà della testa appoggiandosi da un lato, ricorda naturalmente il 1925. Può essere di velluto, di nastri, di lana, di pantera, di stoffa, di pelle, può somigliare ad un berretto, spesso ha grandi fibbie, talvolta è di piume o di perline, quando stringe la fronte con una cintura ricorda certe immagini di Marlene in vecchi film, oppure riprende lo stile « Dolly sisters », infine ricorda anche Greta Garbo e tutto un repertorio da vecchio cinema ante-guerra.

Le donne sono restie a portare il cappello, si lamentano le modiste, ma certo questi piccoli copricapi, così minimizzati ed ingentiliti, così privi di invadenza, li potranno accettare tutte, anche le più tenaci sostenitrici della testa scoperta e

probabilmente piaceranno anche agli uomini, che non ce l'hanno tanto con il cappello in sé quanto con la sua vistosa importanza, con le ali ingombranti, le guernizioni che se non ben dosate diventano ridicole e soprattutto non stanno bene a tutte. Questi nuovi piccoli cappelli invece hanno molta più probabilità di essere accettati e di insinuarsi senza prepotenza nel guardaroba di ogni tipo di donna. I capelli naturalmente devono essere corti, appiattiti, raccolti, scomparendo quasi completamente dentro queste cuffie o berretti o cloches.

Considerato che i cappelli si sono impiccioliti e che gli abiti continuano a semplificarsi ed a sguernirsi tanto da meritare l'appellativo di « sacco », le donne ricorreranno per gli ornamenti ai gioielli. Niente di più adatto di una toilette semplice per valorizzare un gioiello, un collo di un vestito squallido pretende una bella collana, una testa con i capelli tesi o raccolti vuole degli orecchini, le maniche strette e lisce accettano i braccialetti, i corpini appiattiti e disadorni sono lo sfondo più adatto per una bella spilla preziosa.

I gioielli moderni nascono più dalla fantasia degli artisti che

da quella dei gioiellieri. Continua ad essere di moda il gioiello firmato.

Sono spesso le donne le artefici migliori di questi pezzi di moda fuori serie.

Alla triennale di Milano presenta i suoi nuovissimi gioielli Ada Minola, non nuova in questo genere di raffinato artigiano delle gemme.

I suoi irregolari tralci dalle superfici scabrose accolgono pietre dure e preziose con giochi di colori e bei disegni di tono decisamente astratto e modernissimo. La sua ultima in-

venzione è un grande pettine da chignon, ottimo pezzo anche come soprammobile per la sua preziosità e le sue dimensioni, è in oro opaco con decorazioni di pietre colorate, da solo sostituisce un'acconciatura da sera aggiungendovi il pregio del pezzo unico e del valore artistico.

I gioielli aspettavano che le donne si vestissero di sacchi per riprendere tutta la loro importanza, per essere più evidenti ed ammirati.

Franca Capaldi



Ancora di Ada Minola, questo bracciale d'oro con pietre a segmenti e la spilla a foglia

L'appetito dei bambini

Se un'alimentazione insufficiente è, come tutti sanno, un fattore di gravi perturbamenti per la salute, non meno dannosa può essere un'alimentazione eccessiva. I forti mangiatori presto o tardi pagano lo scotto dei loro peccati di gola, sotto forma di obesità, di gotta, di diabete, di arteriosclerosi. Ma l'esagerata introduzione di cibo non è soltanto pericolosa per gli adulti; i pediatri hanno più volte segnalato gli inconvenienti che possono derivarne anche ai bambini.

Il primo di questi inconvenienti è lo sproporzionato aumento di peso. E' umano che i genitori siano orgogliosi di un bel bambino grasso, ma spesso l'ambizione fa velo alla realtà e finisce per causare un equivoco fra ciò che è veramente sana floridezza e ciò che invece è obesità, o almeno lo stadio iniziale di essa.

Il meccanismo dell'ingrassamento è facilmente comprensibile quando si consideri che questi bambini sono dei voraci divoratori, con un appetito insaziabile, per cui si stabilisce uno squilibrio fra le entrate e le uscite, fra l'introduzione del cibo ed il consumo dell'organismo. L'ingrassamento porta con sé la tendenza alla sedentarietà, il torpore, la pigrizia, e dal punto di vista psichico facilità a distrarsi e puerilmente, anche se l'intelligenza è di solito normale. Inoltre questi bambini soffrono di disturbi di stomaco e di fegato, né più né meno di quanto accade agli adulti. La capacità fisica è ridotta, il cuore è costretto ad un superlavoro, l'infirmità di fronte ai coetanei è palese, e non raramente si verificano anche deformazioni ossee come il ginocchio valgo o incurvamenti della colonna vertebrale.

E' evidente che le restrizioni alimentari rappresentano il cardine del trattamento. Invece di favorire ed esaudire le richieste del piccolo Gargantua, nell'errata condizione che più si mangia meglio si sta, i genitori dovranno mettere un freno ed una regola. Prima di tutto occorre stabilire un certo ordine nella « qualità » dei cibi: limitare gli idrati di carbonio (paste alimentari, riso, pane, patate, zucchero, dolci) ed i grassi (latte, burro), e abbondare in compenso nelle proteine (carne magra, pesci magri, legumi), nelle verdure e nella frutta. Ma naturalmente anche la « quantità » complessiva degli alimenti quotidiani sarà sottoposta ad un'opportuna riduzione. A questo proposito non si possono stabilire schemi fissi: ci si regolerà secondo la tolleranza del bambino alle restrizioni, e secondo il comportamento del peso, procedendo con prudenza e per gradi.

Come si diceva, sovente nei bambini voraci si stabilisce ad un certo momento l'insufficienza epatica. Il fegato, sottoposto ad un lavoro sproporzionato alle sue normali capacità, batte qualche colpo a vuoto come un motore affaticato. A poco a poco dall'appetito vigoroso si passa all'inappetenza, alla nausea, alla lingua patinosa, e il piccolo paziente ha gli occhi cerchiati, è stanco, pallido e si lamenta di dolori addominali. Una buona parte dei bambini in queste condizioni sono anche instabili di carattere, insonni, malinconici, irritabili.

Perciò i genitori non assumano un atteggiamento eccessivamente rigoroso, costringendo il bambino (dopo aver commesso in precedenza l'errore di favorire l'appetito come se questo fosse il segreto della buona salute) a diete severissime, che in fondo non produrranno il beneficio sperato. E' sufficiente in genere la riduzione dei grassi per ottenere la graduale attenuazione e infine la scomparsa dei sintomi, con l'aiuto inoltre dei farmaci che il medico prescriverà.

In conclusione non si dimentichi la saggia massima « mangiare è sempre avvelenarsi un po' ». Certo non sono invidiabili i genitori dei bambini privi d'appetito, ma neppure lo sono quelli che trovano in un troppo valido appetito il complice della loro mania di supernutrire i propri figli.

Dottor Benassini

Lo stile "Impero,"

Passata, sulla Francia, la grande bufera della Rivoluzione, un nuovo mondo si va creando, sulle rovine dell'ancien régime.

E' naturale che questo mondo in formazione cerchi una propria espressione artistica e culturale, che Napoleone, voglia legare al proprio nome uno stile « eroico »: nasce così lo stile « Impero ».

Il classicismo, affermatosi stilisticamente nei secoli precedenti, aveva cercato di ispirarsi alle forme ed alle proporzioni della grande tradizione greca e romana. Il neo-classicismo



La cariatide ha ispirato la decorazione del mobile libreria (a destra) e del tavolo di cui diamo un particolare (qui sotto a sinistra)



Seggiolina « impero » con motivi egizi

smo si preoccupa di ricopiare fedelmente i grandi modelli architettonici della Roma imperiale, anziché dedicarsi ad una ricerca stilistica intesa a « ricreare » gli antichi capolavori. Ciò vale anche per arredi, statue, vasi. I mobili, mancando, per ovvie ragioni, modelli a cui ispirarsi, diventano la trasposizione in legno del modello marmoreo, risultando alquanto pesanti e « voluti ». Fregi e decorazioni di ottone, bronzo dorato, riecheggiano i motivi dominanti dell'ornamentazione romana: corone di alloro, foglie d'acanto, testine di leoni, di lupi, foglie di palme stilizzate. Le colonnine, le lesene del

mobilio, terminano con capitelli in bronzo decorato e scolpito con motivi tradizionali. In qualche caso sono sostituiti da piccole cariatidi di squisita fattura, dorate e dipinte. Rasi e velluti ricamati trapuntati d'oro con motivi di foglie, piccole api, (il simbolo napoleonico), rosette stilizzate sono i tessuti più in voga nell'arredamento, nei colori dominanti del bianco, azzurro, rosso, avorio.

La conquista dell'Egitto aggiunge nuove fonti di ispirazione ad una moda già tutta di maniere: sfingi,

divinità dalla testa di cane, di gatto, capitelli a forme di fiore di loto, diventano motivi ornamentali comuni, in questo nuovo orientamento del gusto.

Lo « stile impero », comunque, preso nelle sue interpretazioni più sobrie, meno fanatiche, ha un'eleganza e una compostezza notevoli: i mobili sono, generalmente, non molto ingombranti, di fattura solida e accurata e rappresentano una soluzione piacevole e relativamente economica per l'arredamento delle case moderne.

Achille Molteni



Tavolino « impero » in legno con ornamenti in bronzo

Fate un dolce con le pesche

MANGIAR BENE

LA MARGHERITA

Occorrente: 4 pesche gialle, 4 cucchiaini di zucchero, un po' di acqua, un cucchiaio scarso di marsala, 50 gr. di mandorle, 4 gherigli di noce, una scatola piccola di gelatina di ribes, un disco di Pan di Spagna del diametro di circa 25 cm. e dello spessore di 2-3 cm. comprato già fatto dal pasticciere.

Esecuzione: scegliete quattro pesche gialle, ben mature e il più possibile uguali fra loro come grandezza. Tagliatele a metà, sbucciatele, levate i noccioli e disponetele in una teglia; spolveratele con 4 cucchiaini rasi di zucchero e aggiungete un cucchiaino di marsala e tanta acqua quanta ne occorre per ricoprirle circa a metà. Mettete un coperchio e ponetele su fiamma molto bassa; lasciatele cuocere così, pian piano, per una decina di minuti: fate attenzione che non si spappolino. Intanto, sbucciate le mandorle tuffandole nell'acqua bollente, e tritatele grossolanamente con la mezzaluna; dividete a metà i gherigli di noce; versate la gelatina di ribes in una tazza e aggiungete un po' di acqua per renderla più liquida. Prendete il disco di Pan di Spagna — che avrete comprato già fatto dal pasticciere — e prendete con un bicchiere designate 8 dischi, uno al centro e gli altri attorno, come i petali di un fiore: ora con un cucchiaino scavate un poco, formando otto buche. Quando le pesche sono cotte, fatele raffreddare e poi disponetele nelle buche, con la parte concava rivolta verso l'alto. Spolveratele con le mandorle tritate e nel centro di ogni pesca mettete un gheriglio di noce. Infine coprite il tutto con un velo di gelatina di ribes. Tenete in fresco fino al momento di servire.

FINTE MERINGHE

Occorrente: 4 pesche gialle, 4 cucchiaini di zucchero, il succo di un limone, un bicchierino da liquore di maraschino, 8 cucchiaini di gelato alla crema, 8 ciliegie candite.

Esecuzione: tagliate a metà le pesche, sbucciatele, levate i noccioli e metteteli in una terrina; aggiungete il succo di un limone, un bicchierino da liquore di maraschino e 4 cucchiaini di zucchero. Mescolate delicatamente in modo da non rompere le pesche e lasciatele in ghiaccio per almeno una mezza giornata. Al momento di servire, spalmate su ogni mezza pesca due cucchiaini di gelato alla crema e poi appoggiate sopra le altre metà pesche, formando così tante finte meringhe. Con una lama di coltello bagnata, lisciate bene la superficie di gelato che appare fra le due metà delle pesche e garnitele con le ciliegie candite tagliate in quarti: due ciliegie per ogni pesca. Disponete le « finte meringhe » in coppette e sopra versate il succo che avranno lasciato nella terrina. Servite subito.

FIORI DI PESCA

Occorrente: 4 pesche gialle, uno zabaione fatto con 3 rossi d'uovo, 3 cucchiaini di zucchero, 6 mezzi gusci d'uovo di marsala, 4 amaretti.

Esecuzione: cominciate a fare lo zabaione: in una casseruola sbattete i rossi d'uovo con lo zucchero e quando cominciano a fare « il nastro » aggiungete 6 mezzi gusci d'uovo di marsala; mescolate con un cucchiaino di legno e fate cuocere a bagnomaria. Quando vedete che lo zabaione comincia ad addensarsi, levatelo dal fuoco e versatelo in una tazza: lasciatelo raffreddare, avendo cura di mescolarlo ogni tanto. Intanto preparate le pesche: sbucciatele e tagliate ogni pesca in otto spicchi; disponete ciascuna pesca, così tagliata, in quattro coppette, cercando di mantenere la forma di un fiore: nel centro di ogni « fiore » mettetene un amaretto e quando lo zabaione è freddo, versatelo sopra. Mettete in fresco fino al momento di servire.

Luisa de Huggieri

GLI ASTRY INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Pronostici valevoli per la settimana dal 25 al 31 agosto 1957



ARIE TE
21. III - 20. IV



L'arresa varrà a ben poco; un combattimento ad oltranza vi consentirà di temporeggiare quanto basta ai fini di vincere.



TORO
21. IV - 21. V



Insistete e vedrete modellarsi la volontà dei vostri avversari, come piombo del più duttile. I risultati valgono lo sforzo.



GEMELLI
22. V - 21. VI



Ci sarà molto movimento e poco utile. Lasciate stare le cose come sono, piuttosto che sprecare tempo e salute. Fate caso ai sogni colorati.



CANCRO
22. VI - 23. VII



Assolvete con generosità chi tenterà di trascinarvi in una vicenda turbolenta e rischiosa. Un invito ed un viaggio vi apriranno gli occhi su cose strane.



LEONE
24. VII - 23. VIII



Attenzione alle curve morali. Vi troverete faccia a faccia con una tentazione deliziosa, ma non scevra di conseguenze agitative.



VERGINE
24. VIII - 23. IX



Il vostro ciclo Mercuriano consiglia qualche rito di potenziamento psichico. Evitare i colpi di testa e sfruttare meglio le forze occulte.



BILANCIA
24. IX - 23. X



Sotto veste amichevole avrete un colloquio interessante con una serpe. Attenzione che non vi capiti un'avventura biblica. Qui il pomo, potrebbe avere un nuovo surrogato.



SCORPIONE
24. X - 22. XI



Agite con saggezza, chiacchierate meno e uscite felicemente da una faccenda più osto intricata. Ricorrete al Sigillo di Salomone.



SAGITTARIO
23. XI - 22. XII



Buona fortuna in generale. Rischi in amore e lancio di una nuova idea affaristica. Per i pacifici, pronostico un periodo sereno.



CAPRICORNO
23. XII - 21. I



Evitate i traffici che si collegano ai liquidi infiammabili. Una sofferenza intima vi farà capire l'animo di un'altra persona. Progresso spirituale.



ACQUARIO
22. I - 19. II



Abbate cura del cuore e dei reni. Il riposo vi metterà in equilibrio. Acciuffate le opportunità appena presenti. Periodo faticoso ma redditizio.



PESCI
20. II - 20. III



Ostacoli che si infrangono, barriere che si rimuovono, massi che crollano sotto la sfera della buona fortuna. Insistete per lo sfruttamento di questo periodo.

Fortuna ☞ contrarietà ✂ sorpresa ☞ mutamenti ● novità lieta ✕ nessuna novità ▲ complicazioni ☞ guadagni ★ successo completo

GIUSTIFICAZIONI



— Immagino che anche lei, quando arriva l'estate, senta il bisogno di evadere un po'.

IL PROGRESSO TECNICO



— E' il più potente dei nostri apparecchi: riceve anche dagli antipodi.

MAI PERDERSI D'ANIMO



— Non sono riuscito a trovare lo shaker per i cocktails.

GLI ARGOMENTI MATERNI



— Allah è grande, e lo sai perché: perché mangiava sempre, e senza far storie, la sua minestrina.

VACANZE - PREMIO A ROMA



Huguette Devaux (nella foto, a destra), vincitrice francese del primo premio del concorso « Due motivi e quiz », organizzato dalla RAI e dalla RTF, è venuta a Roma a godersi le due settimane di soggiorno meritatamente guadagnate. Poiché il premio assicurava il viaggio a due persone, la diligente mademoiselle si è fatta accompagnare dall'amica Nicole Leclair (a sinistra), già sua compagna di studi all'Ecole du Louvre e che l'ha aiutata in qualche caso nella ricerca per la soluzione dei quesiti.

SI SCANDAGLIANO CON L'ECO-SONDA LE MISTERIO



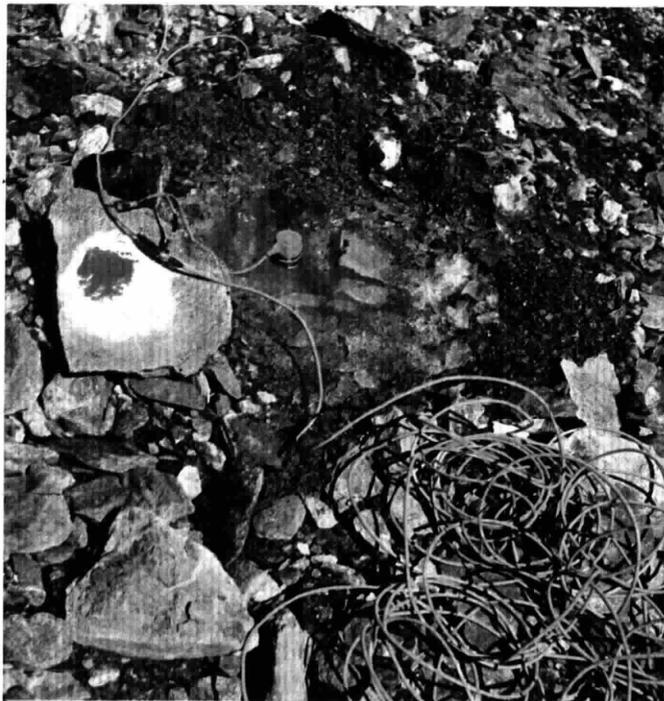
Su quest'argomento, « Voci dal mondo » trasmetterà prossimamente un interessante servizio.

Rifugio Elisabetta, agosto

Sembravano turisti francesi, di quelli che verso sera scendono all'Elisabetta dal Col de la Seigne e ripartono all'alba per Chamonix passando dal Bianco: giovani, abbronzati, con i camicioni a scacchi vistosi. Se ne stavano in un tavolo d'angolo diorando la rituale pastasciutta, ma la corretta impostazione della forchetta e quel certo modo di arrotolarli gli spaghetti tradiva origini italiane. Quando Edoardo, il gestore dell'Elisabetta, si avvicinò ad uno di loro chiamandolo « professore » non ebbi più dubbi e mi presentai. Si trattava di ricercatori dell'Istituto di Geofisica applicata del Politecnico di Milano, geologi e topografi che da quasi un mese esploravano palmo a palmo il ghiacciaio del Miage: i geologi — guidati dall'ingegner Carabelli — con il metodo sismico di riflessione, i topografi — con in testa il dottor Cunietti — servendosi dei rilievi fotogrammetrici.

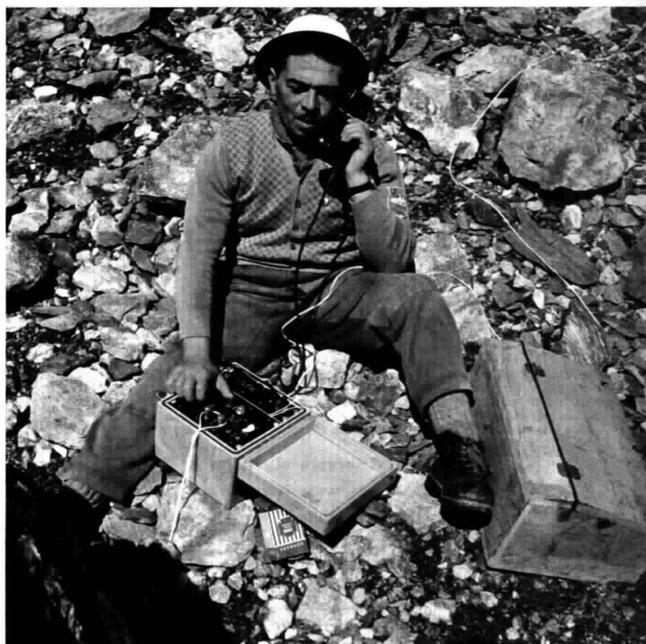
Scopo di questa colossale radiografia quello di determinare, nel quadro delle ricerche previste per l'Anno Geofisico Internazionale 1957-58, la forma, la quota, il livello della superficie, la profondità del ghiacciaio. Il comitato glaciologico italiano, mi spiegò l'ingegner Carabelli, ha messo a punto un programma che prevede, oltre alla formazione del catasto dei ghiacciai esistenti in Italia nel 1957, il rilevamento fotogrammetrico e di profondità di sei ghiacciai, e precisamente: Miage e Lex Bianche (Monte Bianco), Belvedere (Monte Rosa), Scerscen (Bernina), Pian di Neve (Adamello) e Calderone (Gran Sasso), il più meridionale ghiacciaio d'Europa. Infatti il rilevamento simultaneo e più esteso possibile dei ghiacciai, con lo studio del loro carattere e comportamento, può fornire indicazioni di grande importanza per la meteorologia e la climatologia, non solo, ma anche consentire ai tecnici

Nella foto qui sopra: Il dottor Cunietti esegue un rilievo fotogrammetrico. La serie di lastre impressionate consentirà la compilazione di una carta 1/5000 del ghiacciaio. Un rilievo fotogrammetrico del ghiacciaio del Lya, effettuato nel 1953, confrontato con uno analogo eseguito nel 1925, ha permesso di determinare la variazione di volume della lingua terminale: circa 38 milioni di metri cubi di ghiaccio in meno. A destra: E' sufficiente raschiare con una piccola pala il terreno per mettere a nudo la superficie del ghiacciaio. Su queste piazzuole vengono collocati i geofoni che raccoglieranno gli impulsi sonori trasmessi dalla esplosione di una carica di gelatina. Le onde sonore si propagano attraverso il ghiaccio a una velocità di 3600 metri al secondo. All'urto contro la base rocciosa corrisponde la punta massima dell'oscillogramma. Con questo sistema la spedizione artica francese Paul Emil Victor ha determinato degli spessori superiori ai due km.



Si stende il cavo nel centro del ghiacciaio, secondo gli tredici geofoni a distanza variabili di 5, 10, 15 metri. Una carica di gelatina collocata in un foro che viene

OPERAZIONE GHIACCIAI



Nella tenda (a sinistra) è allestita una piccola camera oscura. In pochi minuti il rullo del registratore fotografico è sviluppato. L'oscillogramma fornito dai dodici geofoni indicherà le diverse profondità del ghiacciaio. In questo punto lo spessore del ghiaccio supera i 225 metri. A destra: l'artificiere è pronto a inserire i contatti che faranno deflagrare la gelatina



di formulare previsioni sulle scorte di energia. Nel grembo azzurrino dei ghiacciai sono contenuti milioni di kilowatt e occorre misurare questa riserva d'acqua, conoscerne la reale consistenza, calcolarne le variazioni. E' per questo che ogni mattina all'alba gli uomini del Miage lasciano l'Elisabetta. Il dottor Cunietti, con il geometra Moriondo assistente per il rilievo fotogrammetrico, se ne va in giro con il suo fototeodolite a spalla a scattare le lastre che poi serviranno a costruire la carta 1/5000. L'ingegner Carabelli, con il topografo Mosca e il perito radiotecnico Fassini sale con gli operai e due artificieri fino al campo base, una piccola tenda dove alla sera si ripongono gli strumenti più pesanti come gli amplificatori, le batterie e le scatole dei geofoni. Gli operai, calabresi e valdostani, sanno già il fatto loro: stendono un cavo lungo il profilo determinato in precedenza, collegano i 15 geofoni e aspettano che gli artificieri abbiano terminato di scavare il foro nel quale dovrà essere introdotto il tubo di gelatina.

Pochi attimi prima dell'esplosione entra in funzione un complicato registratore fotografico che riceverà gli impulsi trasmessi dai geofoni e li trascriverà sotto forma di oscillogrammi su un rullo di carta sensibile. Una rapida misura dell'oscillogramma fornirà la profondità del ghiacciaio nel punto esaminato.

Così tutti i giorni, fino a quando il Miage non avrà rivelato i milioni di metri cubi di ghiaccio che nasconde sotto la sua arruffata coltre di pietre.

g. m.



Il controllo geofoni è terminato. Si dà il via per telefono all'artificiere che farà esplodere la carica di gelatina. La cassetta rivestita di acciaio contiene i 13 amplificatori collegati ai geofoni. Gli amplificatori sono collegati con un registratore fotografico a tredici galvanometri

allineamento prestabilito. Al cavo vengono colle-

Terminata questa operazione si fa deflagrare la

ore praticate nei pressi del centro dell'allineamento

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Prev. del tempo per i pescatori*
6.45 **Lavoro Italiano nel mondo**
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 **Taccuino del buongiorno** - Previsioni del tempo
7.30 **Culto Evangelico**
7.45 **La Radio per i medici**
8 **Segnale orario - Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 **Vita nei campi**
9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30 **Lettura e spiegazione del Vangelo**, a cura di Padre Clemente Riva
9.45 **Notizie dal mondo cattolico**
10 **Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio**
D'Onofrio: Suite da concerto
10.15-11 **Trasmissione per le Forze Armate: Dagheia avanti un passo**, a cura di Zigiò
12 **Orchestra diretta da F. Ferrari**
 Cantano Marisa Brando, Rino Palombo, Gianna Quinti, Luciano Bonfiglioli, il Trio Aurora e Franca Frati
12.40 **L'oroscopo del giorno (Motta)**
12.45 **Parla il programmatista**
 Calendario (Antonetto)
13 **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 *** Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali
13.50 **Parla il programmatista TV**
14 **Giornale radio**
14.10 **Storia sottovoce (G. B. Pezzoli)**
14.15 **Canta Eva Nova** con l'orchestra diretta da Ernesto Nicelli
14.30 **Musica operistica**
 Smetana; *Litbussa, ouverture*; Berlioz: *La damnazione di Faust*; a) «Su queste rose», atto terzo, b) *Serenata e c) che fai tu qui?*; Wagner: *La Walkiria*: «Cede il verno» (finale atto primo)
15 **Erskine Caldwell: Mi presento alla radio**
15.15 **Martin Harris all'organo Hammond**
15.30 **Canzoni in vetrina**
16 *** Fantasia musicale**
16.45 **Cronache dell'impossibile di Margherita Cattaneo**
Il tavolino delle tre sorelle
 Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Umberto Benedetto
17.25 **Giuliani (rev. Giazotto): Serenata per archi con traversari**
 (Flautista Arrigo Tassinari)
 Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Pietro Argento
17.45 **Da Piazza S. Pietro in collegamento con la Radio Vaticana**
 Messaggio del S. Padre Pio XII alla Gioventù Operaia Cristiana in occasione del Congresso Internazionale a Roma
18.25 **CONCERTO SINFONICO**
 diretto da FRANCO CARACIOLO
 con la partecipazione della pianista **Maria De Concillis**
 Bach: Concerto in re minore per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro; Paribeni: *I ciechi di Bruges*, passacaglia per orchestra; Beethoven: *Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93*; a) Allegro vivace con brio, b) Allegretto scherzando, c) Tempo di minuetto, d) Allegro vivace
 Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Nell'intervallo:
Risultati e resoconti sportivi
19.45 **La giornata sportiva**
20 *** Musiche da film**
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)

- 20,30** **Segnale orario - Giornale radio** - Radiosport
21 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura
TRE PIZZICHI DI FOLLIA
 Rivista dell'altro ieri di Dino Verde - Compagnia del Teatro Comico-musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Realizzazione di Maurizio Jurgens
21.30 *** Una notte a Venezia**
 Armando Trovajoli e la sua orchestra
22 **Dalla XVIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia**
Radiocronaca dell'inaugurazione (Radiocronista Lello Bersani) (vedi articolo illustrativo a pag. 17)
22.30 **Concerto del violinista André Gerfier e del pianista Antonio Beltrami**
 Hasse: *Sonata in mi minore*; a) Adagio, b) Vivace, c) Andante, d) Molto vivace; Brahms: *Sonata in re minore, op. 108*; a) Allegro, b) Adagio, c) Un poco presto e con sentimento, d) Presto agitato
23 *** Incontri: Danny Kaye**
23,15 **Giornale radio** - *Musica da ballo
24 **Segnale orario - Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50** **Lavoro italiano nel mondo**
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte prima)
10.15 **La domenica delle donne**
 Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)
10.45 **Parla il programmatista**
11-12 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte seconda)
MERIDIANA
13 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
 Cantano Gianni Traversi, Fiorella B'ni e Paolo Sardisco
 Pinchi-Intra: *Good bye Paris*; Ardougat: *Scialli-Scialli*; Minorette-Seracini: *C'è qualcuno*; Nisa-Redi: *Suzanna e i tre con le braccia*; Bertolini-Boulanger: *La mia preghiera*; Bonagura-Innocenzi: *Sarcena*
 Flash: *istantanee sonore (Palmoite - Colgate)*
13.30 **Segnale orario - Giornale radio**
 Noi le cantiamo così
 Le canzoni di Sanremo ed altri successi visti dal Quartetto Cetra (Mira Lanza)
14 **Scatola a sorpresa**
 (Simmenthal)

- Orchestra diretta da Bruno Canfora**
 Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 **Solisti alla ribalta**
15 **Finestra di Marchiario**
 Voci e canzoni della Napoli d'oggi, a cura di Giovanni Sarno
15.30 **Il discobolo**
 Attualità musicali di Vittorio Zivvoni (Prodotti Alimentari Arrigoni)
POMERIGGIO DI FESTA
VI AVAI
 Rivista in movimento, di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
MUSICA E SPORT
 * Canzoni e ritmi
 Nel corso del programma:
Notizie sportive
18.30 **Parla il programmatista TV**
 * BALLATE CON NOI
INTERMEZZO
19,30 *** Renato Carosone e il suo complesso**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Sfogliando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Idrolitina)
20 **Segnale orario - Radiosera**
20.30 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura

TERZO PROGRAMMA

- SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA**
16.30 **La civiltà bizantina**
 a cura di Giuseppe Schirò
L'ellenismo di Bisanzio
17 **César Franck**
Sinfonia in re minore
 Lento, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo
 Orchestra Sinfonica di Roma della
19 **Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici**
Biblioteca
I viaggi di James Boswell, a cura di Giuseppe Lazzari
19.30 **Gerolamo Frescobaldi**
Messa della domenica (dai Fiori musicali)
 Toccata avanti la Messa (della domenica) - Kyrie - Kyrie (allo modo) - Kyrie - Kyrie - Kyrie (allo modo) - Kyrie (ultimo) - Canzona dopo l'Epistola - Ricercare dopo il Credo - Ricercare (allo modo si placet) - Toccata cromatica per l'Elevazione - Canzona dopo il Communio
 Organista Ferruccio Vignarelli
20 **La razionalizzazione del commercio in Italia**
 Giuseppe Tucci: *Il ruolo del commercio nei Paesi più progrediti*
20.15 *** Concerto di ogni sera**
 Felix Mendelssohn (1809-1847)
Sommernachtstraum musiche di scena op. 61
 Ouverture (op. 21) - Scherzo - Eifenmarsch - Canto e coro - Intermezzo - Notturno - Marcia nuziale - Tanz von Rüpelin - Finale
 Solisti: Rita Strech, soprano; Diana Eustrati, contralto
 Orchestra Filarmónica di Berlino e «Rias-Kammerchor», diretti da Ferenc Fricsay
21 **Il Giornale del Terzo**
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 **L'OPERA DEI MENDICANTI di John Gay** - Traduzione di C. V. Lodovici

- 17.40** **L'isola da ventiquattro dollari**
Storia seria e semiseria della città di New York
 a cura di Ugo Liberatore
 La città verticale
18.25-18.30 **Parla il programmatista**
Musica di Benjamin Britten (dalle arie originali)
 La mendicante Wanda Tettoni
 Madama del Soffia Miti Truccato Pace
 (Giusi Raspanti Dandolo)
 Il Soffia Franco Calabrese
 (Luigi Pavese)
 Polly Jolanda Gardino
 (Adriana Parrella)
 Il capitano Macheath Herbert Handl
 (Nino Manfredi)
 Il Toppa Lino Puglisi
 (Manlio Busoni)
 Lucy Del Toppa Lidia Martignetti
 (Antonella Stemi)
 Il Truffa Walter Brunelli
 (Elio Pandolfi)
 Madama Lusinga Leonarda Bettiardini
 Susy Borsanera Luisella Visconti
 Madama Battibecco Zoe Incroci
 Dolly Portaperta Dedy Sansone
 Madama Porcacchiera Nini Pisu
 Molly Faccinbronzio Tatiana Farnese
 Betty Tuttiofare Graziella Marangoni
 Jenny Lungamano Vera Prati
 (Elda Tattoli)
 Harry Paddington Franco Latini
 Ben Mullinello Sergio Latini
 (Rocco D'Assunta)
 Wat Tenebrone Raffaele Vanzi
 Matteo La Zecca Dimitri Lopatoff
 (Renat Turi)
 Jemmy Agonia Silvio Noto
 Ned Battocchio Gùberto Mazzi
 Il taverniere Carlo Cecchi
 Il cameriere Renzo Palmer
 La signora Pillacchiera Anna Maria Rota
 (Nora Panagrazz)
Direttore Ferruccio Scaglia
 (Maestro del Coro Nino Antonellini)
 Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Nino Meloni
 (vedi articolo illustrativo a pag. 3)
 Nell'intervallo (fra il primo e il secondo atto):
 Libri ricevuti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Orlando**, fortune letterarie e teatrali, a cura di Mauro Pezzati
13,45-14,30 *** Musiche di Albeniz e Bloch** (Replica dal «Concerto di ogni sera» di sabato 24 agosto)

- SPETTACOLO DELLA SERA**
 Lia Zoppelli ed Ernesto Calindri presentano:
HO SPOSATO UN TIRANNO
 Avventura di fantascienza coniugale di **Simoneffa e Zecconi**
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Regia di **Renzo Tarabusi**
21 **CANTERETE CON NOI**
 Fantasia musicale con Wilma De Angelis, Arturo Testa e il Quartetto Radar
 Orchestra diretta da Angelo Brigada
 Presenta Nunzio Filogamo (Galbani)
22 **Musica dallo schermo**
LA FELICITA' NON SI COMPRA
22.30 *** Dal labbro il canto**
 Romanze e arie d'amore
23-23.30 *** Musiche per i vostri sogni**



Alla pianista Maria De Concillis è affidata la parte solistica nel concerto sinfonico che va in onda alle 18.25 per il Programma Nazionale. Allieva di Sigmundo Cesi e di Carlo Zecchi, Maria De Concillis è attualmente titolare della cattedra di pianoforte al Conservatorio «S. Pietro a Majella» di Napoli

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.35-6.30: Musica da ballo - 6.36-1: Canzoni di Napoli - 1.06-1.30: Musica sinfonica - 1.36-2: Strumenti in libertà - 2.06-2.30: Musica operistica - 3.36-3: Motivi senza confine - 3.36-3.30: Tasti bianchi e tasti neri - 3.36-4: Musiche operistiche - 4.06-4.30: Archi e melodie - 4.36-5: Canzoni di ieri e di oggi - 5.06-5.30: Musica da camera - 5.36-6: Farsia d'orchestra - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Margherita Cattaneo

IL TAVOLINO DELLE TRE SORELLE

Poiché cronaca significa narrazione storica di avvenimenti secondo l'ordine dei tempi, saremmo portati a ritenere che il titolo di questa serie, «Cronache dell'impossibile», rechi in sé un'antitesi. Ma è la stessa Margherita Cattaneo a chiarire il vero significato dell'espressione precisando che «Queste storie insolite sono vere. Rappresentano i primi barlumi di qualche scoperta o di qualche conquista che l'uomo in seguito realizzò. I loro protagonisti, sognatori, inventori, talvolta mistificatori, puntarono sull'impossibile; e, suscitando il riso o l'ammirazione, divulgando il loro segreto o portandolo con sé nella tomba, fecero le prove dell'avvenire per tutti noi». Chi abbia seguito le trasmissioni che hanno preceduto *Il tavolino delle tre sorelle*, sa come la scrittrice, sapientemente al-

Ore 16,45 - Program. Nazionale

ternando la vicenda comica alla drammatica, abbia avuto la nostra attenzione con il famoso giocatore di scacchi, i primi tentativi di navigazione subacquea, la pietra filosofale e perfino un'anatra vera che si diceva falsa (o falsa che si diceva vera). Da tutti questi argomenti quello de *Il tavolino delle tre sorelle* si differenzia per essere più carico di mistero, per attingere più degli altri al soprannaturale, vi si narra infatti di come ebbe inizio la pratica di alcuni comuni mortali, attraverso medium e tavolini a tre gambe, con il mondo degli «spiriti». Gli «spiriti», beninteso, risalgono a molto addietro nei secoli; ma l'aver pensato al portentoso tavolino, l'aver pensato, ci si passi il termine, a commercializzare le facoltà medianiche (autentiche o false) di alcune persone non è avvenimento che si perda nella notte dei tempi. Furono le sorelle Fox, prima soltanto Margherita e Caterina, e poi anche Lea, le quali in pieno Ottocento iniziarono i loro rapporti con gli «spiriti picchiatori» (così allora chiamati per quel batter colpi sulle pareti o sui tavoli). Da Hydesville, presso New York, ove le sorprendenti sorelle compirono i primi esperimenti, la moda, davvero di moda è il caso di parlare, dilagò rapidamente per tutta l'America e poi per l'Europa. Come si può immaginare, è impossibile distinguere nella sorprendente storia delle tre sorelle fin dove arrivi l'humane fede e dove inizi l'inganno. Ma proprio per questo la vicenda narrata da Margherita Cattaneo ci appare ancora più curiosa ed interessante, una vicenda che diremmo estremamente fantastica sebbene sia realmente accaduta.

c. m.

10.15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 S. Messa

16 Pomeriggio sportivo comprendente
a) da Monza. Selezione Nazionale pattinaggio artistico a rotelle in vista dei prossimi Campionati Mondiali
b) Armi azzurri a Duisburg

Rassegna degli equipaggi e degli scafi che, nelle diverse specialità, rappresenteranno l'Italia nei prossimi Campionati Europei di canottaggio a Duisburg.

17.30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Roma
Manifestazione J.O.C.

Ripresa diretta da Piazza S. Pietro, alla presenza del Santo Padre, delle fasi più salienti del raduno di trentamila delegati della Gioventù Operaia Cristiana (J.O.C.) provenienti da tutte le parti del mondo. Quattrocento giovani, rappresentanti di tutti i Paesi, eseguiranno una spettacolare rievocazione scenica e corale del movimento della J.O.C. su un palcoscenico costruito intorno all'obelisco al centro della Piazza.

18.30 Notizie sportive

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
(Esso Standard Italiana - Fòrmica - Sunil - G. B. Pezzoli)

21 Telematch

Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto

Realizzazione di Piero Turchetti

22.05 Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia:
Ripresa diretta della serata inaugurale della 18ª Mostra internazionale d'Arte cinematografica

Telecronisti: Emma Danelli e Nino Vascon

Ripresa televisiva di Franco Morabito

(vedi articolo illustrativo a pag. 17)

22.35 Una voce, una chitarra e una luna americana
Canzoni di Nicola Paone

23 Cineselezione

Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero

A cura della INCOM

23.25 La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

Telegiornale

Seconda edizione



Nino Vascon, che effettua con Emma Danelli la telecronaca della serata inaugurale della diciottesima Mostra internazionale d'Arte cinematografica. La manifestazione ha luogo come di consueto nel Palazzo del Cinema al Lido di Venezia

TELEMATCH

(segue da pag. 19)



Per essersi incontrati, conosciuti, fidanzati, sposati, tutto nel giro di undici giorni, i coniugi Pompucci non possono certo dire di non essere stati segnati dalla fortuna: se il loro matrimonio è poi sempre proseguito così sereno pur nelle peripezie a cui la vita della famiglia è andata incontro. S'intendono perfettamente, non solo in italiano, ma anche in non poche delle lingue estere che costituiscono la passione del marito (ne sa una decina) compreso il bantù, che lei parla e lui addirittura scrive, appreso durante il loro soggiorno di tre anni nel Niassaland. Marito e moglie — spiegavano prima di entrare in trasmissione — in quella lingua si dicono rispettivamente «mwamuna» e «inkazi». In italiano invece bisognerebbe dire «Anime gemelle». In realtà questo è un concetto successivo al quale i negri dell'Africa centrale non sono ancora arrivati (le traduzioni bantù infatti non sembra fedelmente possibile) e a cui gli stessi italiani giungono con estrema difficoltà. Ne hanno fatto le spese gli stessi coniugi Pompucci che dopo aver superato brillantemente tre turni di prove sono caduti alla penultima domanda

Il «Mimo per tutti»,

I nomi dei vincitori del «Mimo per tutti» di domenica 11 agosto saranno comunicati domenica 25 insieme coi nomi dei vincitori di domenica 18.

impermeabili di lusso su misura

consegnati direttamente dalla fabbrica con prova gratuita a domicilio

★ a scelta fra decine di tipi moderni in assortimento di stoffe e tinte nuove

★ 12 anni di garanzia

certificato ufficiale di collaudo

Denaro rimborsato se non di vostro gradimento

★ Comodità di pagamento anche a RATE

Prezzi imbattibili per uomo da L. 15.000 per donna da L. 15.800 in più

dal 1937 Fabbrica Impermeabili

Laurenzi

Via Ennio 27 - Milano 801

gratili e senza impegno richiedete catalogo, listino prezzi e campioni. Invia completo stoffe e tinte

Garanti e stabili prezzi

Costi agli acquirenti per centimetri

SARDEGNA
8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musiche folkloristiche a cura di Nicola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).

TRENTINO-ALTO ADIGE
11-12,40 **Programma altoatesino** - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Liedung - Volkslieder. Es singt der Tölzer Knabenchor - Unterhaltungsmusik mit Bruno Clair - Nachrichten aus Merano - Programmwochau - Lottoziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose 11).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Canti della montagna (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose 11).

19,30 Gazzettino della Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose 11).

20,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - «Das Veilchen von Montmartre» - Operette von E. Kolman (Banduristen aus Merano - Musikalische Rundfunks) (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose 11).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
7,30-7,45 **Giornale triestino** - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 2 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).

9,15 Armando Sciascia e la sua orchestra (Trieste 1).

9,40 Frank Martin: Piccola sinfonia concertata - Memori dell'orchestra del Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - **Le canzoni di Gianni Ravera e Grazia Grest**: Gornier, Arriverdoni, Roma, Bixio; Gioia di vivere; Danna-Gadini; La rete; Olivares; Tuppe tuppe tu; Rosset; Vogliamoci tanta bene; D'Anzi; Amora come sei; Vian-Fiore; E rose d'ore; Concinò; Focu vivu; Fanciulli; Giuliano - 14 **Giornale radio** - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 «Quando si cantava in italiano» - vecchie cronache giuliane con illustrazioni in musica (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

In lingua slovena (Trieste A).

8 Musica del mattino (Dischi), calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori - 9,30 Liszt: Rapsodia spaziale (Dischi).

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11,35 Musica varia operistica - 12 Ora cattolica - 12,15 Per ciascuno qualcosa.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30

MARZIANI

— Attenzione, ragazzi: è armato!

Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario - 15,17 Billy May e la sua orchestra (Dischi) - 16 Echi dall'America del Sud - 17 Cori sloveni - 18 Mendelssohn: Trio n. 1 in re minore (Dischi) - 18,30 Gioventù al microfono - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 19,35 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,15 «La Fiamma», opera in 3 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte (Dischi).

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 **Novità** per signore, 20,17 Al Bar Pernod, 20,35 Fatti di cronaca, 20,40 La mia cuoca e la sua bomboniera, 21 Club del buon umore, 21,15 C'era una voce, 21,30 Il gran gioco, con Yvonne Salati e Pierre Dantou, 22 Grande parata della canzone, 22,20 Echi d'Italia, 22,30 Per lei, questo musical, 22,45 Music-Hall, 23,03 Ritmi del giorno, 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19 La mezz'ora religiosa cattolica, 19,20 Notiziario, 20 Varietà musicale, 21 Roccanti di ieri e di oggi, 21,15 Echi del Festival di S. Remo con George Melachrino e la sua orchestra, 21,45 Tied Heath e la sua orchestra, 22 Notiziario, 22,10 Dina Larni e il suo sestetto, 23 Musica di jazz.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

18 Concerto dell'orchestra di Lilla diretto da Victor Clowez. Telemans: Don Chisciotte; Reussel: Les festin de l'araignée; Revel: Le tambou de Couperin; Wagner: Idillio di Sifnido; Pierné Ramoncho, 19,33 Musiche contemporanee eseguite al piano da Jean-Michel Damaso, 19,45 Notiziario, 20,05 Concerto di musica leggera, diretto da Paul Bonneau, 20,35 Serate parigine, 21,50 Le ricche e del poema leggendario; dalla «Legende des siècles» di Victor Hugo a cura di Alain Cuny, 22,45 Musica da camera, 23,40 Musica leggera, 23,46-23,59 Notiziario.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196; 384), 21,15 **Oriзонisti cristiani** - Rubrica «Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384), Domenica: 9,5 **Messa Latina** in collegamento con la Rai (m. 48,47; 41,21; 31,10), Giovedì: 17,30 **Concerto** (m. 41,21; 31,10; 25,67; 196), Venerdì: **Trasmissione per gli infermi** (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).

ESTERE

ALGERIA
ALGERI
(Kc/s. 980 - m. 306,1)

18 **Tu danzante**, 19,30 Varietà, 20,15 Musica folkloristica, 20,30 **Jazz sinfonico**, 21 Notiziario, 21,30 «Pascal Llovergnat», inchiesta poliziesca di Jean Simonet, 22,30 Concerto sinfonico popolare, 23,30-23,45 Notiziario.

IN FAMIGLIA

— Si può sapere dov'è il telefono?

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 376,8; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 1 - Marseille 1 Kc/s. 1070 - m. 511,8; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19 **Notiziario sportivo**, 19,15 Piccolo notiziario del teatro francese, 19,33 Musica per uno principessa, 20 Notiziario, 21,10 Il romanticismo di Brest, 21,10 Le strade del giorno, 22,20 **Rassomano di jazz**, 22,40 Notiziario, 23,45 Musica da ballo, 23,15-23,30 Musica leggera.

PARIGI-INTER
(Nica 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Aloux Kc/s. 1661 - m. 1829,3)

19 **Notiziario**, 19,30 Dal Festival della fisimonia a Sarrebuck diretto da Peter Marx, 22 Musica leggera; Percy Faith e la sua orchestra, 22,30 «Il bel Danubio blu», 23,25 Notiziario, 23,30 Musica da ballo, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,30 **Semprini al pianoforte**, 19,40 La mia cuoca e la sua bomboniera, 19,45 Notiziario, 20 Tino Rossi e i suoi amici, 20,15 Henri Crolla e la sua chitarra, 20,20 Suspense, 20,40 Freddy e il suo organo, 20,45 Les compagnons della l'Aventure, 21 Anna scopre l'opere: «Pompanilla», 21,30 Feste sulla Costa Azzurra, 22 Notiziario, 22,10 Concerto, 22,20 Concerto diretto da Charles Munch, Onegger: Sinfonia n. 6; Debussy: Préludio al flauto; Maurice Ravel: Introdution e allegro per arpa, flauto, clarinetto e quartetto; Rapsodia spagnola, 23,25 Notiziario, 23,30 Radio Club Montecarlo, 24-0,02 Notiziario.

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 **Notiziario Sport**, 19,30 **Domande al Partito libero democratico**, 19,45 **Notiziario**, 20,15 **Notiziario Sport**, 22,15 **Ritmi**, 23 Harold Banter ed il suo complesso, 23,15 The Skymasters diretti da Bob Rowell, 24 Notiziario, 0,05 **Chai-kowsky**: Concerto per violino in re magg.; Kodaly: Sero d'estate. Violinista Christian Ferras, orchestra sinfonica Radio Colonia diretta da Ferenc Fricsay, 1 Bullettino del mare, 1,15-4,30 Musica fino al 24.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 **Musica leggera**, 19,30 **Cronaca dell'Assio**, Notiziario, Commenti, 19,50 Lo spirito del tempo, 20 Dal Festival di Lucerna, Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan, sinfonia Nathan Milstein, violino; J. Brahms: Concerto per violino in re magg. op. 77; P. Ciaikovsky: Sinfonia n. 6 in si min op. 74, 21,30 **Mediole da film**, 22 Notiziario, 22,30 Musica da ballo, 24 Notiziario.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)

19 **Belle voci**, Hilde Guden, soprano, Anton Dermota, tenore, Broni Scherz, mezzosoprano, 20 **Busoni**: «Turandot», Suite per orchestra; Beethoven: Concerto n. 3 per piano e orchestra in mi op. 27, Salta Paul Baumgartner, direttore d'orchestra H. Müller-Kroy, 21 **Conversazione** di Hans Salthus su un'isola deserta, 10,15 **Notiziario**, 10,30 **Musica di Vaughan Williams**, 10,45 **Complesso ritmico** Billy May, 11 **Rivista del** Indie Occidentali, 12 **Notiziario**, 12,30 «Doppio misto», 13,15 **Invito alla danza**, Concerto diretto da Vilem Tausky, Solista: clavicembalista George Malcolm, 14 **Notiziario**, 14,15 «Il vento fra i salici», di Kenneth Grahame, 5° episodio, 15,15 **Mozart**: Concerto per fagotto e orchestra, diretto da Colin Davies, Solista: Archie Camden, 16,15 **Melodramma vittoriano**: «Sweeney Todd», di George Dibdin Pitt, Scritto e narrato da H. A. L. Craig, 17 **Notiziario**.

TRASMETTITORE DEL RENDE
(Kc/s. 1016 - m. 295)

19,05 **Notizie sportive**, 19,25 **Concerto d'arte popolare**, 19,40 **Notiziario**, **Rassomano politico** della settimana, 20 **Debussy**: La mer; S. Prokofiev: Sinfonia classica; M. Mussorgsky: Quadri di una esposizione (direttore Arturo Toscanini), 21,15 La questione degli Indoni nell'USA, a cura di Karl O. Paniel, 21,30 **Orchestra**.

Kurt Edelhagen, 22 **Notiziario Sport**, 22,45 **Musica da ballo**, 24 **Notiziario**, 0,10-1,10 **Musica da ballo**, 1,15-4,30 **Musica fino al mattino**.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 **Notiziario**, 18,15 **Concerto diretto da Vilem Tausky**, Solisti: tenore Rowland Jones; chitarrista Julian Bream, Maestro del coro Cyril Gell, 19 **Concerto**, 20,15 **Festival di Edimburgo**, Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore, esultato dall'Orchestra sinfonica del Teatro Bavarese diretta da Otto Klemperer, 22 «Le ricchezze da Sahara», 22,50 Epilogo, 23-23,08 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 150,5; Stazion sincronizzata Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 **Notiziario**, 19,30 **L'orchestra Palm Court** diretta da Max Jaffa e la cantante Constance Shacklock, 20,30 **Canti sacri**, 21 **Shoekel**, 22,15 **Notiziario**, 22,15 **Canti sacri**, 22,30 Bill Povey, Jack Bain, Stanley Redekop e il **Concerto Eric Jupp**, 23 **Nuovi dischi**, 23,55-24 **Notiziario**.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	10995	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21640	13,86
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21630	13,87
11,30 - 18,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21640	13,86
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21630	13,87
21 - 22	9410	31,88

5,30 **Notiziario**, 6 **Orchestra leggera** della BBC diretta da Leo Wurmser, 6,45 **Musica di Vaughan Williams**, 7 **Notiziario**, 8 **Notiziario**, 8,30-9 **Dischi** per un'isola deserta, 10,15 **Notiziario**, 10,30 **Musica di Vaughan Williams**, 10,45 **Complesso ritmico** Billy May, 11 **Rivista del** Indie Occidentali, 12 **Notiziario**, 12,30 «Doppio misto», 13,15 **Invito alla danza**, Concerto diretto da Vilem Tausky, Solista: clavicembalista George Malcolm, 14 **Notiziario**, 14,15 «Il vento fra i salici», di Kenneth Grahame, 5° episodio, 15,15 **Mozart**: Concerto per fagotto e orchestra, diretto da Colin Davies, Solista: Archie Camden, 16,15 **Melodramma vittoriano**: «Sweeney Todd», di George Dibdin Pitt, Scritto e narrato da H. A. L. Craig, 17 **Notiziario**.

17,45 **Pianista** Conn Bernard, 18,15 **Musica di Vaughan Williams**, 19 **Notiziario**, 19,30 **Videando di bolletti**: «Mam'zelle Angée» di Lecocq e «Les deux pigeons» di Messager, Adattamento radiofonico di Ursula Rossa, 20,15 **Concili sacri**, 21 **Notiziario**, 21,15 **Festival di Edimburgo**; Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore, eseguita dall'Orchestra sinfonica del Teatro Bavarese diretta da Otto Klemperer, 22,15 **Orchestra Lou Preager**, 23,15-23,45 **L'espertore** Scott investiga, 23,45 «The Captors of Mr. Stapan», di John P. Wynn.

LUSSEMBURGO
(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 **Notiziario**, 19,34 **Dici milioni di ascoltatori** - 19,50 **Trio** con André Clévaux, Henry Salvador, l'orchestra Léa Chauliac - 20,05 **Musica miracolosa** - 20,20 **Suspense**, con Pierre Bernare - 20,45 **Rino Rossi** e tre suoi amici, 21,01 «**Diamante per lo sconosciuto**», con Stéphane Pizello - 22 **Notiziario** - 22,30 **Concerto** diretto da Erich Schmid, Jacques Wildberger: Tre Mutazioni per orchestra da camera, Franz Tischnauer: «Amore» per piano e violino, 23,15-24 **Jazz-Session**.

SVIZZERA
MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 566,6)

7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Almanacco sonoro**, 9,45 **Concerto** bandistico diretto da Pietro Emmelegio, 10,15 **Pagine nuove** di Pio Ortelì, 10,30 **Chobrier**: Suite pastorale, 10,50 **Bach**: Quattro duetti interpretati dal clavicembalista Ralph Kirkpatrick, 11,30 **L'espresione religiosa nella musica**, 12,05 **Musica musicale**, 12,30 **Notiziario**, 12,40 **Musica varia**, 13,15 «**Ping-pong**», batti e ribatti comico-musicale a cura di Zucchi e Simone, 13,45 **Quattro** moderno diretto da Iler Pattocini, 14 «**Il covo atlantico**», di Felicina Colombo, 14,30 **Capriccio** 1957, 15,15 **Spino e Musica**, 17,20 «**Una moglie per Giacomo**», radiodramma di Enzo Maurri, 18,15 **Prokofiev**, Sinfonia n. 7 op. 131, 19,15 **Notiziario**, 19,20 **Ritorno sulla tastiera**, 20 **Valzer viennesi**, 20,15 «**Il cerchio di compasso**», commedia in sei quadri di Johannes von Günther, Traduzione di Sahrhoge e Marzano, 22,30 **Notiziario**, 23,40-23 **Struss**: Dan Giovanni, poema sinfonico.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 **Notiziario**, 19,25 **Boisla ha 2000 anni**, 20 **Diamante popolare**, 20,05 «**Il mio amico l'ippocampo**», commedia radiofonica di William Peloux, 21,30 **Programma in tre tempi** diretto dalla Radio Belgia, 22,30 **Notiziario**, 23,30 **Haydn**: Sinfonia n. 56 in do maggiore, diretto da Roelof Krol, 23-23,15 **Penombra**.

portatili a transistor

televisori di lusso

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 **Previs. del tempo per i pescatori**
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 **Segnale orario - Giornale radio**
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8-9 **Segnale orario - Giornale radio**
Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11 **Tanti fatti**
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tatti
Edizione delle vacanze
- 11.30 **Musica sinfonica**
Vivaldi (rev. Gunter Raphael); Concerto grosso in re minore n. 11 op. 3 da «L'estro armonico»: a) Allegro - Adagio, b) Largo, c) Allegro; Mozart: Concerto in la maggiore n. 23 K. 488 per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Presto (Pianista Emilio Riboli)
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile
- 12.10 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Paolo Sardisco, Fiorella Bini, Gianni Traversi e Rossella Giusti
Businco: *Ciao Giulietta*; Pinchi-Valardi: *Strade*; Pinchi-Olivieri: *Io preghero*; Tregua-Colonnesse: *Quadrillo napoletano*; Panzeri-Mascheroni: *Pagherò, per questo amore pagherò*; Da Vinci-Poggiali: *Vecchia città*; Rastelli-Fragna: *Che cosa importa a me*; Braschi-Checucci: *Da quando*; DeVilli-Rodgers: *Tutti lo diranno*; Dana-Rampoldi: *Fischio e me ne infischio*
- 12.50 * **Ascoltate questa sera...**
Calendario (Antonietto)
- 13 **Segnale orario - Giornale radio**
Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo
Bello e brutto, note sulle arti figurative di Vitorio Mariani
- 16.20 **Chiamata marittimi**
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 * **Canti sulla rosa dei venti**
- 17 - * **Curiosità musicali**
- 17.30 **La voce di Londra**
- 18 - **Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti**
Medicus: *Fantasia sopra un tema di Mozart* (Luisa De Sabbata, pianoforte); Quaranta: *Musica per violino, viola e violoncello* (con terzi di tono) (Matteo Reidi, violino; Lodovico Coccon, viola; Giuseppe Martorana, violoncello)
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Bartolomeo Belloni: *Problemi attuali della medicina nucleare*
- 18.45 **Franco Russo e il suo complesso**
- 19.15 **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Feznizio
- 19.30 **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti
«Scrittori in vacanza e Premi letterari», servizio dalla Versilia a cura di Leone Piccioni
- 20 - * **Il club dei solisti**
Negli interv. comunicati commerciali
* **Una canzone di successo** (Bustini Sansopolo)
- 20.30 **Segnale orario - Giornale radio**
Radiosport
- 21 - **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Quattro pagine dal Gargano
Documentario di Aldo Salvo

21.45 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da PIETRO ARGENTO
con la partecipazione del soprano **Rena Gary Falachi** e del tenore **Todor Mazaroff**
Pizzetti: *Fedra*, preludio; Giordano: *Andrea Chénier*; «Un di all'azzurro spazio»; Mozart: *Il ratto dal serraglio*; «Che pur aspro al core»; Puccini: *Turandot*; «Nessus dorma»; Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*; «Oh, quante volte»; Stravinski: *Petruska*; a) *Gioco di bussolotti*, b) *Danza russa*; Bizet: *Carmen*; «Io dico no, non son patrosa»; Puccini: *La bohème*; «Che gelida manina»; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*; «Ardon gli incensi»; Verdi: *La forza del destino*, sinfonia
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino



Il duo vocale Patrice e Mario, che partecipa al programma delle 22.45

22.45 Duo
Programma scambio fra la Radiodiffusion Television Française e la Radiotelevisione Italiana
Orchestra diretta da Marcel Coetier con i cantanti Annie Cordy, Dalida Patrice e Mario

23,15 Giornale radio - * **Musica da ballo**

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 - **Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale** agli Osservatori geofisici
Robert Schumann
Sinfonia n. 4 in re minore op. 120
Lento assai, Vivace - Lento assai (Romanza) - Vivace (Scherzo) - Lento, Vivace
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergiu Celibidache
- 19.30 **La Rassegna**
Cultura francese
a cura di Renzo Tian
- 20 - **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
A. Roussel (1869-1937): *Le Festin de l'Araignée*
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Piero Coppola
S. Prokofiev (1891-1953): *Concerto n. 3 in do maggiore op. 26* per pianoforte e orchestra
Andante, Allegro - Tema e variazioni - Allegro, ma non troppo
Solista William Kapell
Orchestra Sinfonica «Dallas», diretta da Antal Dorati
- 21 - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **I Lloyd's di Londra**
a cura di Carlo Cipolla
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
15.20 Antologia - Dall'«Ameto» di Giovanni Boccaccio: «Origine e nome di Firenze»
15.30-14.15 * Musiche di F. Mendelssohn (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 25 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- 9 MATTINATA IN CASA**
Efemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30 **Orchestra diretta da Piero Rizza**
- 10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13 **Gino Conte e la sua orchestra**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30 **Segnale orario - Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 **Scatola a sorpresa**
(Simmenthal)
- 13.50 **Il discobolo**
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Tempo d'estate**
Impressioni musicali di Tullio Formosa
- 15 - **Segnale orario - Giornale radio**
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15 **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA**
Fagine di poesia: Liriche di Cecco Angiolieri, Dante Alighieri, Francesco Petrarca, Torquato Tasso, Vittorio Alfieri, Ugo Foscolo, Giosuè Carducci, Umberto Saba, Dino Campana, dette da Vittorio Gassman
Album del jazz
- 16.30 **Sui sentieri del West**
Eroi, vicende e canzoni della Frontiera americana
a cura di Tullio Kezich e Roberto Leydi

- Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Enzo Convalli
Ottava puntata
Musica sotto il cielo
- 17 - **Giornale radio**
Programma per i piccoli
«Oh che bel castello!»
a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti
Realizzazione di Ugo Amedeo
- 18.35 * **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19,30 * **A tempo di valzer**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrotitina)
- 20 - **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- MEZZO SECOLO DI CANZONI**
(ECCO)
- 21.15 **Palcoscenico del Secondo Programma**
IL DESTINO DI CHIAMARSI ZADIG
Favola (ma non troppo) in due tempi di Antonio Passaro da «Zadig» di Voltaire
Ubaldo Lay
Zadig
Settim
Adriana Jannuccelli
Azora
Jolanda Verdostri
Cador
Paolo Panelli
Il re Moardar
Alberto Lupo
La regina Astarte
Lydia Alfonsi
Nopar
Cesare Polacco
Un santonc
Laurò Gazzolo
Almona
Vincenzo Sofka
Almona
Isa Bellini
Setoc
Eduardo Tomiolo
Il narratore
Riccardo Cucciolia
Canzoni di Riz Ortolani
Regia di Anton Giulio Majano
Al termine: **Ultime notizie**
- 23.15-23.30 **Siparietto**



Florent Schmitt, l'illustre compositore francese del quale il Terzo Programma mette in onore alle 23.05 il Quartetto per saxofoni. Nato a Blamont in Lorena nel 1870, Florent Schmitt studiò a Nancy e al Conservatorio di Parigi dove fu allievo di Dubois, Massenet e Fauré. Nel 1900 ottenne il «Grand Prix de Rome». D'allora intraprese numerosi viaggi per conoscere i più importanti centri musicali d'Europa. Dal 1921 al '24 fu direttore del Conservatorio di Lione. Contemporaneo di Debussy, non fu influenzato dalla sua arte. Alle evanescenti composizioni degli impressionisti egli contrappose le sue vaste e massicce architetture sonore, quali il *Salmò XLVI*, *L'Uguedia di Salomé* e il *Quintetto*, opere fra le più rappresentative del primo «avvenente»

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-0.30: Giostra di canzoni - 0.34-1: Musica sinfonica - 1.06-1.30: Napoli canta - 1.36-2: Musica da ballo - 2.06-2.30: Motivi di successo - 2.36-3: Sulle ali della musica - 3.06-3.30: Musica operistica - 3.36-4: Colonna sonora - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.36-5: Fantasia musicale - 5.06-5.30: Valzer celebri - 5.36-6: Musica operistica - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17.30 La TV dei ragazzi

a) *Così scopriranno il mondo*
- Da Goa al Fusijama
con Francesco Saverio -
A cura di Enzo Fogliati

b) *Zanna bianca*
Film - Regia di Alexander Sguridi
Produzione: Voentekfilm
Interpreti: Oleg Giakov,
Nina Ismailova

19 — **La domenica sportiva**
Risultati, cronache filmate
e commenti sui principali
avvenimenti della domenica

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
*(Macchine da cucire Singer -
Pavesi - Brillantina Palmolive
- Ricordi)*

21 — **Teleport**

21.15 Confidenze musicali
con Teddy Reno
Complesso diretto da Gian-
ni Ferrio

21.40 NO, NO, NANETTE

Operetta in due tempi di
Frank Mandel, Otto Har-
bach e Irving Cesar
Musiche di Vincent You-
mans

Personaggi ed interpreti
principali:
Nanette Franca Tamantini
Jimmy Enrico Viarisio
Susanna Anna Maria Bottini
Billy Alberto Bonucci
Lucilla Erica Sandri
Toni Gino Maffera
Winnie Marina Bonfigli
Simona Gisella Sofio
Flora Ornella D'Arrigo
Paolina Sandra Mondaini
I ballerini « Les Capellins »

Orchestra di Torino della
Radiotelevisione Italiana,
diretta da Cesare Gallino
Coreografie di Dino Solari
Realizzazione di Vito Mo-
linari
(Registrazione)

23.20 Telegiornale

Seconda edizione

*L'operetta alla TV***«No, no, Nanette»**

No, no, Nanette — la brillante operetta di Youmans che tenne per sei anni consecutivi il cartellone a Broadway e che in Italia apparve per la prima volta nel 1931 presentata da Armando Eineschi, da Maria Donati — ritorna questa sera sul teleschermo nell'edizione allestita nel 1955 della quale riprocludiamo due scene. Sopra: Franca Tamantini (Nanette) e Sandra Mondaini (Paolina). Sotto, da sinistra: Gisella Sofio (Simona), Enrico Viarisio (Jimmy) Marina Bonfigli (Winnie)



f. b.

**IL DESTINO DI
CHIAMARSI ZADIG**

da un racconto di Voltaire

Chi brama commuoversi e palpitare leggendo o ascoltando, non si rivolga a questo *Zadig*, né in genere a Voltaire; ma chi preferisce all'impeto del sentimento l'ordinato gioco della ragione, ai moti del cuore quelli più sottili e liberi della fantasia, ebbene, per quanto cerchi tra i secoli e gli scaffali, costui non potrà trovare niente che gli convenga meglio di Voltaire. Il sentimento, la passione, la son ciecchi, contengono necessariamente una parte di tenebra; al contrario, l'ambizione del nostro filosofo è quella di portare la luce ovunque, di recuperare ciascun fenomeno ogni comportamento, al chiaro sguardo della ragione. Quando Voltaire si dispose a scrivere i suoi romanzi e racconti, di cui *Zadig* è il primo esempio cospicuo, egli già possedeva un corredo di precise nozioni sulla storia, la psicologia, la logica, la religione ecc. Si trattava ora di calare questo bagaglio ideologico, questa somma di pensiero e di erudizione in trame seducenti che conquistando l'immaginazione del let-

Ore 21,15 - Secondo Programma

torne svegliassero insieme la attività critica, l'intelligenza addormentata dal culto dei miti, delle superstizioni, del conformismo. L'Oriente veniva di moda in quegli anni. Quale migliore occasione per acclimatarvi una favola che traesse dall'esotismo, per un verso uno stimolo alla libera fantasia, e per l'altro un certo distacco sentimentale, un limite alla partecipazione emotiva stabilito dalla lontananza e dalla diversità dell'ambiente e dalla improbabilità realistica della vicenda? Così nacque *Zadig* con la sua storia. Che è in sommo grado giocosa e fantastica, divertita e divertente e insieme esemplare: scritta poi con una misura e un gusto che mettono voglia di essere nati due secoli fa. Racconta di un giovane babilonese che per essere moderato, giusto e curioso della verità, da ricco e amato diviene povero e schiavo, e poi di nuovo ricco potente e felice; attraverso episodi che di volta in volta mettono alla berlina i vizi mentali, la credulità, la cieca superstizione degli uomini. Tanto da indurre, giovane *Zadig* nel concetto che il mondo sia governato nel disordine dal caso. Mentre infine, col lieto epilogo che scioglie la sua vicenda, gli si dimostra come la architettura del mondo sia ordinata e logica, promessa da cause finali che sono nelle mani di un Dio che per essere sconosciuto e incomprensibile non è meno reale e meritevole di fiducia; quando solo ci si aiuti, nello sforzo di progredire, col libero impiego della ragione.



Vi invite ad ascoltare ogni giorno alle
ore 13,45 sul Secondo Programma
"SCATOLA A SORPRESA",
Musica - Canzoni - Arte Varia

Questa sera alle 20,50 alla T.V.

il bambino
questo
sconosciuto

rubrica di dietetica infantile
presentata da ELDA LANZA

Nel darvi questo appuntamento la Pavesi
ricorda a tutte le mamme i Pavesini, al-
imento ideale per il sano sviluppo dei bambini

Westinghouse



RADIO
TASCABILI
a 5 e 7
TRANSISTOR

TELEVISORI
PORTATILI
da 14 e 17
POLLICI



Distributrice per l'Italia: Ditta A. MANCINI
MILANO - Via Lovanio, 5 - ROMA - Via Civinini, 37-39

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - A. Innerberger: « Von der Bogemehne zur Konzertthorl - Kammermusik: J. S. Bach: Partita n. 2 in re min.; P. Hindemith: Sonata op. 31 Nr. 2; Violini: Leo Petroni - Prof. H. Vigil: Die deutsche Novelle der Gegenwart; 11. Folge - Fr. Wertel: Kleine Verhältnisse (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose 11)

19,30-20,15 Volkslieder. Es singt der Tölzer Knabenchor - Unterhaltungsmusik mit Bruno Clair - Nachrichtendienst (Bolzano 111)

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almannaco giuliano - 13,34 Musica sinfonica: Ciaikovsky; Capriccio italiano; Buisson; Valzer donzai - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

16,45 I dischi del collezionista (Trieste 1)

17,10 Piccolo cabotaggio di Gian Stuparich al microfono (l'autore - Trieste 1).

17,20-18 Orchestra diretta da Federico Bergamini (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, tocchio del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 Orchestre leggere (Dischi) - 12 Impare o matris - 12,45 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Canzoni e danze folcloristiche jugoslave (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, lo spettacolo nel mondo

17,32 Musica da ballo - 18 Katicurjan: Concerto per violino e orchestra (Dischi) - 18,55 Litiche slovene; canta il tenore Jozef Lipuscek - 19,15 Classe Unica: Il cittadino e la pubblica amministrazione - 19,30 Musica varia.

20 Commento sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Dal mondo operistico - 21 Scienza e tecnica: « L'anno geografico internazionale » - 21,15 Copolavori di grandi maestri (Dischi) - 22 Pagine scelte della letteratura slovena - 22,15 Mendelssohn: Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 - 23 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

18 Varietà 19 Notiziario, 19,10 Motivi preferiti, 19,30 I grandi scienziati, 20,02, All'avanguardia del raso, 20,17 Concerto del violoncellista Bernard Michelin e della pianista Gaby Serand Morand - H. Eckles: Suite antico; Valle Heifetz: « No Pe de Fogueira » 20,45 Musica leggera 21 Notiziario, 21,30 « Sosta vitale », varietà, 22,30 « La vita dei poeti » 23 Dischi, 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore 20,12 Omo vi prende in parola, 20,35 Fatti di cronaca, 20,48, La famiglia Duraton 21 Qualche tempo, 21,15 Martini Club, 21,45 Venti donne, 22,05 Concerto, 22,35 Musica-Hall, 23,03 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferito.

PRIMA DEL DILUVIO



Adesso lascialo perdere e vieni a mangiare.

LA NAVE DEL DESERTO



Senza parole

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19 Musica leggera, 19,30 Notiziario, 20 Varietà con Norrie Paromir e la sua orchestra, 21,30 Una novella di Camus messa in onda da Pierre Delhaise, 22 Notiziario, 22,10 Weber: Pezzo da concerto in fa minore per piano e orchestra; Saint-Saëns: Concerto n. 3 in si minore, 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario, 20 Notiziario, 20,11 Orchestra diretta da Francis Bay, 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19 Dal Festival di Edimburgo. Bellini: La Sonnambula, 22,05 Pagine celebri di Debussy, 22,25 Giorni Poggi canta, 22,30 Problemi europei, 22,50 Immagini d'Italia, 23,10 Weber: Grande sonata n. 1 per piano, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19 Notiziario sportivo, 19,10 Scacco al rischio, 19,35 Roger Bourdin e la sua orchestra, 20 Notiziario, 20,30 Cocktail per le vacanze, 21,30 Parole e musica, 22 Notiziario, 22,15 Le mie canzoni e voi, 22,45-23 Musica nella notte.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,48 Canzoni e ritmi con l'orchestra Tchaïkov, 20 Storia della Francia in canzoni, « Il regno di Francesco I », 20,30 Documenti, 20,50 Notiziario 21 « Le Jeu du Saint-Sang » ad Bruges », 22,15 Concerto dell'opera di Lilla diretto da Victor Clauwez, Weber: Il franco cacciatore, ouverture; Dvovak: Concerto in si min. op. 104; Stravinsky: Petrouchka, 23,15 Musica nella serata, 24 Notiziario, 0,03 Musica leggera, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,45 Notiziario, 20 Uncino radiotelevisivo, 20,30 Venti domande, 20,45 Vi è offerto, 21 Pierre Dorsey, il suo pianoforte e i suoi arci, 21,20 Passeggiate in compagnia, con Pierre Brive e Denise Benoit, 21,35 Club del buon umore, 21,45 Frank Sinatra, 22 Notiziario, 22,07 Comigrammi, 22,12 Dischi preferiti, 23 Notiziario, 23,05 Radio Club Montecarlo, 24-0,02 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario, Commenti, 19,15 Musica leggera, 20,15 Dare e avere, 20,30 Joseph Haydn: Missa Sanctae Coeciliae (Friederike Sailer, soprano; Hanna Ludwig, contralto; Helmut Krebs, tenore; Gerhard Gröschel, basso, Orchestra sinfonica Radio Colonia diretta da Ferdinand Leitner), 21,45 Notiziario, 21,55 Una parola solo, 22 Cinque minuti di politica, 22,10 Musica non per tutti i gusti e commenti di Peter Kottmann, 22,45 Vesco D'Orio e il suo com-

plesso, 23 Successi musicali del giorno, 24 Notiziario, 0,10 Musica da ballo, 1 Bollettino del mare, 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assio, Notiziario, 20,05 « Bernarda Albas Haus » di Garcia Lorca, adattamento radiofonico di Cläre Schimmel, 21,05 Musica leggera, 22 Notiziario, Attualità, 22,30 L'orchestra Ronald Binge e il coro della BBC, Dischi, 24 Notiziario.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19,05 Cronaca, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Selezione di aperfette, 20,45 « La signorina contadina », libera rielaborazione da Pushkin di Wolf Schmidt, 21,15 Frankie Carle e il suo complesso, 22 Notiziario, 22,10 Rassegna aviatrice, 22,20 Krenek: Sonata per violino e pianoforte (Tibor Varga ed. Erich Androsi), Paul Hindemith: Herodiade (1944) Direttore: Karl Rucht, Introduzione di Wolfgang Fortner, 23 Profilo letterario di Lewis Carroll, 23,30 Mendelssohn: Quartetto per archi (Quartetto Manoull), 24 Notiziario.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca, 19,30 La tribuna del tempo, 20 Musica leggera, 21 Notizie sportive, 21,15 Evoluzioni e avvenimenti nella Germania centrale, 21,30 Musica concertistica, 22 Notiziario, 22,20 Kuhnau: Sonata n. 4, 22,30 Rapporti tra gli uomini, a cura di Regina Bohne, 23 Jazz, 23,30 Musica americana, 24 Notiziario, 0,10-1,10 Musica da ballo, 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 19 Festival di Edimburgo: La Sonnambula, opera di Vincenzo Bellini, diretta da Antonino Votto, Orchestra e Coro della Piccola Scala, Maestro del coro Norberto Mola, Regia di Luchino Visconti, 22,05 Conversazione, 23-23,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 Appuntamento con la paura « The Dead Man's Knock », giallo di John Dickson Carr, 20 Doreen Hume e l'orchestra Metropolitan diretta da Sidney Torch, 20,45 Flotsam (B. C. Hilliam) al pianoforte 21 « Service with a smile », 21,30 Rivista, 22 Notiziario, 22,20 The Band Wagon, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m. 88
5,30 - 8,15	9410	11,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21640	13,86
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21630	13,87
11,30 - 19,15	25270	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21640	13,86
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21630	13,87
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario, 6 L'orchestra Harry Davidson e il soprano Mary Denise, 6,30 « Charm Bracelet », commedia di Stella Margaretson, 3ª episodio, 6,45 Musica di Vaughan Williams, 7 Notiziario, 7,30 Un palco all'Opera, 8 Notiziario, 8,45-9 Kay Cavendish al pianoforte, 10,15 Notiziario, 10,45 Organista Sandy Macpherson, 11,30 Banda militare, 12 Notiziario, 12,30 « Charm Bracelet » (vedi ore 6,30), 12,45 Danze rustiche, 14 Notiziario, 14,15 Nuovi dischi.

(Musica da concerto) presentati da Jeremy Noble, 15,45 Musica per chi lavora, 16,15 Rassegna musicale, 17 Notiziario, 18,45 Canzoni folcloristiche britanniche interpretate da Tessa Richardson, 19 Notiziario, 19,30 Eddie Colver e la sua orchestra, Nino e Peter Yerk e i suoi archi d'argento, 20 « Invito al delitto », di Adrien Alington, 21 Notiziario, 21,15 Invito all'Assio, Concerto diretto da Vilem Tausky, Solista: soprano Vanessa Lee, 22,05 Una canzone per ognuno, 23,15-23,45 Nuovi dischi.

LUSSEMBURGO

(Diurno Kc/s. 233 - m. 1288; Serate Kc/s. 1439 - m. 208,51)

19,15 Notiziario, 19,34 Dischi musicali, 19,50 Polaris, 20,15 Concerto radiofonico, presentato da Marcel Fort, con l'orchestra Nino Nardini, 20,30 Venti domande - 20,45 Vi è offerto, Presento Pierre Bellemare, 20,01 « Io, Bernard », Polaris, 21,15 Concerto diretto da Henry Pénis, Mozart: Don Giovanni, ouverture; Beethoven: Sinfonia n. 7; Brahms: Variazioni su un tema di Haydn, 22,15 Dibattito su problemi di coscienza, 22,35 Musica per gli amici - 22,50 Notiziario - 23 La voce dello spettacolo, 23,15 Musica di Paganini - 23,55-24 Notiziario.

SVIZZERA

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,61)

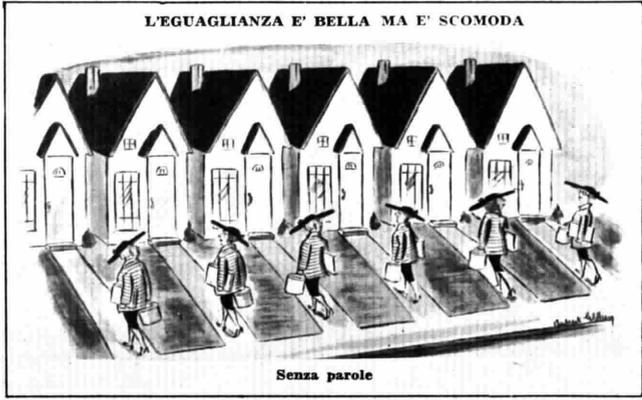
7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almannaco sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,40 Musica varia, 19,15 Canzoni e melodie presentate dall'Orchestra Mediolica, 13,45-14 Interpretazioni del pianista Walter Gieseking, Scarlatti: Sonata in re minore op. 13, Mozart: Rondò in fa maggiore K. 616, Brahms: a) Rapsodia op. 79 in si minore, b) Rapsodia op. 79 in sol minore, c) Rapsodia op. 79 in sol minore, 16,30 « Milano ore 21 », rassegna mensile dello spettacolo presentata da Guido Oddo, 17 Canzoni vecchie presentate da Vinicio Breda, 17,30 Musica da camera eseguita dai violinisti Antonia Scroscappi e Bruno Caroli e dal violoncellista Alberta Vicari, Haydn: Divertimento a tre, Becherich: Trio in re maggiore op. 85, 17,50 Dischi, 18 Musica ricicciata, 18,30 « Lo specchio della moda », a cura di Carlo Venturi, 19 Smetana: La Moldava da « La mia patria », 19,15 Notiziario, 19,40 Ouvertures da opere celebri, 20 « Ovidio », sinfonia, 20,15 « Ovidio », sinfonia in re, l'ing. Alfredo Casella; D'Indy: Andante cantabile per corni e orchestra d'archi, 20,45 « Ovidio », sinfonia in re, l'ing. Alfredo Casella; Moser: Variazioni per orchestra op. 42 n. 2, 21,45 Liszt: Fantasia quasi una Sonata, interpretata dal pianista Orazio Frugoni, 22 Maladie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Piccolo Bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,40 Divertimento musicale firmato Charles Aznavour, 20 Concerto del basso di Isabelle Villars, 21 La Bohème, opera di Puccini, diretto da Alberto Erede, 22,30 Notiziario, 23,15 Musica ritmica.

L'EGUAGLIANZA E' BELLA MA E' SCOMODA



Senza parole

COME L'EDERA TENACE



POLI-GRIP
ADHESIVE CREAM
FOR HOLDING FALSE TEETH TIGHT
PASTA ADESIVA PER FISSARE LE DENTIERE
FARRER - REF. S. P. A. - VIA DELLE ORE N. 4 - MILANO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La realtà della fantasia** di Roberto Cortese
Frà Diavolo
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Eugenio Salussolia
- 11.30** **Musica operistica**
Weber: *Oberon*, ouverture; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; «Largo al factotum»; Bellini: *La sonnambula*; «Care compagne»; Verdi: *La forza del destino*; «Soleme in quest'ora»; Gomez: *Salvator Rosa*; «Di sogno, di padre»; Gounod: *Giulio e Romeo*; valzer; Mascagni: *Cavalleria rusticana*; «Inneggiamo, il Signor è risorto»
- 12.10** **Franco Russo e il suo complesso**
* Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri - *Arti plastiche e figurative*
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Gianni Traversi, Rosella Giusti, Paolo Sardisco e Fiorella Bini
Festa-Poes: *Conta fino a tre*; D'Aequisto-Seracini: *Fumo solo fumo*; Velardi-Ghillard: *Scugnizza caprese*; Cherubini-Bixio: *Buon anno buona fortuna*; Martelli-Innocenzi: *Se dico no... tu dici sì*; D'Alba-Natoli: *I sogni vanno a passeggio sui tetti*; Testoni-Di Lazzaro: *Io ti porto nel mio cuore*
- 17.30** **Ai vostri ordini**
Risposte da «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da PAUL STRAUSS con la partecipazione del violoncellista Massimo Amfitheatrof
Vivaldi (a cura di G. F. Malipiero): *Concerto in mi minore* per violoncello, fagotto, archi e cembalo, tomo 197. f) *Fas d'Action* (Apollon et les Muses), b) *Allegro molto*, c) *Allegro* - *Adagio*, c) *Allegro* (fagotto: Ubaldo Benedetti); Stravinskij: *Apollo Musagete*, balletto in due quadri; a) *Premier tableau* (prologue); *Naissance d'Apollon*, b) *Second tableau*: *Variation d'Apollon* (Apollon et les Muses), c) *Fas d'Action* (Apollon et les trois Muses); (Callope, Polymnie, Terpsichore), d) *Variation de Callope* (l'Alexandrina), e) *Variation de Polymnie*, f) *Variation de Terpsichore*, g) *Variation d'Apollon*, h) *Pas de deux* (Apollon et Terpsichore), 1) *Coda* (Apollon et les Muses), 2) *Apoteose*; Ciaikovsky: *Variation si su un tema roccoco per violon-*

- cello e orchestra; Schubert: *Sinfonia n. 4 in do minore* (Tragic); a) *Adagio molto* - *Allegro vivace*, b) *Andante*, c) *Minuetto*, d) *Allegro* Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
Fatti e problemi agricoli
19.30 *La voce dei lavoratori*
19.45 * **Musica per archi**
20 Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
250° anniversario della nascita di Carlo Goldoni
LE AVVENTURE DELLA VILLEGGIATURA
Commedia in tre atti
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Lilla Brignone, Mario Colli, Antonio Crast e Lauro Gazzolo
Filippo Lilla Brignone
Leonardo Antonio Crast
Victoria Adriana Parrella
Ferdinando Gianni Bonagura
Guglielmo Mario Colli
Brigida Maria Teresa Rovere
Paolo Giorgio Piamonti
Sabina Giusi Raspanti Dandolo
Costanza Jone Morino
Rosina Rosalba Oletta
Tognino Riccardo Cucciolla
Tito Giotto Tempestini
Beltrame Enrico Urbini
Regia di Guglielmo Morandi (vedi articolo illustrativo a pag. 6)
- 22.45** * **Le orchestre di Paul Weston e George Liberace**
- 23,15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 23.30** **Radiocronaca della proclamazione del Premio Letterario «Viareggio»**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La civiltà bizantina
a cura di Giuseppe Schirò
III. *La poesia amorosa bizantina*
- 19.30** **Novità librarie**
Letteratura moderna e Cristianesimo di Charles Moeller a cura di Carlo Bo
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
D. Scarlatti (1685-1757): *Sei Sonate* per clavicembalo
In fa minore L. 238 - In fa minore L. 239 - In la maggiore L. 208 - In la maggiore L. 209 - In do maggiore L. 460 - In do maggiore L. 461
Clavicembalista Ralph Kirkpatrick
G. Rossini (1792-1868): *Liriche* per soprano e pianoforte
La fiorala fiorentina - Aragonese - Arietta all'antica - Mi lagnerò facendo (1ª e 2ª parte)
Adriana Martino, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
F. Liszt (1811-1886): *Due melodie polacche*
Le mie gioie - Deslo di fanciulla
Pianista Pieraberto Biondi
- 21** **Il Giornale del Terzo**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da «Democracy and education» di John Dewey: «La storia e la vita sociale attuale».
13,30-14,15 **Musiche di Roussel e Prokofiev** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 26 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 *Egfermeria* - **Notizie del mattino** **Il Buongiorno**
- 9.30** **Orchestra diretta da Guido Cerboli**
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO** (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Piero Lucia**
Cantano Miranda Martino, Lucia Bonfiglioli, Paola Orlandi e Gino Baldi
Kalm-Meyer-Caesar: *Crazy rhythm*; De Simone-Dole-Di Lazzaro: *Musica in sintonia*; Nisa-Madero: *Villa Borghese*; Taba-Hudson: *Luna infuocata*; Buttafava-Rusconi: *Mister sogno*; De Sales-Di Giuseppe-Coppola: *Ancora un poco*; Danpa-Vignali: *Volevi un cuore*
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - * Ascoltate questa sera... »
- 13.45** **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo** (Prodotti Alimentari Arrigioni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Canta Eva Nova**
con l'orchestra diretta da Ernesto Nicelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - **Boll. meteor.**
Sulle rive del Douro e del Sado
Echi di musica popolare in Portogallo
- 15.30** **Canzoni in vetrina**
con Domenico Modugno e i suoi ritmi, Renato Carosone e il suo complesso e le orchestre dirette da Armando Fragna, Bruno Canfora e Carlo Savina
Pazzaglia-Modugno: *La signora a fianco*; Alfieri: *Mezzanotte*; Locatelli-Bergamini: *Il bajon di Catari*; Si-

- nibaldi-Godini: *Rispondimi*; Salerno-Carosone: *Buonanotte*; Finchi-Wilhelm-Flammenghi: *Amor che va... (amor che viene)*; Nisa-Ceragoli: *Scherzetto*; Malatesta-Bixio: *Volò canzone*; Romani: *Il cuore è sempre giovane*
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **Il Quartetto Cetra** presenta: **Sassofoni e vecchie trombette** ovvero **L'impossibile storia del jazz**
- 16.30** **Canzoni all'italiana**
- 17** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da PIETRO ARGENTO con la partecipazione del soprano **Rena Gary Falachi** e del tenore **Todor Mazaroff**
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (Replica dal Programma Nazionale)
- 18** **Giornale radio**
Orchestra diretta da F. Ferrari
Cantano Luciano Bonfiglioli, Marisa Brando, Rino Palombo e Gianna Giuliani
Chlosso-Bilze: *Tutti baciano la sposa*; Deani-Jansen: *Come una volta*; Bracchi-Tajoli-Maraviglia: *Ascoltami*; Minorette-De Martino-Masutti: *La serena del cha cha*; Lombardi-Sandoli: *Fontana chiara*; Minorette-Costa: *Se amassi te*; Di Benedetto: *Largo al factotum*
- 18.30** * **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19,30** * **Un po' di rock and roll**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Idrotitania)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
Note dal mondo
Un programma di Rosalba Oletta
- 21.15** **CROCIERA D'ESTATE**
Scalo sulla Riviera dei Fiori
Presenta Silvio Gigli
- 22.15** **Ultime notizie**
* **Balliamo con Werner Muller e Franco e i «G.5»**
- 23-23.30** **Siparietto**
Ninna nanna
di Achille Campanile



Marisa Brando canta alle ore 18 con l'orchestra diretta da Francesco Ferrari. Marisa Brando è genovese ed ha ventun anni. Il suo vero nome è Vittorina Puppo. Pur non avendo mai seguito regolari corsi di canto, ha vinto un concorso bandito dalla RAI classificandosi al primo posto su millecinquecento candidati. In tale occasione ha ottenuto una borsa di studio. Ha cantato alla Radio con le orchestre Ferrio, Fragna e Ferrari, ed ha partecipato a varie trasmissioni televisive. Recentemente ha firmato un contratto che la impiegherà per tre anni con una importante Casa di produzione cinematografica. Marisa Brando è nota anche all'estero avendo preso parte a spettacoli in Francia, Spagna e America



**L'ACQUA
DI CLASSE
PER TUTTE
LE CLASSI**

**ACQUA
S.PELLEGRINO**

QUESTA SERA ore
alla TV 20,50

PER GUIDARE MEGLIO

programma speciale
per gli automobilisti
presentato da Giovanni Canestrini

CONTRIBUTO  PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AUTOVOX

- radiorecettori
- a modulazione di frequenza

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Teletvisten
Diverrete tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
Rate da L. 1150

Scuola Radio Elettra
TODINO - VIA LA LOGGIA 31 M

Gratis
e in vostra proprietà: tester -
provavale -
oscillatore -
ricevitore
supereterodina
oculoscopio e
televisore da
17" e da 21"



Scrivete
alla scuola
richiedendo
il brillantissimo
opuscolo a colori
Radio
Teletvisten
con laboratorio
tridimensionale

200 montaggi sperimentali

corso radio con Modulazione di Frequenza

Fra gli iscritti di questo mese estrazione gratuita di una **Lambretta 125 cc.** Il regolamento del concorso (autorizzato dal Ministero delle Finanze n. 20855 del 27 maggio 1957) è unito all'opuscolo gratis da richiedere alla Scuola.

La **Lambretta** del mese di giugno è stata vinta dal signor **LAUDON GILBERTO** - Trento.

TELEVISIONE

martedì 27 agosto

- 17.30 Fiamme nella giungla**
Film - Regia di William H. Pine
Produzione: Pine & Thomas
Interpreti: Johnny Weissmuller, Buster Crabbe, Virginia Grey
- 18.25 Telesport**
- 20.30 Telegiornale**
- 20.50 Carosello**
(Shell Italiana - Crodo - L'Oreal - Vecchia Romagna Butoni)
- 21 - L'amico degli animali**
A cura di Angelo Lombardi
Presenta Bianca Maria Piccinino
- 21.45 Primo applauso**
Aspiranti alla ribalta presentati da Silvio Noto con Emma Danieli
Realizzazione di Piero Turchetti
- 22.45 Paese che vai, questione che trovi: «Malesia»**
A cura di Giovanni Salvi
- 23.15 Telegiornale**
Seconda edizione



Johnny Weissmuller, protagonista del film *Fiamme nella giungla* (ore 17.30)

Paese che vai, questione che trovi

Nascita della Repubblica Malese

Quando si nomina la Malesia, le prime immagini che vengono alla mente sono quelle dei libri di avventure letti da ragazzi: giunche di pirati, cacciatori di teste, e kamplang. Forse era quel nome lontano a suggestionare la fantasia dei romanzieri, o forse i pirati della Malesia sono davvero esistiti. Quello che sappiamo con certezza è che i feroci daiaki o i giganteschi negritos di cui parla con tanto compiacimento Emilio Salgari non corrono più le foreste della penisola brandendo le loro primitive armi della giungla. Eppure, ancora pochi mesi or sono, una cronaca che ci parlasse di foreste in fiamme, di villaggi distrutti, di misteriosi richiami e fruscii fra gli alberi e la selvaggia vegetazione dell'interno, non si sarebbe dovuta attribuire alla penna di uno scrittore dotato di troppa immaginazione: per anni la guerriglia ha infestato questo Paese straordinariamente fornito dalla natura, e la lotta contro il ter-

rorismo rivoluzionario ha impegnato le forze migliori della Malesia dalla fine della seconda guerra mondiale fino a oggi. Ora la lotta si è conclusa, e la parte più avveduta della popolazione ha potuto quindi rivendicare a buon diritto, e ottenere, l'indipendenza della propria terra dalla più che secolare dominazione britannica. La Federazione malese aveva già da tempo una sua assemblea legislativa, che adesso ne diventerà il Parlamento; e un Consiglio esecutivo, che fra pochi giorni si trasformerà in vero e proprio governo; e a fianco del Canada, dell'Australia, della Nuova Zelanda, dell'India, del Pakistan, del Ceylon, del Sud Africa, della Rhodesia e del giovane Stato di Ghana, anche la Federazione malese entrerà a fare parte del Commonwealth, undicesimo anello della grande catena che, accompagnando il moto di dissoluzione del colonialismo ottocentesco, si è venuta a poco a poco a sostituire al vecchio Impero

britannico. Nelle grandi piantagioni che si estendono fra lo stretto di Singapore e il confine con la Thailandia, questo popolo singolarmente composito di malesi, di cinesi, di indiani, continuerà a tagliare l'albero della gomma, la preziosa hevea che fornisce al mondo intero un terzo del suo fabbisogno di caucciù; e nelle miniere di cassiterite, l'elemento operaio della popolazione scenderà ancora a estrarre lo stagno, l'altra grande risorsa del Paese (al quale può fare concorrenza la sola Bolivia); ma sotto una nuova bandiera di indipendenza che questa antica gente ha saputo guadagnarsi, ripudiando l'azione della forza e scegliendo invece quella della pacifica trattativa, su un piano di diritto. La cerimonia del 31 agosto, quando a Kuala Lumpur, capitale della Federazione, nascerà ufficialmente la nuova Repubblica malese, può avere un significato che supera lo stretto di Singapore.

G. E.



Malesia moderna: il grandioso Palazzo del governo a Kuala Lumpur

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalische Stunde: Tänze aus «L'amore stregone» und «Il cappello a tre punte» von De Falla (Bolzano) - 2 Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranzina II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Rendez-vous mit Vico Torriani - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 Venezia Giulia e Friuli - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere: Almanacco giuliano - 13,34 Canzoni di ieri e di oggi: Pinchi: Padam padam; Avitabile-Rastelli: Le rose bianche; Falcochico: Serenata serena; Lucalle: Anapola; Concino-Cherubini: Sentiero; Radicchi-Fecchi: Amie; Luttazzi-Scornicchi: Souvenir d'Italie; Kramer-Bertini: Buona notte amore - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Canzoni con le anime (Venezia 14).

19,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste).

16,45 Il Circolo Triestino del Jazz presenta: Confronti in jazz, a cura di Orio Giorgini (Trieste 1).

17,10 Concerto dell'organista Maestro Milla - Bach-Vivaldi - Concerto grosso in re minore, Bach: «Il finivo, Signore» (corale); Mendelssohn: Sonata in la maggiore (Trieste).

17,35-18 Franck Poulcel e la sua orchestra d'archi (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 4).

7 Musica del mattino (Dischi), calendario, 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 - Musica leggera, tempo del giorno - 15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 Musica leggera (Dischi) - 12,12 Mondo vario - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna stampa.

17,32 Te donzante - 18 Bala Bartok: Concerto n. 3 per piano e orchestra - 19,30 Musica agli amici - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Da una melodia all'altra - 21 Compagnia di prosa: Carlo Goldoni: «Il ventaglio», commedia in tre atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,20-24 Musica per la buonanotte (Dischi).

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

ESTERE

ALGERIA

ALGERI (Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Notiziario. 19,00 Motivi preferiti. 19,30 «Carlo» varietà. 20 Attualità senza immagine. 20,15 La scelta di Jean Maxime. 21 Notiziario. 21,30 «L'oggetto da nulla», commedia fibesca in tre atti di Claude André Puget. 22,30 Musica da ballo. 23,30-24,15 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 30,22)

19 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,30 Fatti di cronaca. 20,45 Arietta. 20,48 di famiglia Duranton. 21 Ricreazione. Rigol. 21,15 Club delle vedette. 21,30 Georges Guétary e Champi. 21,45 Pranzo in musica. 22,10 Poeseggiato. 22,30 Canzoni. 22,45 Music-Hall. 22,50 Musica disensiva. 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE (Kc/s. 620 - m. 483,9)

19 Musica leggera. 19,30 Notiziario. 20 Festivo di Lucerna: Orchestra diretta da H. Von Karajan col concorso del violinista Nathan Milstein. Brahms: Concerto in re per violino e orchestra. Ciaikovsky: Sinfonia n. 6 in si minore op. 71. 21,35 Musica leggera. 22,10 Varietà. 22,55-23 Notiziario.



— Qualcuno ha lagnanze da fare sull'equipaggiamento?

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

17,10 Musica per viola da gamba eseguita da George Iarosevici. 19 Notiziario. 21 Concerto diretto da Jef Verelst. 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 L'arte del commediografo.

Analisi del «Tartuffe» di Molière (scena II, atto II). 19,30 La voce dell'America. 19,50 Parigi vi parla. 20 Brahms: Danze ungheresi n. 2 e 3. 20,08 Musica da camera. 22 Le profane voci di Spagna: la Galizia, porta del mistero. 22,38 Schubert: Momenti musicali op. 94. 22,45 Concerto sinfonico. Ciaikovsky: Tema e variazioni del suo n. 3 in sol maggiore. Prokofiev: Concerto n. 2 in sol maggiore per piano e orchestra. Stravinsky: Impressioni norvegesi. 23,46-23,59 Notiziario.

19 Notiziario sportivo. 19,10 Varietà. 19,25 Canzoni Corse. 19,35 Marcel Pagnol e la sua orchestra. 20 Notiziario. 20,30 Una stagione d'opera: Massenet: Werther. 22 Notiziario. 22,15 Varietà. 22,57-23 Dischi.

PARIGI-INTER

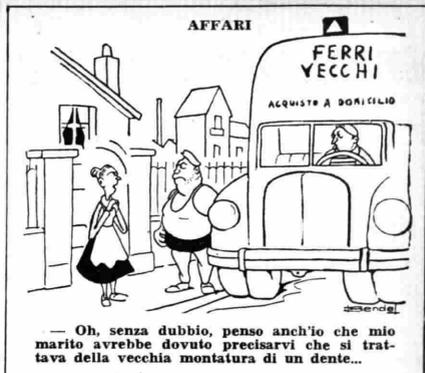
(Nive I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allice Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. 19,48 Fantasia e ritmi con l'orchestra Frankie Carle. 20 Programma scambio con la R.A.I. Orchestra diretta da Marcel Coestier. 20,30 La tribuna di Parigi. 20,53 Cimarosa: Il matrimonio segreto; ouverture. 21 Un secolo di aneddoti all'Opéra-Comique. 22 Buona sera Europa. 23 Arioso. 23,05 J. S. Bach: Nocturno. Boccherini: Due movimenti della sesta sonata. Couperin: Pastorale. Weber: Sonata in la; Poper: Chant de

L'ELICOTTERO E IL SAN BERNARDO



Senza parole (Punch)



Oh, senza dubbio, penso anch'io che mio marito avrebbe dovuto precisarsi che si trattava della vecchia montatura di un dente...

filoge. 23,21 Musica da ballo e canti. 0,03 Musica notturna. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,45 Notiziario. 20 Carosello. 20,15 Spiagge mediterranee. 20,30 Orchestra Renato Carosone. 20,45 Francesi, secondo il vostro beneplacito! 21 Tripartito radiofonico. 21,35 «Il matrimonio della signorina Beulemans», commedia in tre atti di Jean-François Fondey e Fernand Wicheler. 22,30 Jazz-Party. 23 Notiziario. 23,05 Baltimore. 0,05-0,07 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. 19,15 Canti nostri: E. Müller, soprano; E. Deschler, baritono; E. Wiemann, basso, membri del coro filarmónico di Colonia e della Associazione musica folcloristica di radio ovest diretta da Ferdinand Schmitz). 20 Robert Schumann: Fantasia per pianoforte in do maggiore, op. 17 (Solista pianista Wilhelm Kempff). 20,30 John Bull e gli inglesi, a cura di Hendrik van Bergh. 21,15 Bellini: Norma, selezione in dischi. 21,45 Notiziario. 21,55 Dal nuovo mondo. 22,10 Gare di atletica leggera tra Germania e Finlandia. 22,20 Racconti polizieschi di Julia Pons e conversazione sull'«Istanto degli animali» di Hellmuth Goltzschalk. 23,40 Paul Hindemith: Concerto per viola op. 36 n. 4 (Solista: William Primrose, viola. Orchestra da camera diretta da Rudolf Kempe). 24 Notiziario. 0,10 Musica da ballo.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Asia. Notiziario. Commenti. 20 Musica leggera. 21 «L'asse della terra oscilla», conversazione di Gerhard Schneider. 21,15 Musiche di Ravel e Debussy. 22 Notiziario. Attualità. 22,20 Riviste italiane e francesi. 22,30 Musica da ballo. 24 Notiziario.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19,05 Cronaca. 19,30 Di giorno in giorno. 20 «Musica musicale». 20,45 Considerazione di Guntram Prüfer sulla vecchiaia. 22 Notiziario. 22,20 Händel: Concerto per organo n. 1 in fa maggiore (organista Michael Schneider). 22,40 Goethe visto dai contemporanei. 23,05 Nordis: musica leggera. 24 Notiziario. 0,15-15 Musica leggera. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca. 19,30 La tribuna del tempo. 20 Vagabondaggio musicale. 20,30 «Abel e Harmonica a bocca» di Manfred Hausmann. Adattamento radiofonico di H. von Scholtzheim. 22 Notiziario. 22,20 Problemi d'attualità. 23,30 Hans Werner Henze: «Maratona di danza», balletto per orchestra e due piccoli Jazz-Combinati. 23,45 Nordis: musica leggera. Luigi Nono: Il canto sospeso (direttore Hermann Scherchen, I. Hollweg, soprano; E. Boernemann, contralto; F. Lenz, tenore). 23,30 Jazz. 24 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18,45 Cecil Woods: The Wrangle (agile Gypsy); Montague Phillips: Dance Revels, suite. 19 I canci: «L'arte di Tony Fryer» e David Evans. Testi di Gale Pedrick. 19,30 «Dad At Dead End»; di Roy Rigby. 20,30 «A Life of Bliss»; di Godfrey Harrison. 21 Notiziario. In patria e all'estero. 21,45 Concerto del pianista Colin Kingless. Kaciaturian: Toccata; Scriabin: Preludio op. 22 n. 1; Preludio op. 22 n. 3. Allegro del Concerto op. 18; Suk: O Protelivsi, op. 36; Czerny: Studio in la bemolle, op. 7, n. 1; Chabrier: Improvisazioni. Saint-Saëns: Allegro appassionato. 22,20 «Vi è qualcosa in ciò?». 23,23,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 «Battaglia dei sessi», a cura di Ian C. Messier. 20 Musica richiesta. 20,30 Uomini dell'Antartide. II. Ritorno del sole. 21 Musica in tutte le direzioni. 22 Notiziario. 22,20 Melodie e ritmi. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21640	13,86
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21630	13,87
11,30 - 19,15	25720	11,86
11,30 - 19,15	15110	19,85
14 - 14,15	21640	13,86
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21640	13,87
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. 6 Musica in tutte le direzioni. 6,45 Musica di Vaughan Williams. 7 Notiziario. 7,30 Melaroman: ritratto di Albert Schweitzer. 8 George Diddin Pitt. Scritto e narrato da H. A. Craig. 8 Notiziario. 8,30-9,00 Melaroman: ritratto di Albert Schweitzer. 9 Goodwin. 10,15 Notiziario. 10,45 Jazz. 11 «La ragione per cui», testo di Spike Milligan. 12 Notiziario. 12,30 Mo-

14,15

«Gli autori di sinfonia da Beethoven ai nostri giorni», conversazione illustrata di Arthur Jacobs. 14,45 Quartetto di sassofoni Michael Klein. 15,45 Concerto diretto da Sir Adrian Boult. Solisti: baritono Alfred Onda; violonista Antonio Brosa. Humperdinck: Haensel e Gretel, ouverture. Glinka: Russian and Ludmila, aria di Russian; Dukas: L'apprendista stregone, scherzo; Late: Sinfonia spagnola. 17 Notiziario. 18,45 Orchestra leggera della BBC. 19 Notiziario. 19,30 Dischi per artisti deserta. 20 Festival di Edimburgo: Concerto del soprano Lois Marshall e del pianista Wladimir Kozlov. Fauré: The Queen's Epitaphium; Schumann: Frauenliebe und-leben. 21 Notiziario. 21,15 Musica in tutte le direzioni. 22,15 Banda militare. 22,45 L'arte di Eddie Calvert. 23,15-23,45 Rassegna dell'Ulster.

LUSSEMBURGO

(Dirava Kc/s. 233 - m. 1288; Sierak Kc/s. 1439 - m. 201,8)

19,15 Notiziario. 19,34 Dieci milioni di ascoltatori - 19,50 La famiglia Duranton - 20 Carosello, con Gilbert Casanova. 20,30 Disco dello studente. 20,45 Club delle vedette - 21,01 Tripartito in vacanza - 21,15 Canzoni della sera presentate da Suzanne Marchand - 22,35 Musica per gli amici - 22,50 Notiziario - 23 Voce di Cristo alle Nazioni - 23,15 Musica di Pogonini - 23,55 24 Notiziario.

SVIZZERA

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almadano sonoro. 11 Musica operistica italiana. 11,30 Concerto diretto da Leopoldo Stokowski. Beethoven: Adagio ma non troppo in mi bemolle maggiore per piano e archi. Schubert: Jakob Thoma's Miklos Rozsa: Serenata op. 10 per piccola orchestra. 12 Musica varia. 13,30 Notiziario. 12,45 senza titolo. 13,10 Melodie del Golfo incantato. 13,30-14 Orchestra Radiosa diretta da Fando Paggi. 16 Dischi. 16,30 Per Lei, Signora! 17 Concerto diretto da Peter Maag. Mozart: Quverture nella stile italiano K. V. 478. Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93. 17,40 Ciaikovsky: Variazioni su un tema russo per orchestra. Concerto di musica operistica. 21,10 «Teatro della Giostra», presentato da Renzo Gemelli. 21,40 Concerto del Trio della RSI. Legrenzi: Sonata a tre in sol maggiore; Telemann: Partita n. 3 in do minore; Haydn: Trio op. 50 in mi maggiore. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Orchestra Otto Cesana.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,50 Fara Rodia Losanna presieduto da Roger Nordmann. 20,10 «Cambiamento d'aria», fantasia di Marie-Claude Lévesque. 20,45 Concerto. 20,30 «La peau de Chagrin», romanzo di Honoré de Balzac. Adattamento radiofonico di Geo H. Bianz. 22,30 Notiziario. 22,35 Georges Auric, intervistato da Stéphane Audebert, parla del «Groupe des Six».

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Nota)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** - **La Girandola**
Giornalino radiofonico per gli scolari e in vacanza della I e II classe elementare, a cura di Stefania Plona
- 11.30** Musica sinfonica
Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra: a) Allegro affettuoso - Andante espressivo - Allegro - Allegro molto, b) Intermezzo (Andante grazioso), c) Allegro vivace (pianista Vera Franceschi - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ugo Rapalo)
- 12** - **Conversazione**
- 12.10** **Orchestra diretta da Piero Rizza**
Cantano Gino Baldi, Dolores Soprani, Luciano Bonfiglioli e Paola Orlandi
Tizol: *Perdido*; Testoni-Seracini: *Qualcuno vede*; Morbelli-Ruccioni: *M'ha fatto l'occholino*; Bruni-Li-vraghi-Fabor: *Occhi cangianti*; Testa-Bertolazzi: *Poca luce*; Testa-Frous: *Rockendo e rollando*; Danpa-Grimaldi: *Dimmelo con un bacio*; Colombi-Carena: *Il gioco più bello*; Minoretto-Checucci: *La parata della domenica*; Misselvia-Burwell: *Colle la Lorraine*; Pincini-Olivieri: *L'ho detto a te soltanto*; Chiappo-Ibanez: *Lo studente passa*
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** - **Stella polare**
Quadrante della moda, colloqui con gli ascoltatori, a cura di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)
- 18.15** **Canta Gianni Marzocchi**
con l'orchestra diretta da Armando Fragna
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Mc. Lagan Gorrie: *Un eologo considera l'erostone del suolo*
- 18.45** **La settimana delle Nazioni Unite**
- 19** - **Luciano Sangiorgi al pianoforte**
- 19.15** **Le meraviglie di ieri**
a cura di G. Imbrighi e G. L. Gazzetti
III. *La Transiberiana*
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** - * **Valzer celebri**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buttini Sansapolo)

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
LA FAVORITA
Dramma serio in quattro atti di A. Royer e G. Vaéz
Traduzione italiana di F. Jannetti
Musica di GAETANO DONIZETTI
Alfonso Carlo Tagliabue
Leonora Fedora Barbieri
Fernando Giovanni Raimondi
Baldassarre Giulio Neri
Don Gasparo Mariano Cusi
Ines Loretta Di Lieto
Direttore Angelo Questa
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Negli intervalli: I) *Posta aerea* - II) **Giornale radio**
Dopo l'opera: **Ultime notizie** - Buonanotte



Vera Franceschi, solista nel Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra di Roberto Schumann, in programma alle ore 11,30

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi* - *Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Franco Russo e il suo complesso**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - * Ascoltate questa sera...
Scatola a sorpresa
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Canzoni senza passaporto**
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Parata d'orchestre
Orchestre dirette da Carlo Savina, Bruno Canfora e Piero Rizza
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - *Concerto in miniatura*: pianista Eduard Del Pueyo; Beethoven: *Sonata in mi bemolle maggiore op. 31 n. 3*; a) *Allegro*, b) *Scherzo*, *Allegretto*, *Vivace*, c) *Tempo di minuetto*, d) *Presto*
- 16.30** * **Scala reale**
- 17** - * **Ricordo dell'operetta**
LA FIGLIA DI MADAMA ANGOT
di Charles Lecocq
Interpreti principali: Lina Dacher, Solange Michel, Joseph Peyron e Michel Dens
Orchestra dei Concerti Lamou-

- reux e Coro «Saint Paul» diretti da Jules Gressier
- 17.45** **Guida d'Italia**
Prospettive turistiche di M. A. Bernoni
- 18** - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Rosella e i sette cugini
di M. L. Alcott - Adattamento di Anna Maria Romagnoli - Terzo episodio
- 18.35** * **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19,30** * **Chitarre e ritmi**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Iadrolitina)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- ERA MIRCURDI' 17**
Rivistina calibro 9 di Dino Verde
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di **Alberto Talegalli**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21.15** **LE SEMPREVERDI**
Panorami del canto popolare italiano
Nonna trasmissione:
Cori e canzoni della Calabria
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15** **IL VECCHIO SIGNOR LEAR**
Radiodramma di Dudley Evans
Traduzione italiana e adattamento di Ely Bistuer Rivera
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con **Aldo Silvani**
Il vecchio signor Lear Aldo Silvani Costanza, sua figlia Renata Negri Il colonnello Silas Giorgio Piamonti
Austin Marina Dolfin
Gailtrude Ottavio Fanfani
Conrad Corrado Gaipa
Rosamunda Wanda Pasquini
Frank Giuseppe Caidani
Matilde Giuliana Corbellini
La signora Crossbey Lina Accorci
La padrona di casa Milena Cianchi
La signora Gregory Marcella Novelli
L'uomo del bar Corrado De Cristoforo



Aldo Silvani, protagonista del radiodramma *Il vecchio signor Lear*

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici**
Presente e avvenire delle materie plastiche
a cura di Antonio Nasini
V. Gaetano Di Modica: *Limiti e prospettive nell'utilizzazione delle materie plastiche*
(Prima parte)
- 19.15** **Alexander Scriabin**
Studi dall'op. 42
Presto - Prestissimo - Affannato
Studi dall'op. 8
Allegro - Andante cantabile - Patetico
Pianista Nikita Magaloff
- 19.30** **Il Canale di Suez nell'antichità**
a cura di Santo Mazzarino
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
F. J. Haydn (1732-1809): *Partita* per orchestra (Revisione di K. Geiringer)
Allegro moderato - Adagio cantabile - Finale, Presto
Direttore Edmond Appia
G. Bizet (1838-1875): *Sinfonia in do maggiore*
Allegro vivo - Adagio - Allegro vivace - Allegro vivace
Direttore Sergiu Celibidache
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli

- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Atti unici di Henry James**
Il salotto
Traduzione e adattamento di William Weaver
Owen Wingrave Carlo d'Angelo
Spencer Coyle Camillo Pilotto
Bobby Lechmere Renato De Carmine
La signora Coyle Siria Petri
La signora Julian Fulvia Mammì
Kate Julian Giusi Raspani Dandolo
Kate Julian Fulvia Mammì
Regia di **Giulio Pavolini**
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- 22.10** **Wolfgang Amadeus Mozart**
Quintetto in sol maggiore K. 516
per due violini, due viole e violoncello
Allegro - Minuetto - Adagio, ma non troppo - Adagio, Allegro
Willy Boskovsky, Philipp Mathels, violini; Günther Breitenbach, Francesco Di Cristina, viole; Nikolaus Hübner, violoncello
- 22.45** **Intenzioni**
Dialoghi sulla Critica e l'Arte
di **Oscar Wilde**
Traduzione e adattamento di Corrado Pavolini
Gilberto Renato Cuminetti
Ernesto Riccardo Ciocciola
Regia di **Corrado Pavolini**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 **Antologia** - Da «Favole» di Fong Siuè-Fong: «Cinque favole politiche»

13,30-14,15 **Musiche di Scarlatti, Rossini e Liszt** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 27 agosto)

- 23.30-23.45** **Canzoni presentate al Festival della Canzone Marinara di Ischia**
Complesso diretto da Carlo Esposito con cantanti Antonio Bar-surto, Rossana Gherardi e Claudio Terni

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,45 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,45-24,30: Canzoni, - 0,04-0,30: Musica sinfonica - 0,36-1: Voci in armonia - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Musica operistica - 2,06-2,30: Orchestre celebri - 2,36-3: Motivi da film e riviste - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Carosello di canzoni - 4,06-4,30: Tasti bianchi e tasti neri - 4,36-5: Arie celebri - 5,06-5,30: Le nuove canzoni di Napoli - 5,36-6: Un po' di swing - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17.30 La TV dei ragazzi

a) *I racconti del naturalista* a cura di Angelo Bologna
b) *L'alfiere*

dal romanzo di Carlo Alianello
Riduzione e sceneggiatura televisiva di Carlo Alianello e Anton Giulio Majano

Musiche originali e adattamenti musicali di Riz Ortolani

Quarta puntata

Personaggi e interpreti:
Pino Fabrizio Mioni
Ginevra Maria Fiore
Frà Carmelo

Aroldo Tiert
Nunzio

Domenico Modugno
Zi Rosa Tecla Scarnano
Franco Achille Millo
Totò Carlo Giuffrè
Lorusso Enzo Turco
Francesco II

Antonio Pierfederici
La Regina Monica Vitti
Generale Marra

Nino Marchesini
Un posteggiatore Rino Salvati

Altri interpreti: Vittorio Braschi, Lino Carminio, Giulia D'Aprile, Enzo Rossi, Alfredo Salvadori, Vinicio Sofia, Gisella Sofio, Yvonne Tristano, Iolanda Verdrosi, Luiseella Visconti

Regia di Anton Giulio Majano
(Registrazione)

19.15 Musei d'Italia

• Museo Correr • in Venezia a cura di Giovanni Maria-cher

La trasmissione seguirà un duplice itinerario tra i capolavori della pittura conservati nella pinacoteca e tra i cimeli e le testimonianze dell'epoca d'oro della Repubblica di S. Marco.

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Agipgas - Linetti Profumi - Senior Fabbri - Olà)

21 — Dal Teatro della Pro Civitate Christiana di Assisi

ODORE DI TERRA

Due tempi di Siro Angeli
Personaggi ed interpreti:
Lel Elena Cotta
Lui Renato De Carmine

La signora di Viareggio
Gisela Fattorini
Lucarelli Mario Chicchio
Orlov Claudio Perone
Il giovinotto

Sandro Pellegrini
Rossana Ingino
Il negoziante

Onorato Romano
Nadja Nella Bartoli
Valia Enrica Acquaiagna
La madre di Nadja

Vida Ciarlo
Esposito Giancarlo Bonaglia
L'Angelo Maria Teresa Lauri
La cameriera Alba Cardilli
Masca Concetta Tomaino
Ala Petrovna

Giuliana Lojdic
Il soldato russo
Dante Biagioni
Elio Bartolotti

Il ladro
Regia di Andrea Camilleri
Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

Al termine:

a) **Questo nostro cinema**
Rubrica cinematografica realizzata in collaborazione con l'ANICA, a cura di Bruno Benec

b) **Telegiornale**
Seconda edizione

Due tempi di Siro Angeli

ODORE DI TERRA

Per convincere Siro Angeli a tornare al teatro ci voleva l'invito di don Giovanni Rossi, e la serata drammatica da accompagnare al XV Corso di studi cristiani della Pro Civitate, in Assisi. Angeli era stato uno degli autori più promettenti della sua leva e, fra il 1937 e il '40, anzi, aveva avuto una partenza bruciante con ben cinque commedie, tutte rappresentate con successo. Poi era venuta la guerra, e al ritorno le contingenze della vita lo avevano stornato dalla attività a lui più propria. Quando venne chiamato con altri cinque autori italiani a partecipare al concorso per una opera drammatica di intonazione cristiana, Angeli non aveva niente di pronto, e comunque niente di presentabile sotto l'etichetta di « teatro cattolico ». Da due anni stava rielaborando un suo poemetto, una serie di brani lirico-narrativi che rievocavano alcuni momenti del viaggio di nozze in Assisi, durante gli anni della guerra. Molte volte aveva pensato che quel poemetto, in nuce, poteva contenere lo spunto per una vicenda drammatica. Lo propose. L'azione scenica di *Odore di terra*, che verrà rappresentata stasera nel nuovo teatro della « Pro Civitate Christiana » e che le telecamere trasmetteranno a tutto il pubblico, comincia proprio da questi versi. Il poemetto è anzi passato tutto intero nel copione teatrale, e accom-

pagna con funzione di controcanto la vicenda che si svolge in primo piano. Due personaggi, al centro della vicenda — « lui » e « lei », l'autore non si preoccupa neppure di suggerircene i nomi — e tante, tante comparse, con un ruolo più o meno importante. Rappresentano la voce del mondo esterno, e obbligano i due sposi a mettersi in contatto con la realtà che li circonda, presente o passata. Il treno che porta ad Assisi è lento, è soprattutto popolato di immagini, di ricordi: il giorno del primo incontro, la passeggiata insieme nella pineta, lungo il viottolo che porta al cimiero, il primo bacio. E poi: l'improvvisa partenza di lui per la Russia, la solitudine dell'ufficiale italiano, che veste la divisa dell'esercito occupante, nel paese occupato, la lunga sosta in un'isba, dove più di una donna mostra di cercare il suo cuore. Il treno prosegue la sua corsa, i ricordi si affollano e si sovrappongono uno sull'altro, e non cessano di incalzare i due sposi neppure dopo che avranno raggiunto l'albergo, la sera della loro prima giornata in Assisi. Ma anche quando essi crederanno di essersi detto tutto, e avranno fatto rivivere gli episodi più imbarazzanti, e delicati, della propria storia, rimane un disagio più profondo, una segreta inquietudine che non consente all'uomo e alla donna di raggiungere la perfetta armonia.

Proprio ora che essi si sono spogliati di tutti gli accidenti esterni, persone e fatti del recente passato, il problema di fondo viene fuori con tutta maggiore evidenza, e, se già affiorava in altri punti del dramma, esplose nell'ultima scena in tutta la sua violenza di termini. Questo amore fra l'uomo e la donna, che essi sono riusciti così faticosamente a costruire eliminando tutte le barriere umane, potrà essere finalmente completo in sé o sorgerà ora un'ultima, invalicabile barriera, che si interporrà dall'alto fra i due?

Questa unione che sta per compiersi uscirà a chiuderlo le due creature in una forza che supera la stessa eternità, o bisognerà fare i conti anche con essa, subordinandole i più gelosi sentimenti dell'uomo? Dio, è vero, nessuno dei due vuole discutere Dio, ed entrambi i protagonisti sono fermamente credenti; ma proprio qui, cioè davanti a tanto più drammatica la domanda che ciascuno ha sempre rivolto a se stesso: se fosse costretto a optare fra l'altro e Dio, chi sceglierebbe? Un cielo vuoto, che un giorno dovesse ospitare uno solo dei due, sarebbe veramente un premio, o non piuttosto una condanna?

Ecco allora prendere sempre più corpo l'immagine di questo « odore di terra », questo invocato limite nel quale essi sanno di poter vivere la pienezza della propria umanità. La terra non è fango. La terra è l'amore dell'uomo e della donna. La terra è la vera situazione in cui essi devono vivere, la materia stessa in cui possono riconoscersi. E' possibile che essi debbano considerare tutto questo condizionato, forse sottoposto a un'alternativa, con altri valori? La risposta viene dalle parole di « lui », dopo una serie di drammatiche domande e risposte: « No, Dio non può metterci in questa alternativa ». E, più completamente ancora, dalle parole di « lei », sulla chiusura della scena: « Sì, noi due insieme tu e io... ». Lui, questo è già quello che tu chiami volersi bene in modo diverso ». La scelta della terra, intesa in questo spirito, equivale allora alla scelta del cielo: ne è il mezzo, è vero, ma in qualche modo potrebbe essere già lo stesso fine. La risoluzione conclusiva, con la nascita del bambino che proprio a questo « odore di terra » deve la vita, potrebbe anche non essere più indispensabile a questo punto. La accettiamo dal drammaturgo, per le sue esigenze sceniche: la lezione dell'uomo si arresta una pagina prima.

Giorgio Calogno

E voi, quale preferite?



GRANDE CONCORSO ZUPPE CIRIO

PRIMO PREMIO

128 gettoni d'oro puro pari al valore di lire

CINQUE MILIONI

e centoventimila lire. CENTO PREMI DI CONSOLAZIONE.

Per concorrere che cosa si deve fare?

Dovete assaggiare le sei diverse ZUPPE CIRIO attualmente in vendita: CREMA di POMODORO - CREMA di ASPARAGI - CREMA di FAGIOLI - CREMA di PISELLI - CREMA di SEDANI - ORTAGGI MISTI con pasta e brodo di carne e servire alla Società Conserve CIRIO - NAPOLI quale delle sei Zuppe Voi preferite.

Per dimostrare l'avvenuta degustazione dovrete unire alla Vostra risposta le sei etichette delle sei differenti Zuppe da Voi assaggiate.

CINQUE MILIONI



Siro Angeli

convitato di pietra», commedia di Molliere, 21,35 Musiche di Scarlati e Debussy, 22 Notiziario, 22,10 Pensiero alla Germania centrale e orientale, 22,20 Intermezzo musicale, 22,30 Notiziario politico, 23 Edward Elgar: Introduzione e Allegro per quartetto d'archi, op. 47, Ralph Vaughan Williams: Londra, sinfonia (dischi), 24 Notiziario, 0,15-4,15 Musica leggera. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

IMPURITÀ DEL VISO



Solo con pelle bella si può essere attraenti

Nessuno desidera accarezzare una ragazza dal volto pustoloso. Se il vuol così mantenere con efficacia i disturbi della pelle occorre arrivare alla loro causa. Ecco perché Valcrema, il nuovo balsamo antisettico, raggiunge in pieno lo scopo a differenza di altri prodotti. Non esiste infatti alcun antisettico che possa da solo eliminare la causa di tutti i disturbi della pelle. Valcrema contiene due antisettici che, emulsionati con speciali oli emollienti vengono facilmente assorbiti dall'epidermide. Irritazioni, sfoghi, punti neri guariscono rapidamente. Valcrema non ha odore di medicinale. È invisibile sulla pelle. Anche voi potete avere una pelle sana e chiara: provate il balsamo Valcrema.

Prezzo L. 200 al tubo
Gen. EA. MARETTI & ROBERTS - Firenze
VALCREMA
— balsamo antisettico —

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc./s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca, 19,30 La tribuna del tempo, 20 Musica operistica, 21 Fine dell'estate, op. 47 di Oskar Schaefer, 21,15 Il Quintetto, Thomas, 21,30 Nuovi interpreti della canzone francese, presentati da Horace Francine Noveil, 22 Notiziario, 22,20 Problemi, 22,30 Canti folcloristici, 23 Musica leggera, 24 Ultime notizie, 0,10-1 Dal Festival del Jazz '75, ed. 1957 a Francoforte.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc./s. 692 - m. 434; Scotland Kc./s. 809 - m. 370,8; Wales Kc./s. 881 - m. 340,5; Northern Kc./s. 908 - m. 330,4; West Kc./s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,45 Musica scozzese da ballo eseguita dalla Banda Jim McLeod, 19 Quiz musicali, 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solisti: violoncellista Janos Starker; violinista Harry Danos. Dvorak: Danza slava, 10 in mi minore; Concerto in si minore per violoncello e orchestra; Sinfonia n. 2 in re minore; Strauss: Don Chisciotte, fantasia sinfonica, 1849; La Malesia, s. sceneggiatura, 23,30 Varietà continentale, 23-23,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc./s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc./s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 Canzoni di ieri e di oggi interpretate dal complesso vocale diretto da Cliff Adams, 20 Venti domande, 20,30 «The Mask of Dimitrios», romanzo di Eric Ambler, Adattamento radiofonico di Eric Maschwitz, 49 episodio, 21 Ballabili e canzoni, 22 Notiziario, 22,15 Musica da ballo d'altri tempi eseguita dall'orchestra di Gordon Kamran, 23 «An Undeclared Suit», racconto di Marjorie M. Moore, 23,15 Dischi presentati da Jack Payne, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc./s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
5,30 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17190	17,66
10,15 - 11	21640	13,86
10,30 - 22	15070	19,91
10,30 - 18,15	21630	13,87
10,30 - 18,15	21620	13,86
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21640	13,86
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21630	13,87
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario, 6 Danze russe, 6,15 Musica in stile moderno estratta dal quintetto Donald Purchase e dal sestetto Frank Baron, 6,45 Musica di Vaughan Williams, 7 Notiziario, 7,30 Venti domande, 8 Notiziario, 8,30-9 Musica leggera, 10,15 Notiziario, 10,45 Cam Bernard al pianoforte, 11 L'orchestra Harry Davidson e il soprano Mary Dunn, 11,30 Musica leggera, 11,45 Musica leggera, 11,55 George Todd, di George Dabbin Pitt. Scritto e narrato da H. A. L. Cronaca, 12 Notiziario, 12,15 Orchestra Lou Praeger, 13,15 L'ispettore Scott investiga, «The Record of Mr. Stempson», di John P. Wynn, 14 Notiziario, 14,15 Orchestra leggera della BBC diretta da Gerald Gentry, 15,45 «Invito al delitto», di A. Conan Doyle, 17 Notiziario, 17,15 Anthony Collins: Musica da camera n. 4 per flauto, violino, viola e arpa, Haydn: Quartetto in re, op. 5, 23,30 Concerto per flauto, violino, viola e violoncello, 18,15 Motivi preferiti, 19 Notiziario, 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solisti: violincellista Janos Starker, Dvorak: a) Danza slava n. 10 in mi minore; b) Concerto in si minore per violoncello e orchestra; c) Sinfonia n. 2 in re minore, 21 Notiziario, 21,15 Kje. Covendish al pianoforte, 21,30 Urlo della Terra, musica di: «Ritorno del sole», 22,05 Musica di Vaughan Williams, 22,45 Musica richiesta, 23,15, 23,45 Festival di Edimburgo, Schumann: «Frauenliebe und-leben», nell'interpretazione del soprano Lois Marshall e del pianista Weldon Kilburn.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc./s. 233 - m. 1288; Serale Kc./s. 1439 - m. 206,5)

19,15 Notiziario, 19,34 Dieci milioni di ascoltatori - 19,50 La famiglia Duranton - 20 Galpo di fulmine - 20,15 Concerto di musica da camera - 20,30 Lascia o raddoppia - 20,45 Club dei concertisti - 21,11 Parata dei successi - 22,25 Musica per gli amici - 22,50 Notiziario - 23 Parole di vita - 23,15 Musica di Paganini - 23,55-24 Notiziario.

SVIZZERA

MONTECENERI

(Kc./s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,40 Orchestra Radiosa diretta da Ferruccio Paggi, 13,10 Musica operistica italiana e tedesca, 13,40-14 Profekif: Suite del Tenente Kije, op. 60, 16 «Jazz, jazz, Champis-Elysées», varietà e jazz, 16,30 «I giardini botanici di Kew», a cura di Danilo Colombo, 17 Trio Franco Cassano, Cantano Dante Loghi e Lisa Cassano, 17,20 Dischi, 17,30 L'occhio di Saur, op. 24, 18 Musica richiesta, 18,30 La Musica da camera, 19 Notiziario, 19,40 Concerto di Luigi Boccherini, 19,45 Notiziario, 19,50 Rievocazione musicale di Lucerna, Concerto diretto da Wolfgang Sawallisch, Wagner: Ouverture del «Faust»; R. Strauss: Capriccio, Bruckner: Concerto, 20,15 Musica da camera e «Capriccio»; Bruckner: Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore, detta «Sinfonia romantica»; 22,15 Eddie Calvert con su tromba con l'orchestra Norrie Paramor, 22,20 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Concerto notturno, con Ferruccio Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc./s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,40 Lambert: Racconto, 19,45 Interrogato, vi sono risposte, 20 Concerto diretto da Wolfgang Sawallisch, Solista: soprano Lisa Della Casa, Wagner: Ouverture del «Faust»; R. Strauss: Capriccio, Bruckner: Quarto sinfonia in mi bemolle maggiore (Sinfonia romantica), 22,30 Notiziario, 22,35-23 Concerto notturno, 23,05-23,15 Canzoni insolite firmate Prévert e Basso, interpretate dal soprano Louis Marshall e dal pianista Xavier Déprez.



21,15 Hindemith: Sinfonia serena, 22 Il surrealismo italiano nella pittura, 22,15 Mähler: «Canzoni di un viandante», 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

Serenata per orchestra ed archi in do maggiore; Liszt: I preludi, 22 La giornata nel mondo, 22,10 Musica leggera, 22,55-23 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc./s. 1466 - m. 205; Kc./s. 6035 - m. 49,71; Kc./s. 7349 - m. 40,82)

19,45 Notiziario, 20 Parata dei successi, 20,30 Club dei concertisti, vacanza, 20,45 Gli ultimi dischi di Sarah Vaughan, 20,55 Attualità, 21,10 Lascia o raddoppia!, 21,20 Orchestra Michael Leogrand, 21,40 Avete del fiuto?, 21,55 Notiziario, 22 «Don Chisciotte», nell'esecuzione di ogni interprete del complesso vocale diretto da Cliff Adams, 20 Venti domande, 20,30 «The Mask of Dimitrios», romanzo di Eric Ambler, Adattamento radiofonico di Eric Maschwitz, 49 episodio, 21 Ballabili e canzoni, 22 Notiziario, 22,15 Musica da ballo d'altri tempi eseguita dall'orchestra di Gordon Kamran, 23 «An Undeclared Suit», racconto di Marjorie M. Moore, 23,15 Dischi presentati da Jack Payne, 23,55-24 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marsella I Kc./s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc./s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc./s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc./s. 1349 - m. 222,4)

GERMANIA

AMBURGO

(Kc./s. 971 - m. 309)

15 Trio Santolaud. Beethoven: Trio con pianoforte in mi bemolle maggiore op. 70 n. 2, 19 Notiziario, Commenti, 19,15 Crepuscolo della vita, testo di Gustaf Funke, 19,30 Musica da ballo e jazz, 20,45 Lirica negra, scena radiofonica di Wilfried Berghahn, 21,45 Notiziario, 21,55 Una parola sola!, 22,10 Goro di atletica leggera Germania-Finlandia, 22,20 Musica leggera e jazz, 23,15 «Prospettive dell'opera» di H. H. Stuckenschmidt, Alban Berg: Cinque pezzi sinfonici dall'opera «Lulu», 24 Notiziario, 0,10 Musica della Scuola veneta rinascimentale, 1 Bollettino del mare.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc./s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc./s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc./s. 944 - m. 317,9; Paris II - Marseille II Kc./s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc./s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc./s. 1403 - m. 213,8)

19,15 Musica leggera, 19,10 Henry Colla e la sua orchestra, 19,30 Varietà, 20 Notiziario, Canzoni per un secolo, 21,10 Concerto estivo, 22 Notiziario, 22,15 Come va il mondo, 22,42-22,45 Ding dong boogie.

FRANCOFORTE

(Kc./s. 593 - m. 505,8; Kc./s. 6190 - m. 48,49)

19,15 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia, Notiziario, Commenti, 20 Selezione di opere, 21 Corti delle Isole Eolie, a cura di Lydia Binder, 22,45 Parlo Dolf Sternberger, 22 Notiziario, Attualità, 22,20 Dischi, 23 Melodie per la buona notte, 24 Notiziario.

MUEHLACKER

(Kc./s. 575 - m. 522)

19,05 Cronaca, 19,20 Di giorno in giorno, 20 R. Strauss: Suite di danze (da Couperin), I Roberti di Amburgo, diretti da S. Berner, 20,30 «Don Giovanni e Il

PARIGI-INTER

(Nice I Kc./s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc./s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,48 Fantasia e ritmi, 20 Dal Festival di Edimburgo concerto diretto da Hans Swarowsky, Mozart: Il flauto magico, ouverture, Hindemith: Macchia, il pittore, Berlioz: Notte d'estate, Beethoven: VII sinfonia in la, 22 Sortilegi e metamorfosi, «Le porte e le chiavi», 23,20 Musica leggera, 0,03 Musica nella notte, 1,57-2 Notiziario.

GIARDINAGGIO



— Vuoi vedere una cipolla che mi costa 4000 lire? —

19,30-20,15 Heimat, Künstler am Mikroskop, Architekt, Reich Artts, Präsident des Künstlerbundes, Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 Heimat, Künstler am Mikroskop, Architekt, Reich Artts, Präsident des Künstlerbundes, Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere, Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Rossi: Il barbiere di Siviglia, introduzione, Puccini: Tosca, «O dolci amici»; Verdi: Aida; «Cielo mio padre» - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Notte di vita politica - Il nuovo folclore (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 Assasino nella cattedrale, due tempi di Thomas Stearns Eliot - traduzione di Alberto Castellani - Presentazione di Lucia Tranquilli - Compagnia del Teatro Stabile della Città di Trieste 1956-57 - Il Coro delle donne di Canterbury (Angela Lavagna, Maria Montovani, Maria Grazia Spinazzi, Omeria Lazzari, Laura Miglioni, Marisa Bartoli, Luciano Pavarini, Lidia Bracco, Anna Maria Ricci, Novella Eccelli), interpreti della Cattedrale (Piero Privitera, Piero De Santis, Giorgio Volpetto, Lino Savarino) - Un messaggio (Dario Mizzoni, Ottorino Guerrini) - 1° tentatore (Giulia Bosetti) - 2° tentatore (Cesco Ferro) - La voce del 4° tentatore (Ottorino Guerrini) - I cavalieri (Giulio Bosetti, Cesco Ferro, Loris Galfardo, Lino Traisi) - Regia teatrale di Franco Enriquez - Allestimento radiofonico di Ugo Amodeo (Trieste 1).

18,45 Complesso trigano diretto da Carlo Pacchieri (Trieste 1).

19,14,55 Musica da ballo con la orchestra di Glenn Miller, Tommy Dorsey e Xavier Cugat (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico, 7,30 Musica leggera, cucina del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 Musica divertente - 12 Origini coltivazione delle piante ornamentali - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Quartetto Milt Jackson - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,32 Musica da ballo - 18 Beethoven: Quartetto d'archi in la minore op. 132 - 19,15 Storie umili delle cose utili - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica folcloristica slovena, 21 Anniversario della settimana a

BAGNI FOTO CINE

ROMA: Piazza di Spagna 86

19,30-20,15 Heimat, Künstler am Mikroskop, Architekt, Reich Artts, Präsident des Künstlerbundes, Nachrichtendienst (Bolzano III).

19,30-20,15 Heimat, Künstler am Mikroskop, Architekt, Reich Artts, Präsident des Künstlerbundes, Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere, Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Rossi: Il barbiere di Siviglia, introduzione, Puccini: Tosca, «O dolci amici»; Verdi: Aida; «Cielo mio padre» - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Notte di vita politica - Il nuovo folclore (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 Assasino nella cattedrale, due tempi di Thomas Stearns Eliot - traduzione di Alberto Castellani - Presentazione di Lucia Tranquilli - Compagnia del Teatro Stabile della Città di Trieste 1956-57 - Il Coro delle donne di Canterbury (Angela Lavagna, Maria Montovani, Maria Grazia Spinazzi, Omeria Lazzari, Laura Miglioni, Marisa Bartoli, Luciano Pavarini, Lidia Bracco, Anna Maria Ricci, Novella Eccelli), interpreti della Cattedrale (Piero Privitera, Piero De Santis, Giorgio Volpetto, Lino Savarino) - Un messaggio (Dario Mizzoni, Ottorino Guerrini) - 1° tentatore (Giulia Bosetti) - 2° tentatore (Cesco Ferro) - La voce del 4° tentatore (Ottorino Guerrini) - I cavalieri (Giulio Bosetti, Cesco Ferro, Loris Galfardo, Lino Traisi) - Regia teatrale di Franco Enriquez - Allestimento radiofonico di Ugo Amodeo (Trieste 1).

18,45 Complesso trigano diretto da Carlo Pacchieri (Trieste 1).

19,14,55 Musica da ballo con la orchestra di Glenn Miller, Tommy Dorsey e Xavier Cugat (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico, 7,30 Musica leggera, cucina del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 Musica divertente - 12 Origini coltivazione delle piante ornamentali - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Quartetto Milt Jackson - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,32 Musica da ballo - 18 Beethoven: Quartetto d'archi in la minore op. 132 - 19,15 Storie umili delle cose utili - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica folcloristica slovena, 21 Anniversario della settimana a

27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine **SENZA ANTICIPO**

Quota minima: L. 520 mensili

CATALOGO GRATIS

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

6.40 Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)



Rosalba Lori, una delle voci che partecipano al programma delle 12.10 eseguito dal complesso di Franco Russo, Siciliana d'origine. Rosalba Lori è diplomata in pianoforte. Esordì come soprano lirico

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

8.40-9 Lavoro Italiano nel mondo

11 L'Antenna
Incontro settimanale con gli alunni in vacanza delle Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi

11.30 Musica sinfonica
Beethoven: Egmont, ouverture op. 84 (Orchestra sinfonica di Boston diretta da Serge Koussevitzky); Saint-Saëns: Le rouet d'Omphale, poema sinfonico op. 31 (Orchestra Sinfonica Philharmonia di New York diretta da Dimitri Mitropoulos); Ciaikovsky: Lo schiacciettoni, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

12.10 Franco Russo e il suo complesso
12.50 * Ascoltate questa sera... *

Calendario (Antonetto)
Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezzioli)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 Novità di teatro, di Enzo Ferrieri «Cronache cinematografiche» di Piero Gadda Conti

16.20 Chiamata marittimi

16.25 Previs. del tempo per i pescatori

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 Franco Chiari e il suo sestetto

17 I salotti italiani del Risorgimento
V. Salotti torinesi, a cura di Eugenio Galvano

17.30 Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Schumann: Sinfonia n. 1
Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos

18.15 Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

18.30 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

19.15 Armando Sciascia e la sua orchestra

19.45 L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

20 * **Musica operistica**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Bustoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Orchestra diretta da F. Ferrari
Cantano Gianna Quinti, Luciano Bonfiglioli, il Trio Aurora, Marisa Brando e Rino Palombo

Winkell: *Novelletta moderna*; Birl-Mascheroni: *I tuoi occhi m'incarezzano*; Sofocle: *Val D'Ostina*; Cloche: *Campanella*; La scia; Miglioli: *Sogno d'amore*; De Ponti: *Medium riff*; D'Acquisto-Serafini: *Fumo solo fumo*; Costanzo-Besquet: *Café chantant*; De Giusti-Righi: *O mambo d'è cartuline*; Trapani: *Blue fantasy*

21.45 Concerto del soprano André Aubery-Luchini e del pianista Adolfo Baruti

Fauré: *Les roses d'Espahan*; a) Au bord de l'eau, b) Soir, c) Clair de lune, d) En sourdine, e) Automne; Honegger: a) A la santé, b) Automne, c) Les cloches (da «Alcools» di Guillaume Apollinaire); Debussy: a) Mandoline, b) Air de Lia (da «L'enfant prodigue»)

22.15 QUANDO IL DESTINO VUOLE
Radiocommedia di Renato Mainardi
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Dolores Palumbo e Giovanna Scotto

Elsa Dolores Palumbo
Adelia, sua madre Giovanna Scotto
L'impiegato del Monte di Pietà

Giotto Tempestini
Una donna grassa Edda Soligo
Un uomo Domenico Crescentini
L'impiegata del Botteghino del Lotto

Marcella Rovena
Madame Chaty Jone Morino
Ugo Renato Cominetti
Una signora Gemma Giarrotti

Una giovane Maria Teresa Rovere
Un vecchio Gustavo Conforti
Inoltre: Gabriella Pascali, Gastone Pescucci, Massimo Turel, Enrico Urbini, Alceardo Ward

Regia di Anton Giulio Majano

22.45 Orchestra diretta da Tifo Petralia

23,15 Giornale radio - * Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonotte

9 **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno

9.30 Orchestra diretta da Pippo Barzizza

10-11 SPETTACOLO DEL MATTINO (Omo)

MERIDIANA

13 Orchestra diretta da Guido Cergoli
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera... *

13.45 Scatola a sorpresa
(Stemthal)

13.50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13.55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali



Il solista di tromba Nunzio Rotondo figura con il suo complesso nel programma delle 16.45. Nato a Roma nel 1928, Nunzio Rotondo è da alcuni anni considerato fra i migliori solisti di jazz europei. È uno dei maggiori esponenti italiani del be-bop e del cool-jazz

14.30 Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14.45 Canta Elio Mauro

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Canzoni in vetrina
Per le orchestre dirette da Bruno Canfora, Carlo Savina, Ernesto Nicelli, Armando Fragna, Domenico Modugno e i suoi ritmi, Renato Carosone e il suo complesso

Raimondo: *Centomila baci*; Testoni-Falcocheco: *Non arrenderti*; Nisa-Esposito: *Sera 'e vierno*; Alferi: *Mezzaluna*; Pazzaglia-Modugno: *Nisciuno po' sape*; Finchi-Wilhelm-Fiammenghi: *Amor che va... (amor che viene)*; Pilato-Esobar: *Bruna habanera*; Salerno-Carosone: *Buonotte*

15.45 Concerto in miniatura
Mezzosoprano Paola Stacchini
Gluck: *Orfeo ed Euridice*; «Che farò senza Euridice»; Verdi: *Il trovatore*; «Condotta all'era in ceppi»; Bizet: *Carmen*; Habanera

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia

POMERIGGIO IN CASA

16 Un mattino, un pomeriggio e una sera a Vienna

16.45 Nunzio Rotondo e il suo complesso

17 LA CAMPAGNA E' UNA COSA MERA
di Faele
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana

Regia di Riccardo Mantoni

17.45 Taccuino del folclore
Canzoni e danze del Canada

18 Giornale radio
* **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,30 * Maracas e bongos
Negli intervalli comunicati commerciali

Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrotitina)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

LA CANZONE DELLE CANZONI
Incontri con poeti e musicisti napoletani
a cura di Roberto Minervini

21.15 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Carlo Zecchi

Cherubini: *Sinfonia in re maggiore*; a) Largo - Allegro, b) Larghetto, c) Scherzo, d) Finale; Bartok: *Ritratto per violino e orchestra* (dal «Due ritratti» op. 5); Schubert (trascr. Liszt): *Marcia ungherese n. 4 in do minore*

Violinista Giuseppe Prencipe
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22.15 Ultime notizie
Un'attrice allo specchio
Confidenze poetiche di Diana Torrieri

Al termine:
Orchestra diretta da Piero Rizza
Cantano Paola Orlandi, Luciano Bonfiglioli, Miranda Martino e Gino Baldi

Testoni-Abbate-Van Heusen: *Chi si ama si sposa*; Testa-Spotti: *Passaggiando in blues*; Danna-Ferrari: *Cento rose*; Tregua-De Crescenzo: *Abbraccio*; Simoni-Falco: *Ninna nanna a un pensiero*; Devilli-De Paul: *Torna piccola a me*

23.23-30 Il giornale delle scienze
a cura di Dino Berretta
* **La voce di Aldo Piacenti**

TERZO PROGRAMMA

19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Storia linguistica dell'Europa
a cura di Antonino Pagliaro
Ultima trasmissione
Comunione di lingua e comunione di civiltà

19.30 Bibliografie ragionate
Saggiistica recente sulla Divina Commedia
a cura di Anna Maria Chiavacci

20 L'Indicatore economico

20.15 * Concerto di ogni sera
Ludwig van Beethoven (1770-1827)
Quartetto in sol maggiore op. 18 n. 2 per archi

Allegro - Adagio cantabile - Allegro (Scherzo) - Allegro molto, quasi presto

Esecuzione del Quartetto «Paganini» Henri Temlianka, Gustave Rosseels, violinisti; Charles Foldart, viola; Adolphe Frézin, violoncello.

Sonata in mi bemolle maggiore op. 31 n. 3 per pianoforte
Allegro - Allegro vivace (Scherzo) - Moderato e grazioso (Minuetto) - Presto con fuoco

Pianista Wilhelm Kempff

21 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Ritratto sentimentale della Lombardia
Programma a cura di Fabio Carpi e Nelo Risi

Chi sono, cosa vogliono, come vivono gli abitanti del «bel giardino»; come li hanno visti e giudicati gli stranieri
Regia di Gian Domenico Giagni

22.40 La Trascrizione musicale
a cura di Carlo Marinelli
Prima trasmissione
A. Corelli: *Sonata in re minore op. 5 n. 12 (La Follia)*

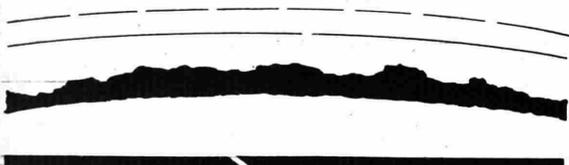
Esecutori: Ulrich Grehling, violino; Fritz Neumeyer, clavicembalo; August Wenzinger, violoncello
F. Geminiani: *Concerto grosso in re minore n. 12 (dall'op. V di Corelli)*

Complesso d'archi «A. Corelli»
G. F. Haendel: «*The Trumpet shall sound*» (dall'oratorio «Il Messia»)
Basso Owen Brannigan
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «Il Podere» di Federigo Tozzi: «L'incendio della mucchia»
13.50-14.15 Musiche di Haydn e Bizet (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 28 agosto)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo - 0,36-1: Giostra di canzoni - 1,06-1,30: Musica da camera - 1,36-2: A giro di valzer - 2,06-2,30: Napoli canta - 2,36-3: Musica sinfonica - 3,46-3,50: Parata di successi - 3,56-4: Musica operistica - 4,46-4,30: Stornellando - 4,36-5: Complessi caratteristici - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musica leggera - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



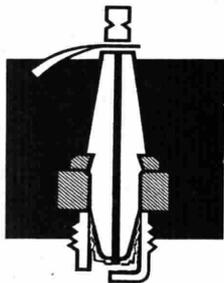
È il risultato di una tecnica di ricerca scientifica e di raffinazione che procede sempre di pari passo con le nuove esigenze della motorizzazione.

SUPERSHELL con ICA DYNAMIC

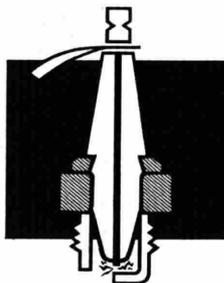
il Super le cui alte prestazioni si sentono nel motore:

— guidare è più piacevole — più sicuro — più economico

FATE IL PIENO E SENTIRETE LA DIFFERENZA



Perdita di corrente sui depositi della candela.



Scintilla normale con benzine Shell con I.C.A.

ICA l'additivo esclusività Shell è oggi più importante che mai

Quando la Shell tre anni fa introdusse l'additivo I.C.A. si parlò della "più grande innovazione nel campo dei carburanti degli ultimi 32 anni".

Milioni di automobilisti in tutto il mondo lo hanno confermato col crescente favore riservato alle benzine Shell con I.C.A.

È infatti I.C.A. che neutralizza gli effetti dannosi dei depositi nelle camere di scoppio, che causano pre-ignizione e perdita di corrente alle candele, fenomeni negativi cui sono particolarmente sensibili i motori moderni. Ed è I.C.A. che permette a tali motori di mantenere la giusta accensione e la costante regolarità di rendimento.

POTETE ESSERE SICURI DI



I.C.A. Additivo Controllo Ignizione contenente tricesilfosfato. Brev. Ital. n. 475025

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Giramondo*
Notiziario internazionale dei ragazzi
- b) *Arrivano i vostri*
Settimanale di cartoni animati
- c) *Penna di Falco*, Capo cheyenne
Il cavaliere della prateria
Telefilm - Regia di Paul Landres
Produzione: CBS-TV
Interpreti: Keith Larsen, Bert Wheeler, Keena Numkena, Kim Winaona

20.30 Telegiornale

- 20.50 Carosello**
(Chlorodont - Lésaphon - Alemagna - Tintal)

21 - Lascia o raddoppia

- Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena
- 22 - Dal Belvedere delle Rose in Roma:**
Ripresa di una parte dello **Spettacolo di varietà**
Presenta Mario Zicavo
Ripresa televisiva di Stefano De Stefani
- 22.30 Dibattito sui piani urbanistici di Venezia**
A cura di Vittorio Di Giacomo
Realizzazione di Giovanni Coccorese
- 23 - Telegiornale**
Seconda edizione

Lascia o raddoppia

(segue da pag. 20)



La medicina e la pittura italiana contemporanea sembrano due discipline in antitesi, specialmente da quando il credo astrattista ha messo in un canone lo studio anatomico come mezzo della raffigurazione umana. L'unica conciliazione possibile è operata dal dottor Filiberto Menna, di Roma, esperto conoscitore della pittura d'oggi, dai «tacchi» di Capogrossi alle «macchine inutili» di Munari

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 *Previs. del tempo per i pescatori* Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - *Previs. del tempo* - Boll. meteor.
* **CreScendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11 **Avventure di viaggio**
Radiocommedia di Luigi Silori
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
- 11.30 Il complesso di Mario Pezzotta
- 11.45 **Musica operistica**
Weber: Il franco cacciatore, ouverture, Donizetti: *Don Pasquale* «Cercherò in lontana terra»; Mozart: *Le nozze di Figaro*: «Non so più cosa son»; Verdi: *Aida*: «Danza delle sacerdotesse, b) Danza dei morti»
- 12.10 **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Ernesto Nicelli, Carlo Savina, Bruno Canfora, Armando Fragna, Domenico Modugno e i suoi ritmi Testoni-Ceragioli: K. O.; Bertini-Donida: *Valse in blu*; Pinchi-De Martino: *Va rovinadina va*; Notarnardi-Piccinelli: *Io sono io*; Rastelli-Valladi: *Tamburellando sulla chitarra*; Pallési-Taccani: *L'amore è un mistero*; Pazzaglia-Modugno: *La signora a fianco*; Testoni-Falcochetti: *Non arrenderti*; Nisa-Eposito: *Stà rossetto*; Giacchetti-Savona: *Guardando i quadri d'una galleria*; Simibaldi-Godini: *Rispondimi*; Testa-Calvi: *Samurai*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Il libro della settimana**
«Giambattista Vico», nei classici Mondadori, a cura di Goffredo Bellonci
- 16.20 Chiamata marittimi
- 16.25 *Previs. del tempo per i pescatori*
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Canzoni presentate al Festival della Canzone Marinara di Ischia**
Complesso diretto da Carlo Eposito con i cantanti Antonio Basurto, Rosanna Gherardi e Claudio Terni
- 17 **Orchestra diretta da Guido Cerboli**
- 17.30 Marisa Zilli: *Studenti ad Oxford*
- 17.45 **Concerto del Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana**
Beethoven: *Quartetto in do maggiore op. 59 n. 3*: a) Andante con moto - Allegro vivace, b) Andante con moto, quasi allegro, c) Grazioso, d) Allegro (Erocle Giacomone, Renato Valesio, violini, Carlo Pozzi, viola, Giuseppe Ferrari, violoncello)
- 18.15 Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 18.30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
Giorgio Tagliacozzo: *America moderna: aspetti economici e sociali*
- 18.45 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Gianni Traversi, Fiorella Bini e Paolo Sardisco
Pinchi-Intra: *Good bye Paris*; Devilli-Rodgers: *Tutti lo diranno*; Braschi-Checucci: *Da quando*; Testoni-Donida: *Quattro sorelle*; Colli-Barberis: *Ami n'ada importa*; Pinchi-Valladi: *Strade*; Testoni-Di Lazzaro: *Io ti porto nel mio cuore*
- 19.15 **Negli archivi della polizia scientifica**

- a cura di Beniamino Placido
- IV. *La balistica*
- 19.45 *La voce dei lavoratori*
- 20 *** Canzoni italiane**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
CONCERTO SINFONICO
diretto da EFREM KURTZ
con la partecipazione della flautista Elaine Shaffer
Telemann: *Suite per flauto e orchestra d'archi in la minore*: a) Ouverture, b) Les plaisirs, c) Air à l'italienne, d) Menuet, f) Polonaise, g) Réjouissance; Ciaikovski: *Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64*: a) Andante - Allegro con anima, b) Andante cantabile, c) Allegro moderato, d) Andante maestoso - Allegro vivace
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*



La flautista Elaine Shaffer solista nel concerto sinfonico delle ore 21

- 22.45 **Arturo Mantovani e la sua orchestra**
- 23,15 **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici**
* **Mario Castelnuovo-Tedesco**
Concerto n. 2 per violino e orchestra (I Profeti)
Grave e meditativo (Isaia) - Espressivo e dolente (Geremia) - Fiero ed impetuoso (Ella)
Solista Jascha Heifetz
Orchestra Filarmonica di Los Angeles, diretta da Alfred Wallenstein
- 19.30 **La Rassegna Studi religiosi**
a cura di Benvenuto Matteucci
Diversità e unità delle religioni religiose - Sincritismi gnostici ed ecumenismo - Secessioni ecclesiastiche e problematiche teologiche
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
G. Paisiello (1740-1816): *Sinfonia in re maggiore (Révisione di G. Piccini)*
Allegro - Andantino - Allegro molto
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Ennio Gerelli
G. B. Viotti (1755-1824): *Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Da «Charlemagne» di Joseph Calmette: «La vita privata e la corte di Carlomagno»
13,50-14,15 * **Musiche di L. van Beethoven** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 29 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9 *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30 **Orchestra diretta da Franco Russo**
- 10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO** (Omo)
- MERIDIANA**
- 13 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Emilio Pericoli e Rosella Giusti
Roversol: *Mambo flamenco*; Martelli-D'Arena: *Amore mio... rispondimi*; Hamilton: *Tiger tango*; Testoni-Wolmer: *Per avventurati di più*; Silvestri: *Cos'è un bacio?*; Fain-Bernstein: *L'uomo dal braccio d'oro*
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
* **Ascoltate questa sera...**
- 13.45 **Scalata a sorpresa** (Simmenthal)
- 13.50 **Il discobolo** (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)
- 14.45 **Cuori a passeggio**
Canzoni per la gioventù
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Mario Gangi e la sua chitarra
- 15.30 **Canzoni da Cattolica**
Voci nuove presentate da Silvio Gigli

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **Achille Millo presenta:**
I racconti dell'impiegato
Radiocomposizioni di Marco Visconti, da Cécov
Nono racconto: *Addio amore*

- Allegro maestoso - Adagio non troppo - Rondo
Solista Gino Ginoli
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **IRENE INNOCENTE**
Tre atti di Ugo Betti
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Salvo Randone, Carla Bizzarri, Anna Miserocchi, Giancarlo Sbraglia
Irene Anna Miserocchi
Augusto, suo padre Salvo Randone
Elena, sua madre Carla Bizzarri
Ugo, brigadiere dei carabinieri Giancarlo Sbraglia
Gregorio, sindaco Angelo Calabrese
Giacomo Renato Cominetti
La moglie di Giacomo Gemma Griarotti
Giotto Tempestini
Nazzeno Fernando Solieri
Un prete Michele Malaspina
Una voce Sergio Graziani
ed inoltre: Giovanni Cimara e Andrea Costa
Regia di Pietro Masserano Taricco
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

- 16.15 **Pomeriggio con Massenet**
- 17 **CONCERTO D'ESTATE**
- 18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Rosella e i sette cugini
di M. L. Alcott - Adattamento di Anna Maria Romagnoli - Quarto ed ultimo episodio
- 18.35 * **BALLATE CON NOI**

DOMANI
scade il termine utile per rinnovare l'abbonamento semestrale alla Radio e alla Televisione per il 1957 fruendo della riduzione della soprattassa erariale.

- INTERMEZZO**
- 19,30 * **Ritmo al pianoforte**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Idroliotta)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA
C I A K
Attualità dalla XVIII Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, a cura di Lello Bersani (Agip)

- 21.15 **QUANDO I MARITI SONO IN VACANZA**
di Faèle e Romano
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Carlo Romano e Genaro di Napoli
Realizzazione di Maurizio Jurgens
- 22 **Ultime notizie**
Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Antonio Basurto, Achille Togliani, Nella Colombo e Franco Pace
Brodsky: *Serenade*; Nisa-Calvi: *Accanto al caminetto*; Soprani-Odorici: *Bisogna partire*; Zapponi-Romano-Canfora: *Un angelo è sceso a Brooklyn*; Cesareo-Ricciardi: *Non voglio rivederti più*; Leman: *Repubblica romantica*
- 22.30 **Tokio, cronaca di un giorno**
Documentario di Sergio Zavoli
- 23-23.30 **Siparietto**
Col banjo e la chitarra
Michele Ortuso e il suo complesso



Mario Castelnuovo-Tedesco, autore del Concerto n. 2 per violino e orchestra (I Profeti) che viene trasmesso alle 19 per il Terzo Progr.

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Giostra di canzoni - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2,1: Colonna sonora - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Metodi di successo - 3,06-3,30: Musica da canzoni - 3,36-4: Serenata - 4,04-4,30: Canzoni vecchie e nuove - 4,36-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Parata d'orchestre - 5,36-6: Musica salom - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari

- 17.30 La TV dei ragazzi**
 a) *Guardiamo insieme*
 Rassegna di documentari: « L'elefante » e « Amate gli animali »
 b) *Le avventure dei Tre Moschettieri*
 1) *La torre della leggenda*
 2) *La freccia di fuoco*
 Telefilm - Produzione: Thetis Film

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
 (Omo - Brylicreem - Idrolitina - Palmolive)

- 21** — Dal Teatro del Convegno in Milano, la Compagnia della Commedia, presenta:
GLI AGNELLINI MANGIANO L'EDERA
 di Noël Langley
 Traduzione di Ada Salvatore

Personaggi ed interpreti:
 Essie (Lady Buckering) Laura Carli
 Il dottor Drew Tino Bianchi
 Dougl Pitchford Giuseppe Caliani
 Pynegar, infermiera Emma Fedeli
 Corder, maggiordomo Armando Bandini
 Clifford Margill Mauro Carbonoli
 Bicky, Gerda, Caterina figlie di Lady Buckering Annabella Ceriani
 Annamaria Bottini Paola Piccinato
 Vilfredo Marks, marito di Gerda Romano Bernardi
 Roly Wayne Ferruccio Soleri
 Un poliziotto Adriano Pelsò
 Scene di Luca Crippa
 Regia teatrale e ripresa televisiva di Giacomo Vaccari
 (vedi articolo illustrativo pag. 8)
 Al termine:
Telegiornale
 Seconda edizione

Nona puntata
QUESTA SERA IN CAROSELLO
 alle ore 20,50



TULLIO CARMINATI e SYLVA KOSCINA rispondendo ad una immaginaria corrispondenza, Vi diranno:

« COME DOVETE COMPORTARVI, »
 in tante circostanze della vita e soprattutto a tavola dove regna sovrana l'IDROLITINA

IDROLITINA

serve a preparare una squisita acqua da tavola.
 A. GAZZONI & C.

La prosa alla televisione

GLI AGNELLINI MANGIANO L'EDERA

(segue da pag. 8)

casa e viene a chiedere gli arretrati dell'affitto. Non avendo un solo scellino in tasca, Essie offre al giovane in pagamento alcune vecchie azioni americane d'anteguerra: sono le uniche « carte » che le sono rimaste dell'antica prosperità e la povera Lady le offre sperando che valgano qualche cosa. Margill se ne va, ma torna di lì a poco: quelle azioni, dice, sono ormai scadute e suo padre si rifiuta di accettarle. Il giovanotto, però, non intende occuparsi di queste faccende di danaro; egli ama una delle figlie di Essie, l'enigmatica Caterina, e vorrebbe sposarla. Intanto Bicky, dopo un ennesimo litigio con il fidanzato Roly, si rifugia in casa del cognato (il marito di Gerda), che la fa ubriacare e getta là alcune proposte piuttosto audaci. La situazione è confusa e, per l'infelice « madre-edera », non poco allarmante. A tutto questo s'aggiunge un nuovo guaio: un anello prezioso, ultima proprietà della famiglia, è scomparso.

Ma quando le cose sembrano più aggrovigliate si appropa, nel giro

di pochi minuti, alla risoluzione: Dora dà felicemente alla luce due gemelli, Gerda si allontana definitivamente dal marito intellettuale, Bicky si riconcilia con il fidanzato, Caterina accetta l'amore di Margill, i titoli americani creduti inutili si rivelano invece come un ottimo investimento di danaro e, infine, Essie ritrova alcuni gioielli di famiglia (compreso l'anello), che il maggiordomo le aveva rubato. Non basta ancora: il medico di casa, il dottor Drew, chiede ad Essie di interrompere la propria vedovanza e di diventare sua moglie. « Questi vostri figli », le dice, « continuano a divorziarvi come agnellini affamati, succhiandovi l'anima come da piccoli vi hanno succhiato il latte. E voi sempre attaccate a loro come l'edera... ». E' tempo ormai, continua il medico, che ella pensi un po' a se stessa, alla propria vecchiaia, e che lasci le figlie in balia del loro destino.

Su questa considerazione, che riassume il significato della commedia, si chiudono i tre atti.

v. b.



Laura Carli (Essie)



Pomeriggio con Massenet

Jules Massenet fu indubbiamente il più amato dei musicisti del suo tempo. « Una sua melodia — dichiarò Debussy nel necrologio del collega, morto settantenne a Parigi il 13 agosto 1912 — si riconosce fra mille per la sua scaberrima sensibilità, per la sua sensualità penetrante, per la sua morbida grazia ». In questa definizione sta il segreto del successo che arrise immediatamente a Jules Massenet. Nato a Montaud il 12 maggio 1842, il futuro autore del *Werther* e della *Manon* fu anzitutto allievo di sua madre; passò poi a studiare pianoforte con Laurent, armonia con Reber e composizione con Thomas A. ventun anno vinceva il « Prix de Rome » che, allora come oggi, dava diritto ad un lungo soggiorno nell'incautevole Villa Medici al Pincio. Il viso incorniciato da una corta barba bionda e più tardi « doveva sparire », i capelli morbidi e fluenti, la fronte spaziosa, gli occhi scintillanti, il gesto gentile, Massenet era nato per piacere, e come uomo e come musicista. A 36 anni, scegliendo il condottore Saint-Saëns, andò ad occupare il posto del defunto Bazin a Palazzo Mazarino, sede dell'Istituto di Francia; si narra in proposito ch'egli inviasse al collega sconfitto un telegramma del seguente tenore: « L'Istituto ha commesso una grande ingiustizia », e che Saint-Saëns rispondesse: « ne sono convinto ». Certo, fra i due musicisti i rap-

Ore 16,15 - Secondo Programma

porti non furono mai troppo cordiali: un giorno, ad una signora che gli domandava un parere sull'autore del *Sansone e Dalia*, Massenet rispose enfaticamente: « è il più grande di noi tutti »; ma, non appena la signora gli fece osservare che Saint-Saëns la pensava ben diversamente di lui, aggiunse: « non lo sapete dunque che i compositori dicono sempre il contrario di quello che pensano? ». Questo tratto del carattere di Massenet si può ritrovare nelle sue « Memorie », dove egli dice bene di tutti, ma usando spesso iperboli che fanno sospettare della sua sincerità. Eppure lo conosco un aneddoto autenticissimo che dovrebbe deporre a favore della sincerità, perfino brutale, di Massenet: un'amica di mia nonna, che era bruttissima, chiese un giorno d'essere ricevuta dal celebre musicista, dopo avergli mandato in esame alcune sue composizioni. Non appena la vide, Massenet le andò incontro a braccia aperte esclamando: « di solito mi si presentano delle belle donne che compongono della bruttissima musica. Vedo con piacere che, nel caso vostro, è esattamente il contrario! ». Comunque sia stato il carattere del musicista, la sua musica rimane eternamente quella che è: una musica calda, affascinante, persuasiva; sicché un « pomeriggio con Massenet » non può essere che un pomeriggio di gioia.

E. B.

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
 TUTTE LE PIU' MODERNE
 • FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNI
 PROVA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS
 SPEDIZIONI OVUNQUE

LE MIGLIORI MARCHE
 AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L.	8.600
48 BASSI "	15.600
80 BASSI "	21.700
120 BASSI "	30.900

REGALI METODO ASTUCCI

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



CALZE ELASTICHE PER VARICI

Leggerissime-Extraforti-Invisibili

MANIFATTURA A. MASSA & C.
 VIA PROCACCINI, 20 - MILANO

Presso i migliori calzopedici



la batteria per radio più efficiente e costante

SUPERPILA

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE
18.35 Programm **Altoatesin** in lingua tedesca - Ducatti: «Die Burgen des Vinschgau» - Volkssieder mit der Sängergesellschaft Hechenstein - Erzählungen für die jungen Hörer: «Andersen erzählt das Märchen seiner Jugend» - Hörspiel von Herbert Scheffler - Reiser, F. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano II - Bransonone 2 - Brunico 2 - Marano II - Merano 2 - Plose II).

19.30-20.15 Internat. Rundfunkuniversität: Neue Wege der Psychologie: Zur Psychologie dichterischer Gestalten - von Prof. Ed. Meyer, Göttingen - Melodien und Rhythmen - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13.30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere - Almanacco giuliano - 13.34 Musica richiesta.
14. Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Accademia d'italiano (Venezia 3).

14.30-14.40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17.30 Trio R.P.M. (Trieste 1).

17.30-18.15 «Buona memoria» - profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e del Friuli - Testo di Tullio Bressan - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Allestimento di Ugo Amadeo (Trieste 1).

19.45-20 Incontri dello spirito (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7. Musica del bottonino (Dischi), colenda - 7.15 Musica orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.

11.32 Musica leggera - 12. Vite e destini - 12.10 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo del calcio - 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17.32 Musica da ballo - 18. Brahms: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra - 19. La donna e la casa - 19.30 Musica varia.

20. Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 Da una melodia all'altra - 21. Arte e racconti a Trieste - 21.15 Capolavori di grandi maestri (Dischi) - 22. Colloqui della sera - tempo per te - 22.15 Giocattoli del soldato, winksy: La storia del soldato, suite per orchestra (Dischi) - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24. Musica per la buonanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento di Radiocroce n. 27

ESTERE

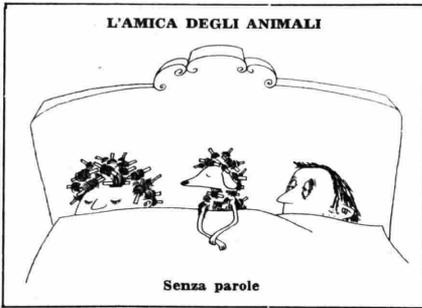
ALGERIA
ALGERI
 (Kc/s. 980 - m. 306,1)

19. Notiziario, 19.10 Motivi preferiti: 19.30 Hot Club di Algeri, 20.02 Dischi, 20.30 «Tutte le città ballano», voce di Notiziario, 21.30 Concerto sinfonico, 22.55 Un po' di poesia, 23.15 Musica notturna, 23.30-23.45 Notiziario.

ANDORRA
 (Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19. Novità per signore, 20.12 Omo vi prende in parola, 20.17 Al Bar Pernod, 20.35 Fatti di cronaca, 20.45 La famiglia Duranton, 21. Pochiti Varietà, 21.15 Coppa interscolastica, 21.35 Pranzo in musica, 21.55 Un po' di libri, 22. Canto Francés al secondo, 22.30 Music-Hof, 23.03 Ritmi, 23.45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferito.

L'AMICA DEGLI ANIMALI



Senza parole

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
 (Kc/s. 620 - m. 483,9)

19. Musica leggera, 19.30 Notiziario, 20. Festival di Aix en Provence: Orchestra diretta da Kurt Redel, Boch: Sinfonia per due flauti e archi; Vivaldi-Boch: Concerto grosso, J. S. Bach: Doppio concerto per violino e oboe; Mozart: Sinfonia in sol maggiore, 22. La giornata nel mondo, 22.55-23. Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO
 (Kc/s. 926 - m. 3214)

19. Notiziario, 20. Festival internazionale di Edimburgo: Concerto diretto da Rafael Kubelick, Solista: pianista Rudolf Firkušny, 21.40 Musica per corno interpretato da Edmond Leior, 22.55-23. Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
 (Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19.01. Janos Starker: Pezzi per violoncello, 19.06. Ricordi di Hollywood, 19.16. Dvorak: Rapsodia in la bemol magg. n. 8 op. 46, 19.30. La voce dell'America, 20. Debussy: Fuochi d'artificio, 20.08. Gounod: Romeo e Giulietta (opera in 5 atti), 22.25. Concerto sinfonico: musica di Rimsky-Korsakov e Borodin, 22.45. Solisti internazionali, 23.46-23.59. Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
 (Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19. Musica leggera, 19.15. Buon giorno Parigi, Michel Legrand e la sua orchestra, 19.25. Elisabeth Naudin presenta «La finestra aperta», 20. Notiziario, 20.20. Intermzzo, 20.30. Varietà, 21.15. Clio balla e si diverte, 22. Notiziario, 22.15. «Buona sera Parigi, buon giorno Parigi» viaggio sinfonico con Michel Legrand, 23.36. 23. Orchestra di musica leggera.

PARIGI-INTER
 (Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19.15. Notiziario, 19.48. Fantasia e ritmi, 20. La vedetta inattesa;

René Rind, 20.19. Musica leggera, 20.30. Tribuna di Parigi, 20.53. Marian Anderson canta due «New Songs Spirituals» - 21 «Visibilità zero» varietà, 22.10. Trasmissione dalla Chiesa di Saint Gervais del concerto dei Piccoli Cantori del Rinascimento, diretti da Jean Pogat, 22.40. Musica leggera, 23.05. Un anno di canzoni francesi, 23.35. Musica da ballo, 0.03. Musica nella notte, 1.57-2. Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19.45. Notiziario, 20. Trio, 20.15. Georges Guefroy, 20.30. I prodigi, 21. Ciboulette, opera comica di Reynaldo Hahn, diretta da Marcel Cariven, 22. Notiziario, 22.05. Comigrammi, 22.10. Concerto solista delle stelle, 23. Notiziario, 23.05. Radio Avivamento, 23.20. Missionwerk neues Leben, 23.35. Radio Club Montecarlo, 24-0,02. Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO
 (Kc/s. 971 - m. 309)

19. Notiziario. Commenti, 19.15. Musiche di balletti, 20.50. Einstein e la costruzione dell'universo, scena radiofonica di Heinz J. Merkelbach, 21.45. Notiziario, 21.55. Una parola solo, 22.10. Addio al pensiero. Critica ideologica dei marxisti di Dietrich Wellershoff, 22.30. Musica contemporanea, Lennox Berkeley, Francis Poulenc, Eric Satie, 24. Notiziario, 0.10. Musica da ballo, 1. Ballettoni del mare, 1.15-4.30. Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 993 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19. Musica leggera, 19.30. Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti, 20. Dal Festival di Bayreuth 1957, R. Wagner: I Maestri Cantori di Norimberga, atto I (direttore André Cluytens), 21.5. Row, A. Mozart: Sinfonia n. 38 in re magg. (Orchestra diretta da Hans Rosboud e Carlo Zecchi), 22. Notiziario. Attualità, 22.20. Louis Armstrong, 23. Musica per sognare, 24. Notiziario, 0.10.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19.05. Cronaca, 19.30. Di giorno in giorno, 20. Musica varia, 20.45. Conversazione di Stefan Colm sull'alimentazione, 21.53. Lieder

PRESA DI POSSESSO



Prendi su, così imparerai a dire «si» quando tocca a te.

Il soldato di Lambessa
 Lire 900

Ricordi personali, ritratti di luoghi e di persone, incontri di letterati e di umile gente, rievocazioni storiche e poetiche, riflessioni morali sulla nostra contemporaneità.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale 21, Torino.

di Wolf cantati da Josef Greindl al piano Hertha Klustl, 22. Notiziario. Rossegno politico, 22.20. Intermzzo musicale, 22.30. «Bollata indiana», commedia radiofonica di Wolfgang Weyrauch, 23.40. Alton Berg: Tre pezzi per orchestra, op. 6. Direttore: Hans Müller-Kray, 24. Notiziario.

6.45. Musica di Vaughan Williams, 7. Notiziario, 7.30. Uomini dell'Antartide: «Il ritorno del sole», 8. Notiziario, 8.9. «La ragione per cui», di Spike Milligan, 10.15. Notiziario, 10.45. Complesso «The Timesmiths» diretto da Sidney Bright, 11. «So little time», romanzo di John P. Maraud, 12° episodio, 11.30. L'ora musicale, 12. Notiziario, 12.45. Eddie Calvert e la sua tromba d'oro e Peter Yorke e i suoi archi d'argento, 13.15. Teddy Johnson e Pearl Carr, 13.30. Nuovi dischi, presentati da Wilfrid Thomas, 14. Notiziario, 14.15. Schumann: «Frauenliebe-und-leben», nell'interpretazione del soprano Lois Marshall e del pianista Weldon Kilburn, 14.45. Duo pianistico Joan e Valerie Trimble, 15.45. Vicende di balletti: «Mamzelle Angot» di Lecoq, e «Les deux pigeons» di Messager. Adattamento radiofonico di Ursula Rosewater, 17. Notiziario, 17.15. Musica richiesta, 18.15. «Il grande valzer». Selezione musicale da Strauss e Cole Porter - da Romberg a Novello, 19. Notiziario, 19.30. Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: pianista Nina Aulin; Beethoven: Concerto n. 1 in do per pianoforte e orchestra; c) Sinfonia n. 7 in la, 21. Notiziario, 21.15. Jazz, 21.30. «Questo è la Malesia», documentario a cura di Vernon Bartlett, 22.05. Musica di Vaughan Williams, 23.15-23.45. Musica richiesta.

11.30 - 22 15110 19.85
 14 - 14.15 21640 13.86
 18 - 22 12095 24.80
 19 21.15 21630 13.87
 21 - 22 9410 13.88

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
 (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18. Notiziario, 19. Ballabiti e canzoni, 19.30. Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: pianista Nina Milking, Beethoven: Egmont, ouverture; Concerto n. 1 in do; Sinfonia n. 7 in la, 21. Notiziario, 21.45. Concerto di musica da camera, 22.15. «Vi è qualcosa in ciò?», 23-23.13. Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
 (Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19. Notiziario, 19.30. L'ispettore Scott investiga: «La morte del Giudice», giallo di John P. Wynn, 20. Melodie vecchie e nuove, 20.30. «Doppio misto», di Bob Monkhouse e Denis Goodwin, 21. Concerto diretto da Vilem Tausky, con la partecipazione dei cantanti Dorcas Hume e Owen Bronnigan, del pianista Ernest Bushnig, del «Folkstone Halliday Girls' Choir» diretto da John Oxley, 22. Notiziario, 22.15. Riti e Blues, eseguiti dalla Banda Terry Lightfoot, dal quartetto Jackie Embrow, 23. Autobus n. 31, racconta di Frederick E. Smith, 23.15. Concerto di musica melodica diretto da Maurice Miles, con la partecipazione del contralto Norma Procter, del quartetto di sassofoni Michael Krein, dell'organista Sheila Bromberg e del 21. Concerto Edward Rubach, 23.55-24. Notiziario.

19.15. Notiziario, 19.45. Gounod: Faust, balletto, 20. Melodie francesi, interpretate dal soprano Jeanne Archeu e dal baritone Jacques Jansen, Al pianoforte: Isidor Korr, 20.15. Arabeschi in nero e bianco, eseguiti dal pianista Errol Garner, 20.30. «Canto profetico di Coganon sur Pichette», di Robert Sennac, 20.55. Selezione d'ore dell'operaista Méditerranée, di Francis Lopez e Raymond Vieux, 21.20. Orchestra George Melachrino, 21.30. Orchestra da camera, 21.50. Coda, 22. Quel pezzo di Jean Marsus, 22.05. Schkofieff: Sonata per violoncello e pianoforte, interpretato dal duo Claudio e Margherita Visio, 22.30. Notiziario, 22.35-23.15. Jazz.

LUSSEMBURGO
 (Diurna Kc/s. 233 - m. 1.288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19.15. Notiziario, 19.34. Dieci milioni di ascoltatori - 19.50. La famiglia Duraton - 20. Antiprimeri della canzone con Suzanne Marchand - 20.35. Georges Guétary e Champi - 20.35. Le stelle in vacanza presentate da Pierre Seguis - 21. I prodigi - 21.30. Possessione in cadenza - 21.45. Annos scopre l'operaista: «Sacha Guitry e l'operaista» - 22.15. Il concerto dei giovani - 22.50. Notiziario - 23.15. How Christian

Ore Kc/s. m.
 5.30 - 8.15 9410 31.88
 5.30 - 8.15 12095 24.80
 7 - 8.15 15110 19.85
 10.15 - 11 17790 16.86
 10.15 - 11 21640 13.86
 10.30 - 22 15070 19.91
 11.30 - 18.15 21630 13.87
 11.30 - 19.15 25720 11,66

NEGRONETTO
SALAMI ZAMPONI COTECHINI
NEGRONI
 CREMONA

IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

6.40 Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno

* Musiche del mattino

L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. * Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

8.45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 - Paesaggi e scrittori
V. La Romagna

a cura di Goffredo Bellonci

11.30 Musica da camera
Pugnani: Preliudio e Allegro (Thomas Magyar, violino; William Helkema, pianoforte); Schubert: Sonata in la maggiore op. postuma; a) Allegro, b) Andantino, c) Scherzo, d) Rondò (Michael Braunsfels, pianoforte)

12.10 Girandola di canzoni
con le orchestre dirette da Piero Rizza, Bruno Canfora, Pippo Barzizza e Armando Fragna
Morbell-Ruccioni: M'han fatto l'occhio; D'Amore-Boneschi: Le parole rimangono; Ardo-Cugat: Sciacchi sciacchi; Spadaro-Malatesta: Son tante strade; D'Amore-Ferrari: Cento rose; Martelli-D'Arena: Amore mio... rispondimi; Cherubini-Bixio: Buon anno buona fortuna; Testoni-Rendicene: Il mio modo d'amare; Testoni-Abbate-Van Heusen: Chi si ama si sposa; Testa-Kramer: Come l'ombra; Velardi-Ghilardi: Scugnizza capresse

12.50 * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezzoli)

14 Giornale radio
14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cinema, cronache di Edoardo Anton

16.20 Chiamata marittimi
16.25 Previs. del tempo per i pescatori
16.30 Le opinioni degli altri
16.45 Canta Emilio Pericoli con l'orchestra diretta da Bruno Canfora

17 - Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi dalla Cittadella della Pro Civitate Christiana, di Assisi

18 - L'opera in Italia nel primo novecento
Mascagni: Cavalleria rusticana; a) Intermezzo, b) Addio alla madre; Giordano: Andrea Chénier; «Vicino a te»; Leoncavallo: Pagliacci; prologo; Cilea: Adriana Lecocquer; a) «Poveri fiori»; b) «La dolcissima effigie»; Puccini: 1) Le boléro; «Si, mi chiamano Mimì»; 2) Madama Butterfly; «Bimba dagli occhi pieni di malia»

18.45 Viaggio artistico in Europa di Dominique Braga
VIII. Il vicino Oriente dei paesi slavi

19 - Estrazioni del Lotto
* Musica da ballo

19.45 Prodotti e produttori italiani
20 - * Dal trio al sestetto
Negli interv. comunicati commerciali * Una canzone di successo
(Buttini Sanssepulcro)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
21 - Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Orchestra diretta da Pippo Barzizza

Cantano Gianni Traversi, Fiorella Bini, Paolo Sardisco e Rosella Giusti
Testa-Poes: Conta fino a tre; Bertini-Boulanger: La mia preghiera; Bonagura-Innocenzi: Saracena; Pinchi-Olivieri: Io pregherò; Nisa-Redi: Sussanna e i tre core boys; Businco: Ciao Giulietta



Emilio Pericoli canta alle 16,45 con l'orchestra diretta da Bruno Canfora

21.30 Biblioteca circolante
Scorribanda semiseria nella letteratura popolare

IL ROMANZO DI UN GIOVANE RICCO
di Mario Mattolini
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto

22.30 Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Armando Fragna, Carlo Savina e con Domenico Modugno e i suoi ritmi

Locatelli-Bergamini: Il bacio di Capri; Alfieri: Mezzanotte; Canzio-Frustaci: L'urdema buscia; Modugno: Orizzonti di gioia; Pinchi-Wilhelm-Fiammenghi: Amor che va (amor che viene); Nisa-Ceragolini: Señorita; Bertini-Donida: Valse in D; Raimondo: Centomila baci; Notarnuzi-Piccinelli: Io sono te; Bertini-Calvi: Fermare il tempo; Nisa-Espósito: S'ia rossetto; Sinibaldi-Godini: Rispondimi; Colombi-Sciurilli: Convalenza d'amore

23,15 Giornale radio - * Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

9 MATTINATA IN CASA

Effemeridi - Notizie del mattino

Il Buongiorno

9.30 Orchestra diretta da Piero Rizza

10-11 SPETTACOLO DEL MATTINO (Omo)

13 MERIDIANA

Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Cantano Luciano Bonfiglioli, Gianna Quinti, Rino Palombo e Maria Brando
Amore-Boella: S'è arenato il bastimento; D'Acquisto-Seracini: Fumo solo fumo; Miglioli: Sogno d'amore; D'Acquisto-Caccia: Tempo di tonara; Ardo-Porter: Samantha; Conald: Sax Poule
Flash: Istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera... *

13.45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

13.55 CAMPIONARIO a cura di Riccardo Morbelli

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14.45 Canta Roberto Altamura

15 - Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Carlo Savina, Ernesto Nicelli, Bruno Canfora, Renato Carosone e il suo complesso, Domenico Modugno e i suoi ritmi

Malatesta-Bixio: Vola canzone; Testoni-De Martino: Incanto; d'Aprile; Giacobetti-Savona: Guardando i quadri d'una galleria; Pinchi-Ceragolini: Fra le mie braccia; Rastelli-Vallardi: Tamburellando sulla chitarra; Salerno-Carosone: Buonanotte; Pallesi-Taccani: L'amore è un mistero; Berretta-Gentile-Donida: Con un mido-re-mi; Frati-Raimondo: Autunno; Pazzaglia-Modugno: La signora a fianco; Pilato-Escobar: Bruna haba-nera; Mascia-Espósito: Non 'o scocio; Locatelli-Wilhelm-Fiammenghi: Ho rinunciato a te

16 POMERIGGIO IN CASA

Omaggio alla Danza

a cura di Gianni Carandente

VIII: Il Novecento

I balletti russi di Diaghilev

Da Nijnsky a Massine

OGGI
scade il termine utile per rinnovare l'abbonamento semestrale alla Radio e alla Televisione fruendo della riduzione della soprattassa erariale.

16.30 Orchestra diretta da Guido Cergoli

17 - ATLANTE
Varietà dai cinque Continenti

18 - Giornale radio
* Pentagramma
Musica per tutti

18.30 * BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

19,30 * Ricordo del tango

Negli intervalli comunicati commerciali

Sfogliando la radio

Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Idrotissima)

20 - Segnale orario - Radiosera

20.30 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

Teddy Reno presenta

LE CANZONI DEL SABATO SERA

con Gianni Ferrio e la sua orchestra

21.15 L'ITALIANA IN ALGERI

Dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli

Musica di GIOACCHINO ROS-SINI

Mustafà
Elvira
Zulma
Haly
Lindoro
Isabella
Taddeo
Sesto Brucantini
Direttore Nino Sanzogno
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Manetti e Roberts)
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo: Ultime notizie
Al termine: Siparietto



L'odierna trasmissione delle 16 intitolata Omaggio alla Danza è dedicata ai balletti russi di Diaghilev. La foto riproduce il famoso balletto Nijnsky in una scena del balletto Le spectre de la rose eséquivé nel 1911 dalla Compagnie di balletti diretta da Sergio Diaghilev

TERZO PROGRAMMA

19 - Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

Aspetti e problemi del turismo
Guglielmo de Angelis d'Ossat: Il nostro patrimonio storico e artistico come stimolo allo sviluppo del turismo

19.15 Johannes Brahms
Zigeunerlieder
Carla Schlean, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

19.30 Le riviste «highbrow» in America
a cura di Francesco Mei

20 - L'indicatore economico

20.15 Concerto di ogni sera
A. Vivaldi (1675-1741): Sonata in sol minore per flauto e arpa
Vivace - Fuga - Largo - Allegro, ma non presto
Severino Gazzelloni, flauto; Alberta Suriani, arpa
F. Schubert (1797-1828): Due grandi marce op. 40

Andante - Allegro con brio
Pianista Guido Agosti
F. Poulenc (1899): Sonata per violino e pianoforte

Allegro con fuoco - Intermezzo - Presto tragico
Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica
Robinson Jeffers

21.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da Karl Richter

Johann Sebastian Bach
Passione secondo S. Giovanni, per soli, coro e orchestra
Solisti, coro e orchestra della «Bachwoche Ansbach»
Registrazione effettuata il 31-7-1957 dal «Bayerischer Rundfunk» alla «Settimana Bach di Ansbach 1957»
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Nell'intervallo:
Gli scrittori negri a Roma
Conversazione di Sergio Saviane

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Dalla «Gazzetta Veneta» di Gaspare Gozzi: «Incontri per strada»
13,30-14,15 Musiche di Paisiello e Viotti (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 30 agosto)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,55 alle ore 6,40 * NOTTURNO DALL'ITALIA * - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,55-0,30: Musica da ballo - 0,36-1: Complessi caratteristici - 1,06-1,20: Canzoni per tutti - 1,26-2: Musica da camera - 2,06-2,30: Valzer e tanghi - 2,36-3: Tre voci e tre chitarre - 3,06-3,30: Musica sinfonica - 3,36-4: Jazz dall'Italia - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica per orchestra d'archi - 5,06-5,30: Canzoni d'ogni regione - 5,36-6: Ouverture e cori da opere - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

- 17.30** La TV dei ragazzi
 a) La strada è di tutti: « Ruote e pedali »
 b) Le avventure di Rin Tin Tin
 Uno strano scerifo
 Telefilm - Regia di Robert G. Walker
 Produzione: Screen Gems, Inc.
 Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Rin Tin Tin
 c) L'aviazione civile oggi e domani
 Documentario di Fabiano Fabiani e Vittorio Follini
- 20.30** Telegiornale
20.50 Carosello
 (L'Oreal - Supercortemaggio - Durban's - Motta)

- 21** — N come Napoli, T come Taranto
 Selezione di successi con la partecipazione di Nino Taranto
 Orchestra diretta da Mario Consiglio
 Regia di Vito Molinari
- 22.15** Appuntamento con la novella
 « Incidente all'udienza » di Ugo Betti
 Lettura di Giorgio Albertazzi
- 22.30** Ritratto di attore
 Marlene Dietrich
 a cura di Fernando Di Giammatteo
- 23** — Telegiornale
 Seconda edizione



Una selezione di successi con la partecipazione di Nino Taranto va in onda questa sera alle ore 21

Per la rubrica «Ritratto di attore,»

MARLENE CHE NON TRAMONTA

È toccato o toccherà a tutte le « dive » cinematografiche. Viene il giorno in cui, rivedendo un loro vecchio film, lo spettatore ride: il fascino antico è scomparso, con la scomparsa della moda e dei gusti che l'avevano accompagnato; e sullo schermo rimane un essere abbastanza goffo da togliere ogni illusione sulla « eternità » della gloria cinematografica. Perché questo accade, sarebbe troppo difficile dire. Le « dive » normalmente non sono attrici e non fanno presa sui personaggi che interpretano; e di solito, i personaggi sono manichini costruiti per esaltare un certo tipo fisico, nient'altro. Quando finiscono il loro ciclo, la fine è miserevole. Dobbiamo proprio fare un elenco delle povere « tenebrose » che non reggono agli sguardi della generazione successiva? Rispar-

miateci questa fatica, e questa scorrettezza. Tanto più che non di esse dobbiamo parlare, ma del loro contrario. Di Marlene Dietrich, signora di antica nobiltà germanica (Marie Magdalene von Losch si chiamava), di idee bislacche, di fascino prepotente, di incredibile resistenza. L'abbiamo rivista in *Montecarlo*, l'anno scorso. Appariva impeccabile e lustra come per il passato, con quella punta di ironica sofisticazione che le permetteva di prevenire le risate dei ragazzini delle ultime leve. Il fascino suo restava intatto, anche se alquanto mummificato. Possiamo anche scherzarci, sulle « dive », ma esse costituiscono un fatto così grosso della psicologia collettiva che meglio faremmo a consegnarle, con tutta serietà, nelle mani delle scienze sociologiche. Anche Marlene. Anzi, lei

prima delle altre. Nel 1930, con *l'Angelo azzurro*, fu il simbolo dell'amore fatale e disperato, come lo si intendeva nell'altro dopoguerra, nella *Mittleuropa*. Andò in America, con il suo regista (Joseph von Sternberg, un decadente raffinatissimo) e proseguì per la strada della fatalità. Staccatisi da Sternberg — che, avendo esagerato in raffinatezze, cadde lui nel ridicolo, senza travolgere Marlene — intraprese una nuova carriera di « diva », dedicandosi ad un particolare tipo di commedia sofisticata. E fu bravissima e affascinante, quando i soggetti e i registi glielo consentivano, come in *Desiderio* (*Canaglie di lusso*), diretto da Frank Borzage. Più tardi ebbe qualche inclinazione per l'intimismo (ricordate *Angelo* per l'intimismo (ricordate *Angelo* di Lubitsch?) e non sdegnò il western, in parti di scianzosita affrontate alla garibaldina.

Nel dopoguerra — nel secondo, lei che era stata una delle dominatrici del primo — tornò all'ironia garbata del suo tipo di « donna fatale », come in *Paura in padoscenico*, diretto da Hitchcock. Ma la sua carriera, dopo esattamente trent'anni, non sembra ancora terminata, come abbiamo visto. Ecco, ed ora provate a giudicarla. La sua presenza nel cinema mondiale fu tanto forte che i titoli dei film si ricordano ancora, sembrano avvolti da una specie di magia: *Marocco*, *Venere bionda*, *Shanghai Express*, *Il cantico dei cantici*, e altri ancora. Attrice non certo eccezionale, se le mettiamo accanto le grandi attrici vere che la storia del cinema ci ha offerto, ha saputo trasformarsi in un mito che non accenna a tramontare, e che non fa ancora ridere. Ha sostenuto, soprattutto

nella prima parte della carriera, parti incredibili di rapinosa amante, nel gusto dannunziano della letteratura d'appendice, che annienterebbero, oggi, qualsiasi « diva ». La vita di tutti i suoi personaggi (tranne *l'Angelo azzurro*) era finta, il loro mondo falso e irreale come mai nel cinema; e il cinema ha sempre avuto la specialità dei falsi. Eppure, ha resistito a tutto.

Dicono che sia una lavoratrice puntigliosa, attenta ad ogni particolare, per un gusto tutto tedesco della precisione. Dicono anche che sia abbastanza indifferente alla gloria da non infatuarsi mai di se stessa. Si conserva con l'astuzia, con miracoli continui di astuzia femminile. Può far ridere una donna simile?

Fernando Di Giammatteo



Quattro immagini di Marlene Dietrich, quattro diversi momenti della sua lunga carriera artistica

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - «Für die Frau» - eine Plauderei mit Frau Margarete - Musik für jung und alt - Unsere Rundfunk- und Fernsehwoche - Das internationale Sportecho der Woche - Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Moranzio II - Merano 2 - Plose III.

19,30-20,15 **Tanzmusik** - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere: Almanacco giuliano - 13,34 **Un'orchestra e uno strumento**: Abreu; Tito Ico; Gershin; The 1; low; Lodge; Temptation rock; Ryder; Beyond mombasa; Falvo; Diciennelle vuje; Orly Edward; Orly's creole transax; Cole; Bop kirk; Warren; I know why; Colvi; Accozzame - 14 **Giornale radio** - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronache friestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 **Musica del mattino** (Dischi) - calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,32 **Musica divertente** - 12 I dintorni di Trieste - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 **Orchestra** Caroli - 14,15-14,40 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

15,30 **Canzonette ritmiche** - 16 Classe **Musica**: «Psicologia degli animali» - 17 **Tè** danzante - 17,30 **Liszt**: Concerto per pianoforte n. 2 in la maggiore - 18,30 Teatro dei ragazzi: Mirko Kunic: «Il fiore del Tricorno» - 19,30 Musica varia.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Da settimana in Italia - 22 **Orchestra** David Rose - 22,45 Melodie per la sera - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 27

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

18 Musica richiesta 18,40 Ricordi di viaggiatori Illustri, 19 Notiziario, 19,10 Dischi, 19,30 La scelta di Jean Maxime, 20 At-

tualità senza immagine, 20,15 Schermi operanti, 20,35 «A torto o a ragione», varietà, 21 Notiziario, 21,30 Teatro, 23,15 Musica da ballo, 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 **Novità per signore**, 20,12 **Omo vi prende in parola**, 20,25 **Fatti di cronaca**, 20,40 **Novità**, 20,50 **La famiglia Duraton**, 21 **E' rotto una vedetta**, 21,15 **Concerto di musica da camera**, 21,35 **Canzoni**, 22 **Concerto**, 22,30 **Mezz'ora in America**, 23,03 **Ritmi**, 23,45 **Buonasera, amici!** 24-1 **Musica preferita**.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE (Kc/s. 620 - m. 483,9)

19 **Musica leggera**, 19,30 **Notiziario**, 20,30 **Musiche di Israele e d'Ungheria**, 21 **Pagine da operette**, 22 **La giornata nel mondo**, 22,10 **Varietà**, 22,55 **Notiziario**, 23 **Musica leggera dal Kursaal di Ostenda**, 23,55-24 **Notiziario**.

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)

18 **Melodie e canzoni**, 19 **Notiziario**, 20 **Orchestra Peter Delsing**, 21,15 **Orchestra ricreativa** diretta da Francis Bay, 22 **Notiziario**, 22,11 **Musica richiesta**, 22,45-24 **Notiziario**.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marsella Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 **concerto di musica vocale** diretto da André Cluytens, 19,30 **La voce dell'America**, 20,08 **Concerto di musica leggera** diretto da Raymond Chevreux, 20,38 **Dal Festival di Bayreuth**: Wagner: Parsifal (atti II e III), 23,46-23,59 **Notiziario**.

PROGRAMMA PARIGINO (Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 317,8; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 «Allora racconta» trasmissione di Roberto Bogdoli, 19,25 **Giro nel mondo musicale** in venti minuti, 19,44 **Quattro variazioni sulla parola «Amore»**, 20 **Notiziario**, 20,30 «L'amore lungo i viali» musiche leggere, 21,20 **I Baxter**, la loro orchestra e i loro cori, 21,25 **Tre armoniche scatenate**, 21,30 **Emilio Stern** il suo piano e la sua orchestra, 21,35 **Canzoni di Yves Montand e Juliette Gréco**, 22 **Notiziario**, 22,15 **Roger Blin** in una trasmissione di Michèle Lorraine, 22,30-23 **Musica della sera**.

PARIGI-INTER (Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 **Notiziario**, 19,48 **Fantasie e ritmi**, 20 **Varietà**, 20,15 **Pranzo in musica**, 20,30 **La Tribuna di Parigi**, 20,50 **Notiziario**, 21 **Musica da ballo**, 22 **Buona sera Europa**, 0,03 **Musica nella notte**, 1,57-2 **Notiziario**.



— Ho sentito parlare molto di lei, ma sono sicura che si tratta di pettegolezzi.

LE AMICHE

MONTECARLO

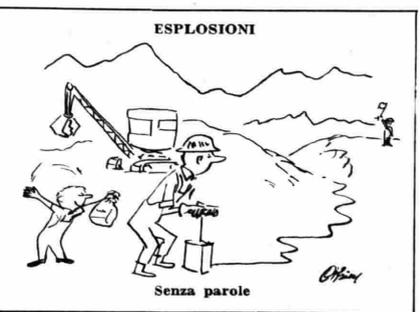
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,45 **Notiziario**, 20 **I temerari**, 20,30 **Concerto con Line Renaud**, 20,45 **Il sogno della vostra vita**, 21,15 **Il punto comune**, con Zappy Max, 21,30 **Riviera-Party**, con Hélène Troublé e Delta Rhythm Boys, 22 **Notiziario**, 22,05 **Il sogno della vostra vita**, 22,10 **Jazz**, 23 **Notiziario**, 23,10 **Radio Club Montecarlo**, 24-0,02 **Notiziario**.

GERMANIA

AMBURGO (Kc/s. 971 - m. 309)

19 **Notiziario**, 19,10 **Germania indivisibile**, 19,20 **Attualità sportive**, 19,30 **Musica vocale e strumentale antica**, 20 «Il mio hobby», 21,45 **Notiziario**, 21,55 **Di settimana in settimana**, 22,10 **Kodaly**: Variazioni su un canto popolare ungherese, 22,35 **Musica leggera**.



Senza parole

21,40 **L'orchestra** Ted Heath, 22 **Notiziario**, Gronache sportive, 22,30 **Musica da ballo**, 24 **Notiziario**, 0,10-0,50 **Händel**: Concerto grosso n. 17 in sol min.; **Honegger**: Sinfonia n. 5; direttore d'orchestra Hans Müller-Krayl).

TRASMETTITORE DEL RENO (Kc/s. 1016 - m. 295)

19,15 **Cronaca**, 19,30 **La tribuna del tempo**, 20 **Musicali popolari**, 20,15 **Congresso enologico** di Würzburg, 21,40 **Will Glahé** e il suo complesso, 22 **Notiziario**, 22,10 **Problemi d'attualità**, 22,20 **Spert**, 22,40 **Musica da ballo**, 24 **Ultime notizie**, 0,10-2 **Musica da ballo**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Wales Kc/s. 809 - m. 370,8; Scotland Kc/s. 940 - m. 340,8; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 **Notiziario**, 18,45 **L'orchestra** Harry Davidson e il soprano Hugh Cutley, 19,30 **Stasera in città**, 20 **Omaggio splendente a personalità famose del mondo dello spettacolo di Londra**, **Orchestra della Rivista** diretta da Harry Robinowitz, **Musica di Ron Goodwin**, **Musica di Trafford Whitelock**, 21 **Notiziario**, 21,20 «Madame Sans-Gêne», commedia di Vittoriano Sardou e Emilio Moreau, **Traduzione e adattamento radiofonico di Norman Ginnery** e John Sands, 22,45 **Festeggiamenti per l'indipendenza della Malesia**, 23 **Notiziario**, 23,08-23,23 **Pregliere serali**.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 **Notiziario**, 19,30 **Concerto** diretto da John Hollingsworth, **Solista**: pianista Phyllis Sellick, **Delibes**: Entrata delle cacciatrici di Diana, dall'opera «Sylvia» (atto I); **Liadov**: Il lago incantato; **William Walton**: Suite da «Façade»; **Frank**: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; **Alan Rawthorne**: Dance Suite, da «Madame Chrysanthème»; (dirige l'Autore); **Ravel**: Frammenti sinfonici, da «Dafni e Cloe»; (Seconda serie); **Johann Strauss**: Il bel Danubio blu, valzer; **Grieg**: Panoramia; **Finole Atto I**, da «La bella addormentata del bosco»; **Il lago dei cigni**, suite, 22 **Notiziario**, 22,15 **Dischi** presentati da **Doris Arnold**; 23 **Serata danzante** in riva al mare con l'orchestra Ken Mackintosh e i cantanti Kay Elvin, Kenny Bardell e il complesso «The Mackpicks», 23,35-24 **Notiziario**.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	11640	15,86
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 18,15	21630	13,87
11,30 - 19,15	25720	11,66
11,30 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21640	13,86
18 - 22	12095	24,80
19 - 21,15	21630	13,87
21 - 22	9410	31,88
5,30 Notiziario , 6 Musica richiesta, 6,30 Organista Sandy McCher-		

son, 6,45 **Musica** di Vaughan Williams, 7 **Notiziario**, 7,30 «A Life of Bliss», di G. Harrison, 8 **Notiziario**, 8,30-9 **Orchestra** Spidriretta da John Sharpe, 10,15 **Notiziario**, 10,45 «Il vento fra i salici», di Kenneth Gramham, 11,30 **Rivista**, 12 **Notiziario**, 13 **Motivi preferiti**, 14 **Notiziario**, 14,15 **Musica** richiesta, 15,15 «Questo è la musica», documentario, 17 **Notiziario**, 17,15 «La famiglia Archer», di Mason e Webb, 17,45 **Danze** rustiche, 18,35 **Una canzone per ognuno**, 19 **Notiziario**, 20 **Omaggio splendente a personalità note dello spettacolo**, 21 **Il complesso vocale** George Mitchell, l'orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Robinowitz e solisti, 21 **Notiziario**, 21,15 **Musica** di George Mitchell, 22,15 **Complesso Raymond A. Gaulf**, 22,45 **Festeggiamenti per celebrare l'indipendenza della Malesia**, 23,15-23,45 **Rivista** scozzese.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,51)

19,15 **Notiziario** - 19,34 **Dieci** minuti di ascoltori, 19,50 **La famiglia Duraton** - 20 **I temerari** - 20,30 **Il punto comune** - 20,45 **Il sogno della vostra vita** - 21,15 **La borsa delle canzoni** - 21,40 **Confidenze** - 22,10 **Quando la settimana è finita**, con Monette e Inroy - 22,50 **Notiziario** - 23 **Il ritorno morale** - 23,30 **Smetona**: La mia patria, poema sinfonico - 23,55-24 **Notiziario**.

SVIZZERA

MONTENEI (Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Almanacco sereno**, 12 **Musica** varia, 12,30 **Notiziario**, 12,45 **Musica varia**, 13,10 **Canzonette**, 13,30-14 **Giramento**, 16 **Tè** danzante, 16,30 **Voci sparse**, 17 **Concerto** diretto da Leopoldo Casella - **Ferdinando Paër**: Il maestro di cappella, ouverture; **Bach-G. Sandri**: Gavotta in re minore; **Vincenzo Cini**: Concerto grosso op. 6 n. 5 in si bemolle maggiore, 19,15 **Notiziario**, 19,40 **Raccolta di successi francesi**, 20 «Teatrino» **Concerto** grosso op. 6 n. 5 in si bemolle maggiore, 20,30 **Il ratto del seraglio**, opera in tre atti di W. A. Mozart, diretta da Ferenc Fricsay, 22,15 **Melodie e ritmi**, 22,30 **Notiziario**, 22,35 «Ul casciovi», varietà nostrano di Sergio Maspoli, 23,10 **Jazz** «977», 23,30-24 **Canzonette** presentate da Fernando Paggi e la sua orchestra.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 **Notiziario**, 19,45 **Rivista** 1957, 20,10 **Canzoni**, 20,30 «Serajevo» di Blaise Cendrars, 21,45 **Canzoni e lezioni**, 22,05 «Pension-Famille» di Samuel Chevalier, 22,30 **Notiziario**, 22,35-23,15 **Musica da ballo**.

Un libro che consente al lettore di imparare, divertendosi, un'infinità di cose utili.

Bruno Ghibaudi

COSTRUIRE È FACILE

Lire 900

E' un albo che raccoglie, arricchite da illustrazioni fotografiche e da numerosi modelli in scala naturale, le interessanti conversazioni televisive presentate dalla rubrica *La rosa dei venti*.

L'Autore insegna la costruzione di modelli in miniatura, dai più semplici ai più complessi: aquiloni, vellegiatori, aeroplani, imbarcazioni a vela e a motore, ecc.

Aquilone EOLO - Modelli ad elastico FARFALLINO e ZIGOLO - Modello telecomandato CADETTO con motore a scoppio - Vellegiatori COLIBRI per il lancio a catapulta elastica, DELTA per il lancio a fionda e ZEFFIRO da traino - Bimotore civile da trasporto CONVAIR 440 MELTROPOLITAN - Quadrimotore civile da trasporto DOUGLAS DC 7 - Velivolo civile da trasporto del futuro SIDERALE - Caccia a reazione SABRE F-86 e FIAT G-91 - Barca a vela da struttura SIRENA - Motociclo NETTUNO con fuoribordo elettrico

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana, Via Arsenale 21, Torino.

(Stampatrice ILTB)



CASA, DOLCE CASA



— Lei ha bisogno di riposo e tranquillità: mi dia retta, torni in ufficio al più presto.

MOGLI IN VACANZA



— Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì... sono quattro giorni che sei partita...

SPOSARSI



— ... sto dicendo che siete veramente fatti l'uno per l'altra...

IN POLTRONA

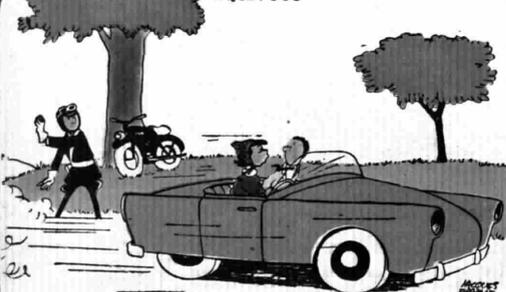
MURAGLIE



NADAL

— Fra due ore avrà finito di scontare i suoi quindici anni.

EQUIVOCO



— Questi auto-stoppesti: non sanno più cosa inventare per farsi raccogliere.